



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 13 novembre 2019**



Prime Pagine

13/11/2019	Corriere della Sera	8
<hr/>		
13/11/2019	Il Fatto Quotidiano	9
<hr/>		
13/11/2019	Il Foglio	10
<hr/>		
13/11/2019	Il Giornale	11
<hr/>		
13/11/2019	Il Giorno	12
<hr/>		
13/11/2019	Il Manifesto	13
<hr/>		
13/11/2019	Il Mattino	14
<hr/>		
13/11/2019	Il Messaggero	15
<hr/>		
13/11/2019	Il Resto del Carlino	16
<hr/>		
13/11/2019	Il Secolo XIX	17
<hr/>		
13/11/2019	Il Sole 24 Ore	18
<hr/>		
13/11/2019	Il Tempo	19
<hr/>		
13/11/2019	Italia Oggi	20
<hr/>		
13/11/2019	La Nazione	21
<hr/>		
13/11/2019	La Repubblica	22
<hr/>		
13/11/2019	La Stampa	23
<hr/>		
13/11/2019	MF	24
<hr/>		

Primo Piano

12/11/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	25
<hr/>			
12/11/2019	Informare		26
<hr/>			
12/11/2019	Puglia Live		27
<hr/>			

Trieste

13/11/2019	Il Piccolo	Pagina 2		28
<hr/> Razeto difende l' industria «Il turismo non basta Trieste non è Venezia»				
13/11/2019	Il Piccolo	Pagina 3		30
<hr/> Patuanelli: ora avanti con il porto franco				
13/11/2019	Il Piccolo	Pagina 3		32
<hr/> «Dalla crisi si esce anche collegando impresa e ricerca»				
13/11/2019	Il Piccolo	Pagina 4		33
<hr/> L' impresa secondo le donne: sì al fare rete, no alla burocrazia				
13/11/2019	Il Piccolo	Pagina 4		35
<hr/> «A caccia di nuove opportunità siamo globali come il mare»				
13/11/2019	Il Piccolo	Pagina 10		37
<hr/> La compattezza della maggioranza vacilla sugli accordi Porto-Cina				
13/11/2019	Il Piccolo	Pagina 40		38
<hr/> Parte l' iter per la nuova sede del Diporto Nautico a Sistiana				
13/11/2019	La Gazzetta Marittima			39
<hr/> Più vini d' Italia al drago				

Venezia

13/11/2019	Corriere del Veneto	Pagina 2	<i>Francesco Bottazzo</i>	40
<hr/> La seconda marea della storia «Venezia rischia di non farcela»				
13/11/2019	Corriere del Veneto	Pagina 12		42
<hr/> Chioggia, stop a Costa Bioenergie				
13/11/2019	Il Gazzettino	Pagina 43		43
<hr/> Gpl, il Porto alza la voce: doppio no				
13/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 39		44
<hr/> Impianto Gpl, lavori bloccati dal Porto				
13/11/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 39		45
<hr/> Comitato e sindaco soddisfatti «Un segnale molto positivo»				

Savona, Vado

13/11/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 19	<i>Giovanni Vaccaro</i>	46
<hr/> Funivie per trasferire carbone e altre merci: gli industriali frenano				
13/11/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 40	<i>GIULIO GAVINO</i>	47
<hr/> Il progetto del restyling di porto vecchio Più posti auto, ormeggi e aree pedonali				
13/11/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 40	<i>GIORGIO GIORDANO</i>	48
<hr/> La vicenda dei cantieri Vitulano approderà al Tar il 5 dicembre				
13/11/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 43		49
<hr/> Domani alle 11 riapertura della banchina il Palacrociera pronto per la Smeralda				
12/11/2019	Savona News			50
<hr/> Savona, nuovo semaforo per i crocieristi dal ponte Pertini: Autorità Portuale investe 38mila euro				
12/11/2019	BizJournal Liguria			51
<hr/> Porto di Savona-Vado, al via le prime funzionalità del Port community system operativo				
12/11/2019	Transportonline			52
<hr/> Porto di Savona-Vado, al via le prime funzionalità del Port community system operativo				

Genova, Voltri

13/11/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 16	53
Nei porti liguri calano i flussi di merci e turisti		
13/11/2019	Il Secolo XIX Pagina 2	54
Decreto Genova, serve un bis «Nuovi aiuti per le imprese»		
13/11/2019	Il Secolo XIX Pagina 14	56
Nord Ovest, l' economia ristagna Crescita zero nel primo semestre		
12/11/2019	BizJournal Liguria	58
Lunardon (Pd): «Zls ancora al palo a un anno di distanza dal decreto Genova»		
13/11/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8	59
In porto la prima volta della "Sky Princess"		
12/11/2019	Ansa	60
Porti: Genova, entro aprile 2020 zona logistica semplificata		
12/11/2019	Transportonline	61
Porti: Genova, entro aprile 2020 zona logistica semplificata		
12/11/2019	Ansa	62
Porto Genova: entro aprile 2020 Zls		
12/11/2019	Ansa	63
Crociere: Sky di Princess cruises per prima volta a Genova		
12/11/2019	BizJournal Liguria	64
Sky Princess per la prima volta nel porto di Genova		
12/11/2019	Il Nautilus	65
Approdata a Genova la nuova nave da crociera Sky Princess		
13/11/2019	Il Secolo XIX Pagina 16	66
Centro Amazon a Genova in pista l' ipotesi Valpolcevera al posto delle aree portuali		
13/11/2019	Il Secolo XIX Pagina 5	67
Un pennone di 60 metri con il vessillo di Genova per il viadotto -nave		
12/11/2019	The Medi Telegraph	69
Genova, Princess Cruises diventa la terza compagnia		
12/11/2019	The Medi Telegraph	70
Retroporti, Psa vuole Alessandria: "Forte interesse per l' infrastruttura" / VIDEO		
13/11/2019	La Nazione (ed. Pisa) Pagina 43	71
Quando è l' acqua a disegnare il futuro urbano		

La Spezia

13/11/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 22	72
Darsena, strade e ferrovia «Livorno ora vada avanti»		

Ravenna

12/11/2019	Il Nautilus	73
Logistica: premiato il progetto di Regione e Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica su formazione e collaborazione tra pubblico e privato		
12/11/2019	RavennaNotizie.it	74
Settembre nero per il traffico merci nel Porto di Ravenna, primi nove mesi in calo dell' 1,5% sul 2018		
12/11/2019	Informare	75
Una nave italiana è stata attaccata da pirati nel Golfo del Messico		

12/11/2019	Ravenna Today	<i>MASSIMO ARGNANI</i>	76
Nave ravennate attaccata dai pirati nel Golfo del Messico: due feriti			
12/11/2019	ravennawebtv.it		77
Attaccata dai pirati una nave della Micoperi nel Golfo del Messico: 2 feriti			

Marina di Carrara

13/11/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara)	Pagina 47	78
Porto, esperti a confronto sul futuro dello scalo			

Livorno

12/11/2019	Portnews		79
Un semestre positivo per l'Alto Tirreno			
13/11/2019	Il Tirreno	Pagina 17	80
«Hamburg Sud licenziamento mascherato per 14 addetti»			
13/11/2019	Il Tirreno	Pagina 17	81
Olt, cambiano soci e mercato «Pronti a dare il gnl per le navi»			
12/11/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 47	83
Parodi: «Protocollo fondamentale per il mare pulito»			
12/11/2019	Il Nautilus		84
Autorità di sistema del Mar Tirreno settentrionale: Riparte Arcipelago Pulito			
12/11/2019	Corriere Marittimo		85
"Si Livorno va avanti", infrastrutture e sviluppo - Convegno CCIAA			
12/11/2019	Corriere Marittimo		86
'Sì, Livorno va avanti' - Salvetti, porto e infrastrutture: "Basta ricorsi al Tar"			
13/11/2019	La Gazzetta Marittima		88
Livorno-Piombino giustizia è fatta (sugli stipendi)			

Piombino, Isola d' Elba

13/11/2019	La Gazzetta Marittima		89
Reindustrializzare la costa toscana forte impegno ribadito a Piombino			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

13/11/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 45	90
Viabilità, Vista Mare guarda al futuro: «Una svolta epocale»			
13/11/2019	Corriere Adriatico	Pagina 8	91
Vista Mare: «Ok lo sviluppo del porto, ma non peggiori la qualità di vita della città»			
13/11/2019	Corriere Adriatico	Pagina 11	92
I 500 big che continuano a crescere Ma la guerra dei dazi mette il freno			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

13/11/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 43	93
Fiumicino, restyling per la Darsena: diventa isola pedonale			

12/11/2019	La Provincia di Civitavecchia Privilege, capannoni non ancora acquisiti	94
13/11/2019	La Gazzetta Marittima Di Majo: infrastrutture e ambiente	95
13/11/2019	La Gazzetta Marittima Festa per la 'Grande Torino'	97

Napoli

13/11/2019	Il Mattino (ed. Caserta) Pagina 24 Italia -Marocco, alla Reggio confronto sull' export	99
12/11/2019	Cronache Della Campania 'I Giorni del Sud - Il Mezzogiorno incontra il Marocco': con il ministro Vincenzo Amendola	100

Salerno

13/11/2019	Cronache di Salerno Pagina 8 Porto di Salerno, vicende storiche e sociali	101
------------	---	-----

Brindisi

12/11/2019	Brindisi Report Sant' Apollinare e Punta Terrare, 405mila euro per la caratterizzazione	<i>STEFANIA DE CRISTOFARO</i> 102
------------	---	-----------------------------------

Taranto

13/11/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 2 Piani a ruota libera, cercasi strategia	<i>Manuela Perrone</i> 103
13/11/2019	La Repubblica Pagina 4 Provenzano "Incentivi al porto di Taranto Sconsiglio a Mittal di fare guerra allo Stato"	<i>DI GOFFREDO DE MARCHIS</i> 104

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

13/11/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 9 Tagli del Governo sulla Zes	106
12/11/2019	gazzettadelsud.it Manovra, Oliverio a Conte: "Non si cancellino le risorse per la Zes di Gioia Tauro"	107
12/11/2019	Il Dispaccio Zes, Oliverio scrive a Conte: "No alla cancellazione delle risorse"	108

Olbia Golfo Aranci

13/11/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 18 Allarme occupazione, si riunisce il Consiglio	109
13/11/2019	L'Unione Sarda Pagina 40 Porto e aeroporto, allarme lavoro	110

Augusta

13/11/2019 **La Sicilia (ed. Siracusa)** Pagina 19 111
«Strano silenzio su saline, Zes e gnl»

Focus

11/11/2019 **Portnews** *Marco Casale* 112
Autorità Marittima e AdSP, gemelli diversi

13/11/2019 **Il Sole 24 Ore** Pagina 14 *Laura Di Pillo* 114
Dalla logistica 10mila posti di lavoro «Servono incentivi per chi investe»

13/11/2019 **Il Sole 24 Ore** Pagina 14 *L.D.P.* 115
«Sì alla sfida green, ma premiare chi inquina meno»

13/11/2019 **Corriere della Sera** Pagina 35 *ANDREA DUCCI* 116
Trasporti e logistica, l' incentivo confermato

13/11/2019 **Avvenire** Pagina 14 117
Mare e Ferrobonus De Michelis: ok risorse

12/11/2019 **Informare** 118
ESPO evidenzia l' importanza delle crociere per i porti europei

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



La ricercatrice
«Il mio grande sogno:
ecco la pianta-robot»
di **Giovanni Caprara**
a pagina 28



Domani gratis
Ticket, chi deve pagare
e per che cosa
Su «Corriere Salute»
chiedete in edicola l'inserto
dedicato al «vivere bene»



Conte-Di Maio: il duello sull'Ilva agita il governo

Il leader 5S: no allo scudo. ArcelorMittal se ne va
Parla Zingaretti: presentarsi uniti contro la destra

LA VOCE CHE MANCA

di **Dario Di Vico**

In materia economica il governo in carica pensava di doversi dedicare quasi esclusivamente alla manovra di fine anno e alla scelta-chiave di sterilizzare l'aumento dell'Iva. Giuseppe Conte e il suo principale alleato Nicola Zingaretti non avevano messo in conto che sarebbe scoppiata, nei primi mesi della nuova esperienza governativa, la questione industriale. Per chi non ne fosse convinto mi limito ad elencare i principali dossier: rischio chiusura dell'Ilva, nuova corsa contro il tempo per evitare il fallimento dell'Alitalia, raggiungimento di un'intesa Fca-Peugeot (che non penalizzi gli stabilimenti italiani), riconversione tecnologica dell'automotive verso l'elettrico, messa in vendita del gioiello Comau con possibile passaggio ai cinesi. Di fronte alla complessità di questi dossier — e ai dati della produzione industriale in calo — il governo appare nudo, non c'è al suo interno una personalità che abbia visione su questi temi e sia riconosciuta dalla comunità del business come un interlocutore di vaglia.

continua a pagina 32

ArcelorMittal ha depositato l'atto per chiedere il recesso dal contratto d'affitto dell'ex Ilva. E nel governo si apre lo scontro sullo stabilimento di Taranto. Di Maio ribadisce il «no» allo scudo penale.

da pagina 2 a pagina 6

GIANNELLI



CAMBIA LA TASSA SULLE AUTO AZIENDALI

Manovra, bonus per gli asili nido Salvini: una farsa

di **Enrico Marro e Mario Sensini**

Asili nido gratis dal primo gennaio «per la grande maggioranza delle famiglie» con il bonus che potrà arrivare fino a 3 mila euro. Una misura «importante: non solo per il welfare ma anche a sostegno dell'occupazione femminile e della mobilità sociale». Così il ministro Roberto Gualtieri. Critico Salvini: «Una presa in giro. Prendono in giro le famiglie».

a pagina 8

Maltempo Marea record nella notte. Fango a Matera



La notte in piazza San Marco a Venezia: in tarda serata l'acqua era arrivata a 187 centimetri



La chiesa di San Pietro Caveoso a Matera. La città della Basilicata è stata flagellata dal maltempo

Acqua alta, la paura di Venezia

di **Paolo Conti e Alessandro Fulloni**

Fiumi di fango a Matera, Venezia allagata. Con l'acqua che ha invaso la basilica di San Marco. Il picco dell'alta marea ieri alle 22.45, a 187 centimetri. Non accadeva dal 1966, quando toccò i 194. Nell'isola di Pellestrina, in Laguna, un anziano è morto fulminato. È vera emergenza maltempo nelle nostre città d'arte. E non è destinato a cessare: la perturbazione dall'Africa sta colpendo il Centro-Sud investendo in particolare la Puglia, la Sicilia, la Campania e la Basilicata con piogge intense e raffiche di vento. Allarme mareggiate.

alle pagine 22 e 23

NASCE IL NUOVO ESECUTIVO

Intesa in Spagna (4 anni dopo): i socialisti con Podemos

di **Aldo Cazzullo**



Pedro Sánchez e Pablo Iglesias

Sarà — meglio forse dire «sarebbe» — il governo del Pueblo unido. Sigillato dall'abbraccio fraterno tra due leader che si sono detestati e combattuti per quattro elezioni.

continua a pagina 13

servizio di **Andrea Nicastro**

MILITARI FERTITI IN IRAQ

Mattarella: «Dare continuità alle missioni»

di **Virginia Piccolillo**

«L'esempio dei nostri caduti rappresenta un vincolo morale per la continuità del contributo del nostro Paese». Così Sergio Mattarella ricorda la strage di Nassirya e, dopo l'attentato in Iraq, riafferma l'impegno internazionale dell'Italia.

a pagina 15 **M. Caprara**

DOPO OLTRE UN SECOLO

Il Duomo ritrova i giganti barocchi cari a Orvieto

di **Susanna Tamaro**

È ra il 1978. E per la prima volta mi sono trovata di fronte alla facciata del Duomo di Orvieto. Ho provato un profondo turbamento all'esplosione improvviso di tanta bellezza. Ora ritornano al loro posto i giganti barocchi.

alle pagine 46 e 47

Tu sarai la prima
Una corsa contro il tempo, una nuova terapia, un incontro eccezionale.
Tratto da una storia vera
Disponibile in tutte le librerie e online
Presentazione a BookCity Milano 14/11/19, ore 10.30, UniBocca ed. U6
Carlo Gambacorti-Passerini
Stefania Luciani
Lecturix

IL CAFFÈ Il sovranoismo della bellezza

di **Massimo Gramellini**

Siamo nella melma. Letteralmente, con piazza San Marco e i Sassi di Matera sott'acqua, le altre città d'arte a rischio-palude e neanche uno straccio di progetto per mettere in sicurezza la casaforte a cielo aperto più preziosa del mondo, incautamente affidata dal destino alle nostre cure. Il cambiamento climatico è in atto, lo riconosce persino chi nega che dipenda dall'uomo. Il Mediterraneo ha cominciato ad assomigliare ai Caraibi e le piogge aumentano di intensità e di frequenza. Ce se ne può infischiarne, lasciando alla Protezione Civile il compito di metterci ogni volta una pezza, finché potrà. Oppure, dal momento che a quanto pare il Paese pullula di patrioti, compattarsi al grido di «Prima l'Italia» e avviare la più eroica delle imprese: la ri-

cucitura del territorio e la tutela delle sue meraviglie. Basterebbe un mese. Un mese senza polemiche, insulti e beghe di bottega, durante il quale varare all'unanimità, da Salvini a Boldrini, un piano nazionale di piccole opere pubbliche per rinforzare gli argini dei fiumi e dei torrenti, difendere le strade dall'incombere delle frane, proteggere monumenti e musei. Nel prossimo decennio, necessario alla sua attuazione, un programma del genere metterebbe in salvo il patrimonio naturale e artistico, creerebbe nuovi posti di lavoro e, quel che più conta, darebbe finalmente un senso di marcia e di identità ai tanti italiani che lo hanno smarrito. È solo un sogno a occhi aperti e bagnati. Sarà la pioggia, scusate.

Invicta
★★★★ SINCE 1911 ★★★★★
invicta.it

9 1113
9 771120 498008
Noni Nature SpA - P.A.P. - 011 3512001 corr. L. 467/2004 art. 1 c.1. 001 Milano





Spagna: dopo il voto Sánchez fa il governo con la sinistra di Podemos. Intanto ha perso voti e regalato il boom all'ultradestra. Ma non era un fenomeno?



ristora
INSTANT DRINKS

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

Mercoledì 13 novembre 2019 - Anno 11 - n° 313
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Il cazzaro verde"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

- Mittal a Taranto**
Svuotati i "parchi": lo stop dal 20 Il Forno 2 a rischio

DI FOGGIA A PAG. 4-5
- Sos Laguna**
Venezia affogata dalla pioggia e dal Mose-bluff
PIETROBELLI A PAG. 11
- Aria di scisma**
"Papa all'Inferno": rivolta degli ultrà contro Francesco
TECCE A PAG. 10
- Altro che Europa**
La banca tedesca e il neo Salva-Stati: pericoli per l'Italia
PALOMBI A PAG. 15
- Il dem Morassut**
Ieri "sussurrava" ai palazzinari, ora vuole Roma
MELETTI A PAG. 6
- IL COMMENTO**
TRA I COLPEVOLI DI ILVA C'È PURE LA "TARA ITALIA"
MASSIMO FINI A PAG. 13

RENZIANI ANTI MANETTE E PRO CONTANTI

SAN MATTEO PATRONO DEGLI EVASORI



DI CAPORALE, MARRA E PROIETTI A PAG. 2-3

Il silenzio è d'oro

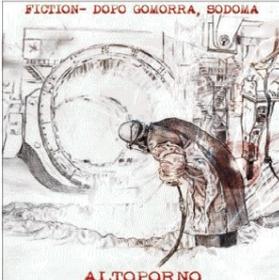
DI MARCO TRAVAGLIO

Si sperava che sedersi allo stesso posto di Tommaso Buscetta, che al maxiprocesso, nell'aula bunker dell'Ucciardone, svelò tutti i segreti di Cosa Nostra, gli sciogliesse la lingua. Invece l'altro ieri il teste assistito Berlusconi Silvio, chiamato a deporre dai difensori di Marcello Dell'Utri al processo d'appello sulla trattativa Stato-mafia come indagato (con l'amico) di reato connesso a Firenze per le stragi del 1993 a Firenze, Milano e Roma e per i falliti attentati a Maurizio Costanzo a Roma, ai carabinieri fuori dallo stadio Olimpico della Capitale e al pentito Totuccio Contorno a Formello, s'è cucito la bocca "su indicazione dei miei legali". Poi è tornato a Roma, sul luogo del delitto, anzi della strage - il teatro Parioli - per un'imperdibile puntata del *Costanzo Show* (la n. 4.445). E lì se n'è uscito con una raggelante battuta delle sue: "Ma è vero che questa puntata è la numero 4.445? Non ci sono riuscito a far smettere Costanzo. Ho anche organizzato un attentato, con una bomba. Ma niente, non ce l'ho fatta a farlo scappare...". Chissà le risate del giornalista, scampato per miracolo all'autobomba il 14 maggio '93 che i pm di Firenze collegano alla nascita di Forza Italia, allora contrastata da Costanzo. E figurarsi se, anziché in tv, B. l'avesse fatta nell'aula bunker dell'Ucciardone. Per questo, saggiamente, i suoi legali gli hanno suggerito il silenzio: conoscendolo, mancava solo che gli scappasse detta la verità in forma di freddura.

Cosa Nostra, ai picciotti e agli amici che parlano, di solito riserva una brutta fine. E B. l'ha già irritata abbastanza, a giudicare dagli sfoghi furibondi contro di lui del boss Giuseppe Graviano, captati in carcere qualche anno fa dalle microspie della Procura di Palermo. Non che si sia risparmiato, nei nove anni dei suoi tre governi: di leggi pro mafia ne ha fatte varie e tentate altre, per non parlare dei messaggi amichevoli inviati: continui attacchi ai pentiti, al 41-bis, al 416-bis, all'ergastolo ostativo, panegirici a Vittorio Mangano ("un eroe" perché non aveva parlato), campagne denigratorie contro magistrati, investigatori, giornalisti, scrittori, programmi tv antimafia ("Basta con questa Piovra"). Ma le attese dei mafiosi per le promesse fatte da lui chi per lui erano ben più ambiziose dei risultati ottenuti. Meglio non farli incappare vieppiù, non si sa mai. E poi mettetevi nei suoi panni: un conto è raccontare frottole giocando in casa, nei propri studi tv davanti ai propri impiegati. Un altro è raccontarle ai giudici togati e popolari di una Corte di assise d'appello, ai Pg e agli avvocati. Quelli dei boss e dei carabinieri che condussero la Trattativa.

SEGUO A PAGINA 24

Mannelli
FICTION - DOPO GOMORRA, SODOMA



ALTOPORNO

LILLI GRUBER



"Basta seduzioni, ora vogliamo giocare al potere"

TRUZZI A PAG. 9

BOLOGNA Domani fish-mob contro

Non abbozzo a Salvini: rivolta delle "sardine"

» SARAH BUONO

L'ultima volta che Matteo Salvini tenne un comizio a Bologna era il 2015. Scelse piazza Maggiore, dichiarando entusiasta che "centomila persone perbene" erano arrivate apposta per sostenerlo. Domani l'ex ministro sarà con Lucia Borgonzoni al Paladocca: capienza 6 mila persone. Di qual'idea di quattro trentenni: un fish-mob contro l'appuntamento leghista.

A PAGINA 8

La cattiveria

Sensazionale scoperta scientifica in Vietnam: il topo-cervo esiste. E quello con la moglie che si diverte

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

DA BRECHT A DUMAS
Com'erano le case degli scrittori (con vista tomba)

TAGLIABUE A PAG. 22





Redazione e Amministrazione: Via Viter Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 06 59890011. Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, D/BG MILANO

ANNO XXIV NUMERO 268 DIRETTORE CLAUDIO CERASIA MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2019 - € 1,80

Contro il piagnisteo sulle banche italiane. Numeri, fusioni e futuro. Come combattere l'agenda Tafazzi (con postilla per il Financial Times)

Sul Financial Times di ieri un articolo molto informato ha dato conto di un fenomeno interessante che riguarda le banche italiane. Secondo il quotidiano inglese, le banche italiane, in Europa, sono tra quelle che in questi giorni si stanno accendendo maggiormente a tarro proffitti dai tassi negativi offerti dalla Bce attraverso l'utilizzo di uno strumento tecnico chiamato arbitraggio, concessa proprio dai tassi di interesse estremamente bassi offerti dalla Bce. Funziona così: le banche si prestano contante a fronte di titoli in garanzia e i fondi si riprendono i titoli restituendo il prestito e guadagnandosi su ogni operazione. In economia, come raccontano i manuali della finanza, l'arbitraggio è un'operazione che consiste nell'acquistare un bene su un mercato e nel rivenderlo su un altro mercato sfruttando la differenza di prezzo al fine di ottenere un profitto. Non c'è nulla di illecito e nulla di illegale in questa attività ma lo spin del

Financial Times, se seguito con malizia, potrebbe portare ad alimentare una leggenda metropolitana che da tempo arricchisce il già robusto dizionario del tafazzismo italiano. Una leggenda che grosso modo suona così: le banche italiane sono un disastro mondiale e per non finire con le gambe all'aria hanno bisogno di trucchetti per non tirare le cuoie. Il sistema mediatico italiano, e anche quello politico, tendo a parlare di banche, alimentando lo spin non italiano, solo quando qualche banca presenta delle difficoltà o solo quando qualche manager viene indagato (salvo poi scordarsi di quando quello stesso manager viene scagionato). Ma si scorda invece di parlare di banche italiane quando queste mostrano un qualche cenno di vitalità. Eppure, negli ultimi tempi, lontano dal radar dell'opinione pubblica, le banche italiane hanno mostrato una vitalità, e una vocazione all'internazionalizzazione, tale da aver impressionato buona

parte degli operatori europei. Un esempio recente, ovviamente, è stato rappresentato dal caso del passaggio di consegne in Mediobanca tra Unicredit e Del Vecchio, con Mediobanca che ha fatto aumentare di quasi un euro il valore delle sue azioni nel giro di cinque giorni e con Unicredit che ha fatto un passo ulteriore verso la sua internazionalizzazione (chissà che qualcuno in Intesa Sanpaolo ogni day sta ripensando se il piano di fusione tra la banca guidata da Carlo Messina e quella guidata da Alberto Nagel di cui si è a lungo discusso nel 2017, non possa tornare d'attualità, anche per rafforzare la governance di Generali, di cui Mediobanca e lo stesso Del Vecchio sono ancora azionisti forti); e chissà che la suggestione evocata ieri da alcuni giornali della fusione tra Banca Mediolanense e Mediobanca, definita "senz'ata ma non sul tavolo" da Massimo Doris di Mediobanca e non demonizzata da parte dello stesso Nagel non possa permet-

tere a Mediobanca di trovare nel futuro una maggiore stabilità). Un esempio ancora più recente, e meno commentato, è rappresentato invece da una serie di dati importanti relativi allo stato di salute delle banche italiane, che messi in fila un accanto all'altro permettono di capire meglio in che senso la vulgata delle banche italiane descritte come fonti di problemi inesauribili non corrisponda alla realtà. I dati di Borsa, per quello che possono valere, ci dicono che nei primi nove mesi del 2019 le cinque principali banche italiane hanno registrato in media un aumento degli utili consistente (più 38 per cento) che si è accompagnato a una riduzione dei costi e delle svalutazioni dei crediti (-10,1 per cento). Pochi giorni fa, il governatore di Banca d'Italia, Ignazio La Vega, ha parlato di un mercato di Roberto Quagliari hanno notato come sia stata rilevante in Italia la caduta dei prestiti deteriorati. (segue a pagina quattro)

Manuale d'utilizzo dell'impeachment in tv

Si apre al Congresso americano l'inchiesta per mettere in stato d'accusa il presidente Trump. Abbiamo letto le trascrizioni e le dichiarazioni delle persone informate sulla telefonata con l'Ucraina: ecco quel che è stato chiarito fino a ora

Oggi comincia la parte pubblica dell'inchiesta per rimuovere il presidente americano Donald Trump dalla Casa Bianca. I democratici vogliono dimostrare che Trump ha abusato del suo potere ai milioni di americani che seguivano in diretta le sue parole: ma c'è una cosa preliminare e molto importante da sapere: la decisione finale passerà da un voto qualificato al Senato e i democratici non hanno la maggioranza necessaria per far passare un impeachment contro il presidente. Detto questo, confidiamo che le prossime due settimane di udienze pubbliche e tutta la procedura di impeachment a meno di un anno dal voto saranno uno spettacolo dannoso per lui - e per le persone intanto si sono dimesse. Accusano Trump per un fatto successo questa estate: ha bloccato gli aiuti militari all'Ucraina - un pacchetto da quattrocento milioni di dollari - pari a circa un decimo del budget della Difesa ucraina - perché in cambio voleva dal presidente un'annuncio che c'erano indagini in corso contro il figlio di Joe Biden e anche su un complotto contro la campagna elettorale di Trump. Il presidente americano ha sospeso gli aiuti militari a un paese alleato in guerra (una guerra a bassa intensità che ha fatto tredici morti) per costringere il presidente ucraino a infangare Biden, che è lo sfidante democratico favorito nei sondaggi. Come bonus, prendeva anche che il presidente ucraino facesse che le interferenze russe nel 2016 a favore di Trump non erano vere, come è stato dimostrato dall'inchiesta Mueller, ma erano invece un complotto ordito in Ucraina. Per dimostrare che queste richieste di

Trump sono un abuso di potere i democratici hanno due testimoni chiave. Il primo è William Taylor, il diplomatico più alto in grado in Ucraina. Taylor si rese conto nei mesi scorsi che la Casa Bianca aveva aperto un canale di comunicazione parallelo con gli ucraini e che questo canale non c'entrava nulla con la diplomazia ufficiale ed era stato affidato a un consigliere informale di Trump, Rudy Giuliani, e a un altro trumpiano di ferro, l'ambasciatore americano all'Unione europea, Gordon Sondland. Trump voleva gestire l'Ucraina con i suoi e non attraverso il dipartimento di stato. Taylor però parlava con gli ucraini e quindi venne a sapere molto presto delle richieste fatte da Trump, e quindi pro, per usare un'espressione che si sentirà parecchio in queste settimane: io darò una cosa a te e tu da una cosa a me. La Casa Bianca sostiene che non c'era un quid pro quo. Il diplomatico invece dice che gli uomini del dipartimento di stato, come lui, hanno tentato di convincere il presidente ad abbandonare questa posizione e sbloccare gli aiuti. L'altro testimone chiave è Sondland, che prima ha detto e ripetuto che non c'era alcun quid pro quo e poi la settimana scorsa ha firmato sotto giuramento questa versione: il quid pro quo era che, in cambio, Anzi, un doppio errore, retorico e politico. Provenzano conosce bene la storia del nord-sud e della coesione territoriale, perché da vicepresidente della Regione di Sicilia, e in quanto primo ministro, di diventare ministro. Pertanto le sue parole non sono una dichiarazione estemporanea, ma il frutto di un'elaborazione secondo cui il rilancio del Meridione è un tema in una certa misura - causato dal successo del Nord, che deve farsi carico di colmare il divario. Deve "restituire"?

La pessima idea di impoverire Milano

Per il ministro Provenzano, "questa città attrae ma non restituisce". E' molto peggio di una gaffe: è un errore teorico e politico. Nell'economia globale vincono le città e ce ne vorrebbero molte altre. Non è colpa del nord se il sud soffre

Roma. "Decantiamo Milano, ma a differenza di un tempo oggi questa città attrae ma non restituisce quasi più nulla", ha dichiarato il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano in un convegno organizzato dall'Ifa (Fondazione Italia) e dalla Fondazione "Gli altri" a Milano. "La sua centralità, importanza, modernità e la sua capacità di essere protagonista delle relazioni e interconnessioni internazionali non restituisce quasi niente all'Italia", ha detto sempre a proposito del capoluogo lombardo. Le parole dell'esponente del Pd hanno suscitato molte reazioni, a lungo e prima di questo partito, ma a differenza delle uscite un po' sbalbate a cui ci hanno abituati vari ministri negli ultimi anni, quella di Provenzano non è un gaffe. E peggio: è un errore teorico e politico. Anzi, un doppio errore, retorico e politico. Provenzano conosce bene la storia del nord-sud e della coesione territoriale, perché da vicepresidente della Regione di Sicilia, e in quanto primo ministro, di diventare ministro. Pertanto le sue parole non sono una dichiarazione estemporanea, ma il frutto di un'elaborazione secondo cui il rilancio del Meridione è un tema in una certa misura - causato dal successo del Nord, che deve farsi carico di colmare il divario. Deve "restituire"?

Clima e moralismo

L'idea di insegnare il climate change a scuola ci ricorda che avremmo bisogno di molti più bollettini dell'Aeronautica

Anche Michele Serra ieri ha scoperto il servizio meteorologico dell'Aeronautica. Il servizio fornisce dati di informazione climatica in grado di trattare con dignitoso equilibrio rispetto al successo economico. Ma il ragionamento secondo cui l'arretratezza del Sud dipende dalla mancanza di lavoro di Milano, o di altre aree sviluppate del paese, è un'altra storiatura che può condurre a errate decisioni di politica economica. Nelle economie avanzate, come mostrano gli studi di economisti come Edward Glaeser o Enrico Moretti, sono le città il motore della crescita economica. E questo fenomeno è stato accentuato dalla globalizzazione e dal progresso tecnologico. Si pensava che il mondo potesse diventare piatto, cioè che le distanze e la geografia stessa diventavano irrilevanti. Ma come spiega Moretti nel bestseller "La nuova geografia del lavoro", la produttività, il mondo più piccolo e interconnesso per imprese e lavoratori diventa importante sta vicini perché si scambiano dati e servizi: le economie di agglomerazione, attorno alle città, aumentano la produttività, favoriscono l'innovazione e creano posti di lavoro anche nei settori tradizionali. Milano, in Italia, è un esempio di questo fenomeno.

La Giornata

In Italia

ABCELR DEPOSITA LATTO DI RECESSIONE DA CONTROTRATTO PER ILVA. L'azienda franco-indiana ha formalizzato l'atto presso il tribunale di Milano. Il presidente del tribunale, Roberto Richi, assognerà oggi il procedimento a una delle due sezioni specializzate in imprese. (editore a pagina tre)

Mattarella ricorda la strage di Naxos nei suoi sedicesimo anniversario. "L'esempio dei nostri caduti rappresenta un vincolo morale per la continuità dei territori del nostro paese nelle aree di conflitto", ha detto il presidente della Repubblica. (editore a pagina tre)

Il Pd non trova il candidato in Calabria. L'imprenditore Pippo Callipo, civico gradito a Ms, ha ritirato la disponibilità. Il governatore Mario Olivero vuole ricandidarsi contro la volontà della segreteria. Luigi Di Maio ha rievocato a Naxos la disciplina del cambiamento climatico. Niente come questa insana proposta illustra al meglio il carattere dottrinale e ideologico della sinistra sempre in ritardo. Per contrastare con uno speciale moralismo umanista il famoso climate change.

Per un po' che si è stancato degli "al lupi al lupo" e dei "palese il mese della contrattoria progressista di farsi una regolata, ecco farsi avanti un altro con l'idea di appaiare l'isteria termica corrente alle ore di storia, geografia e matematica. Se qualcuno non si beva, deve essere un po' matto, ed è possibile di riduzione o esclusione. Come lo studio delle nuove Franco Prodi, che cominciò la formazione in ambiente aeronautico, sugli Appennini, e parla come tutti dovrebbero parlare, pacatamente e di cose che si conoscono, ed è uno che non conosce la "bona abitudine" di alcuni magistrati giudici "fenomeni geologici meravigliosi", e non si spaventa né predice apocalissi per lo scambio di fofoni tra il sole e la terra, e sopra tutto non si affanna a fare il moralista, sciamano, o considera incoscienza scientifica, gli azzardi previsionali di una scienza climatologica giovane e inesperta, che attribuisce all'uomo normali variazioni di temperatura già riscontrate nella storia del freddo e del caldo in secoli naturalistici e rurali. Basta con questi futurorami, dice la Padania una volta era un ghiacciaio, e il catastrofismo dell'Onu non è un tribunale scientifico affidabile, tutto qui.

Se uno combatte le frasi fatte con altri frasi fatte, ma dotate del fascino proverbioso dell'esperienza comune, e dunque al riscaldamento globale oppone in autunno e inverno il freddo locale, talvolta notevole, e in certe mattinate estive il regime di lieve brezza rinfrescante delle terrazze romane, senza registra quello che sente nelle ossa, e alla bomba d'acqua sostituisce il concetto scientifico di grullone, ecco che i grilliparlanti lo rimproverano e gli dicono che non si distingue tra meteo e clima, valbe, monfrà, acqua a scuola. Il luogo da dove Greta Thunberg è fuggita imbarcandosi con un Casraghi di carbonio, per imparare quello che nessuno ha titolo per insegnare, tranne forse Franco Prodi e altri come lui, sarebbe davvero una bella prospettiva democratica liberale maturo. Ieri acquia nella Basilica di San Marco, "emergenza nella città d'arte". Emergenza e anche pazienza, è già successo tante volte. Per fortuna resterà sempre l'alternativa con i suoi bollettini, che ascolteremo come fossero Radio Londra, noi profiani di stretta osservanza (climaticamente parlando).

Erucata a Roma la metro Spagna. La fermata della Metro A è stata chiusa per due ore dopo un allarme antincendio. (editore a pagina due)

Borsa di Milano. Ftse-Mib +1,24 per cento. Differenziale Btp-Bund a 154 punti. L'euro chiude stabile a 1,10 sul dollaro. (editore a pagina due)

HONG KONG E' SULL'ORLO DEL COLASSO. HA DETTO LA POLIZIA. Ieri le forze dell'ordine hanno annunciato i proibiti di gommata e lacrimogeni nel distretto finanziario e hanno fatto irruzione in un campus universitario. Da lunedì sono state arrestate 287 persone di età compresa tra i 12 e gli 82 anni. La maggior parte sono studenti. (editore a pagina due)

Evo Morales è arrivato in Messico. L'ex presidente boliviano, dopo le dimissioni annunciate domenica, ha accettato l'offerta d'asilo del governo messicano ma ha promesso che tornerà presto in Bolivia. (editore a pagina due)

La Germania ha arrestato tre uomini accusati di pianificare un attacco terroristico "religiosamente motivato" a Offenbach. (editore a pagina due)

In Maldiva è stato il governo guidato dalla leader del partito euroscettico Acum, Maia Sandu, in carica da giugno. (editore a pagina due)

Jimmy Carter è stato ricoverato in ospedale. L'ex presidente degli Stati Uniti dovrà sottoporsi a un'operazione al cervello. (editore a pagina due)

Bona Khalaf è la nuova direttrice del Financial Times. Succederà a Lionel Barber a gennaio del 2020. (articolo a pagina due)

Missili e boicottaggi. Mentre da Gaza il Jihad islamico bombardava Israele, il Ctrd europeo marciava i beni ebraici dei territori. (articolo a pagina due)

Roma. Si riapre il fronte di Gaza per Israele, dopo l'uccisione mirata del capo del Jihad islamico filotirannico Abu al Atta. I terroristi palestinesi hanno risposto con il lancio di 160 missili su Israele, raggiungendo anche Tel Aviv. Nelle stesse ore, la Corte di giustizia europea marciava le merci israeliane dei territori contesi. (Monti a pagina quattro)

Popolisti e cravatte. In Spagna socialisti e Podemos annunciano un governo assieme. Molti ostacoli davanti. (articolo a pagina due)

La linea di difesa dei trumpiani

4 frasi, 2 parole chiave e 3 tormentoni. Così il presidente tiene a bada i suoi

Milano. La Casa Bianca ha due linee di difesa sull'impeachment. La prima fa capo al chief of staff, Mick Mulvaney, e dice: non si collabora, non si alza nessuna richiesta. Per Paola Peduzzi

sta, i democratici sono il nemico, e a loro si dice soltanto no. La seconda linea è quella della Casa Bianca, Pat Cipollone, ed è più cauta: fornire i documenti, rifiutare le richieste considerate ostili dipendendo come un accanimento, decidere di volta in volta cosa concedere e cosa no e soprattutto mantenere un posto d'onore per lo stesso Cipollone, che vuole guidare i controinterrogatori alla Camera. I giornali raccontano i continui scontri tra le due fazioni - la Casa Bianca e il presidente - a tutti i posti qui dentro, cioè - ma intanto è uscito il memo di 18 pagine con la linea di difesa dei deputati e senatori repubblicani: le parole chiave sono "stato mentale" del presidente con l'Ucraina, e la conclusione mezz'ora che "le prove raccolte non indicano che ci sia stata un'offesa tale da determinare un impeachment". Poiché i fatti sono stati chiariti in modo circostanziato nelle settimane di testimonianza a porte chiuse di cui ora sono disponibili le trascrizioni, la difesa di Trump prevede che questi fatti non vengano considerati e che piuttosto si ripetai quattro frasi: la sintesi della telefonata del 23 luglio a Zelensky non indica alcun condizionamento o pressione esplicita, Zelensky e Trump hanno detto che non ci sono state pressioni; al tempo della telefonata, il governo ucraino non sapeva nulla del congelamento degli aiuti milita-

AMilano il successo è anche un buco nero

Provenzano ha ragione quando dice che la città non restituisce abbastanza

Milano. Bisogna superare la stitichità dell'ovvio e ammettere che Giuseppe Provenzano, ministro per il Sud e la Coesione territoriale, ha ragione quando dice, come da MALIZIOSO CIPIA

ha fatto lunedì dialogando col sindaco Beppe Sala, che "non è la prima volta nella storia d'Italia che Milano è un riferimento nazionale. Però oggi questa città attrae ma non restituisce quasi più nulla di quello che attrae". Intorno a Milano, secondo l'immaginario ministro "si è scavato un fossato: la sua centralità, importanza, modernità e la sua capacità di essere protagonista delle relazioni internazionali non restituisce quasi niente all'Italia". E' un'ipotesi da non cedere a priori, sarebbe peggio, ma si può dire anche meglio: la lucicante Milano tornata a essere locomotiva economica e ormai da alcuni anni "the place to be" delle classifiche internazionali di qualsiasi cosa, corre al contempo il rischio di tramutarsi in un ineluttabile buco nero. Buco nero nel senso astronomico: una stella con un campo gravitazionale così forte da attrarre tutto a sé, da mangiarsi la luce, da rendere impossibile a qualsiasi forma di energia di uscire verso l'esterno, di espandersi.

Conte cerca uno scudo per il governo

Mediazioni difficili, venti di crisi, Ms5 spappolati. Dove porta l'Ilva

Roma. Alle sei del pomeriggio, la tensione di una giornata di passione si scarica in un singolo nervoso che non è proprio piano, ma che dal piano neppure è lontano. Rosalba De Giorgi siede su una poltrona del Transatlantico, gli occhi azzurri, i lineamenti gentili stralati dov'è noi stessi. "A Taranto sanno tutti dov'è casa mia, già sono venuti a battermi alla porta", sospira la deputata del M5s, come a implorare un sovrappiù di riguardo, per il suo sfogo. "Sono tormentata. Fino a stamane ero convinta che la scelta obbligata fosse opporsi alla reintroduzione dello scudo penale. Ma poi...". Ma poi la prima mattina, succede che Giuseppe Conte riceve a Palazzo Chigi una delegazione dei "parlamentari tarantini" del M5s, accompagnati dai capigruppo di Camera e Senato, Silvestri e Perilli. E' già questo protrarsi, di lì a breve, i primi malumori nella

Tradizionalisti e Pachamama: nuovi casi clinici per Freud

C'è questo sito popolare nel dark web tradizionalista religioso, refugium peccatorum degli assatanati da messa in letama e degli hater di CONTRIO MASTRO CILIEGIA. Di MAURIZIO CIPPIA

chintuno così criticare Salvini, lo spieguro del rosario, che ha diffuso il testo di una protesta internazionale (anzi una condanna, perché costoro condannano) contro "gli atti sacrileghi e superstitiosi commessi da Papa Francesco, il Successore di Pietro, durante il recente Sinodo sull'Amazzonia tentato a Roma". C'ambia? Sono addirittura cento, si presentano come "chierici, studiosi e intellettuali cattolici", gente spacciata per autorevole sebbene siano degli invisibili, fuori dal dark web. E fosse tutto qui. Ma gli è che gli incauti diffondono anche il testo della lo-

rodonna, con l'elenco delle imputazioni sacrileghe, e vi informa da ridere: "Ha partecipato a un atto di adorazione idolatrica della dea pagana Pachamama" (è una fake news, lui non adorava). "Ha permesso che qualcuno stesse lungo nei Giardini vaticani profanando così la vicinanza delle tombe dei martiri e della chiesa dell'Apostolo Pietro" (ma profanando che cosa? E' soltanto un'adorazione vaticana, che ha riferito l'accusato ardi di adorare la foresta amazzonica). Altra colpa, Francesco "si è scusato" dopo che un tradizionalista particolarmente esagitato ha buttato le immagini sacre in due nel Tevere (è questo sì è un atto, se non sacrilegio, irrispettoso verso un'altra religione). La loro furiosa ossessione per i simboli dovrebbe interessare Freud, più che i teologi. Per una nuova serie di casi clinici.

Andrea's Version

I ricordi più generosi e terribili legati al sogno di difendere i deboli, i proletari, la classe operaia. I partiti nati dalle intenzioni più nobili, le idee e i movimenti ideologici, peraltro, le discussioni entusiastiche che rendevano accettabili perfino le lacerazioni dolorose tra amici diventati d'un tratto nemici, si intano e intano. E i partiti che si disfacevano. E i sindacati che perdevano forza. E ogni cosa che sembrava andare male. Quando, all'improvviso, il colpo di culo che occupava i due sindacati, al fianco del compagno Zingaretti, era arrivata Barbara Lezzi.



il Giornale



MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 268 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2232-4071 | Giornale (ed. nazionale)

L'EDITORIALE

**COSÌ SCUOLA E M5S
HANNO DISTRUTTO
IL MERCATO DEL LAVORO**

di **Carlo Lottieri**

Confartigianato denuncia che le micro-aziende italiane fanno fatica a trovare lavoratori. Nel 2018 sarebbero state addirittura più di un milione le richieste di lavoro che non si è riusciti a soddisfare per l'inadeguatezza dei candidati (specie in informatica e telematica). È chiaro che questo Paese ha bisogno di tutto meno che del reddito di cittadinanza, che finisce per aggravare una situazione già difficile. Al contrario, bisognerebbe fare emergere una cultura del lavoro che spingesse ognuno a mettersi al servizio della società: non per ricevere soldi senza lavorare, ma per capire cosa chiede davvero il mercato e acquisendo quelle competenze di cui le aziende hanno bisogno.

Il disastro di un'Italia con disoccupati che non trovano un impiego e imprese alla ricerca affannosa di lavoratori ci obbliga a mettere sul banco degli imputati pure la scuola, dove il controllo statale sull'istruzione da anni impedisce un vero sviluppo dell'apprendistato. Quanto si fa è risibile: non porta autentici benefici agli studenti e neppure alle imprese.

Quel milione di posti di lavoro potenziali ci parla di tantissime aziende che producono ricchezza, si mettono al servizio dei clienti, costruiscono il futuro. Potrebbero crescere molto di più se solo lo Stato non le tassasse per finanziare baracconi pubblici in ginocchio. Lo scenario economico attuale è desolante. Stiamo assistendo all'inabissarsi di alcuni tra i colossi come Ilva e Alitalia, in questo stato a causa di una politica ancorata a logiche da socialismo reale. D'altro canto solo da noi si è pensato di celebrare il trentennale del crollo del muro di Berlino immaginando una nazionalizzazione della siderurgia. Eppure abbiamo imprese e imprenditori che sarebbero in grado di reagire con efficacia, facendoci risalire la china.

Dovrebbero però essere lasciati lavorare in pace, mentre purtroppo vengono per lo più intralciati e ostacolati, quando non addirittura additati come «nemici del popolo».

Questo governo, ancor più di quelli che l'hanno preceduto, mostra di essere figlio di una cultura essenzialmente parastatale: e non a caso già si annunciano 150mila posti nel settore pubblico. Lungo questa strada, però, pure i funzionari di Stato finiranno per trovarsi davvero a mal partito: dal momento che i loro stessi stipendi vengono dalle tasse che i privati versano al Moloch statale.

E quelle tasse saranno sempre di meno a causa di una crisi strutturale che solo un ridimensionamento della sfera pubblica potrebbe aiutarci a superare.

UN ALTRO BLUFF

La balla degli asili

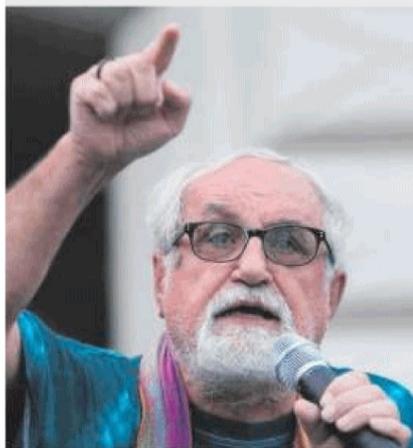
Non sono gratis per tutti e il provvedimento esisteva già
Berlusconi: italiani costretti a pagare l'Ilva

A SEDICI ANNI DALLA STRAGE

**Nassiriya, se questo è un prete:
«Quei militari non sono degli eroi»**

Chiara Giannini

a pagina 10



OLTRAGGIO Padre Alex Zanotelli non è nuovo a certe uscite

**Io vittima dimenticata dallo Stato
Né una medaglia né una telefonata**

di **Vittorio De Rasis***
tenente colonnello a riposo

Gentile direttore, sono uno dei 19 feriti nell'attentato del 12 novembre 2003 a Nassiriya. Ho letto l'articolo che *il Giornale* ha fatto sulla commemorazione del 16° anniversario della strage. E a dire il vero mi ha fatto un poco rabbia leggere tutte quelle dichiarazioni fatte dal presidente (...)

segue a pagina 10
Bilosio a pagina 10

È un vecchio trucco delle leggi di Bilancio. Si prendono le risorse di una misura che già esiste, si aggiunge qualche milione di euro, si dà un nuovo nome alla vecchia norma e il gioco è fatto. Caos Ilva, ormai sembra inevitabile l'intervento pubblico. Il premier spiazzato dai Cinque Stelle rimane senza scuse. Silvio Berlusconi va all'attacco: «Un governo di incapaci, ora dovranno pagare gli italiani».

IL RETROSCENA

**Il pellegrinaggio
senza sosta
da Mario Draghi**

di **Augusto Minzolini**

a pagina 2

servizi dalle pagine 2-3 a pagina 9

CONFLITTO DI INTERESSI

**Il giallo sul crollo del titolo
valutato dall'avvocato Conte**

di **Gian Maria De Francesco**

Sinfittisce sempre più il mistero sul pare *pro veritate* fornito dall'avvocato Giuseppe Conte, poco prima di diventare premier su Retelit alla cordata che ha per capofila il finanziere Raffaele Mincione. Nel mirino ci sono le oscillazioni del titolo in Borsa tra il 14 e il 22 maggio 2018.

OSSESSIONE GRILLINA

**Se il popolo
non ha
sempre ragione**

di **Pier Luigi del Visco**

a pagina 7

a pagina 6

INVASIONE SELVAGGIA

**Immigrati, diktat europeo:
ospitate pure quelli violenti**

Lodovica Bulian

L'accoglienza ai migranti va sempre garantita, anche di fronte a comportamenti gravemente violenti e a violazioni delle regole dei centri. La Corte di giustizia Ue interviene con un monito a tutti gli Stati. Un richiedente asilo «non può essere sanzionato con la revoca delle condizioni di accoglienza relative all'alloggio».

MALTEMPO

**Allarme Venezia
A San Marco
acqua a 2 metri**

Tiziana Paolucci

a pagina 16

a pagina 11

PONZI INVESTIGAZIONI
ANALISI CONCORRENZA
Informazioni selezionate per un vantaggio competitivo
• Proprietà e Staff
• Strategie di mercato
• Punti di forza/debolezza
• Dossier personalizzabile

Francesco Ponzi
ceo Ponzi SpA
MILANO ROMA

ponzi.com
ponzonline.info
ponziinvestigazioni.com

Numero Verde
800-013458

LA MEDAGLIETTA DEL CAPITANO

**Quella devozione di Salvini
per la Madonna dei miracoli**

di **Sabrina Cottone**

Che i rapporti tra Matteo Salvini, la fede e la Chiesa non siano facili e lineari non è un mistero. Lo era invece il fatto che il segretario della Lega, dopo le tante critiche per le esibizioni del Vangelo, del rosario, delle statuine della Madonna di Medjugorje, delle immagini del Cuore immacolato (...)

segue a pagina 8

TRADIMENTO IN SALA

**Così ci siamo mangiati
anche i cinepanettoni**

di **Pedro Armocida**

ACCORDO DOPO IL VOTO
Svolta in Spagna
Si prepara un governo di sinistra-sinistra

Roberto Pellegrino

a pagina 13

Che fine ha fatto il cinepanettonne? Dopo una lunga malattia purtroppo è venuto a mancare, ne dà il triste annuncio l'industria del cinema italiano che, per quasi quarant'anni, su questo re delle festività ci ha mangiato, ehm... campato. Il Natale 2019 sarà infatti il primo, dal lontano (...)

segue a pagina 25

IL TEMPO DI
GIACOMETTI
DA **CHAGALL**
A **KANDINSKY**
CAPOLAVORI DALLA FONDAZIONE MAEGHT

VERONA
GRAN GUARDIA
16 NOVEMBRE 2019
5 APRILE 2020

Info e prenotazioni
0422.429999
lineadombra.it



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MERCOLEDÌ 13 novembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Piazza Fontana cinquant'anni dopo

**Pinelli, sfogo della figlia
«Nello Stato c'è ancora
chi copre e depista»**

Consenti a pagina 15



Milano, «sono nocivi»

**Lungo l'Adda
la caccia
ai procioni**

Autunno a pagina 17



Stragi naziste, beni tedeschi ipotecati

Germania condannata a pagare per l'eccidio di Roccaraso. Per la prima volta un giudice blocca dei terreni: valore 1,7 milioni Servizi e Ruffolo A p. 2 e 3

Il mister dell'Udinese

**La lezione
del numero uno
dei numeri due**

Michele Brambilla

Quand'era bambino, Barack Obama diceva che da grande avrebbe voluto fare il presidente degli Stati Uniti, e da grande ha fatto il presidente degli Stati Uniti. Il suo miglior amico e compagno di classe diceva che da grande avrebbe voluto riparare orologi, e da grande ha aperto una bottega in cui ripara orologi. Chi dei due ha fatto più strada? Non c'è un "di più". Entrambi hanno ottenuto il cento per cento di quel che desideravano. Quindi, tutti e due hanno fatto strada allo stesso modo.

A Barack Obama e al suo amico mi fa pensare ora Luca Gotti, un signore che fino a qualche giorno fa nessuno - neanche i tifosi di calcio - aveva mai sentito nominare.

Continua a pagina 10

L'ALLENATORE RIFIUTA LA PANCHINA DI SERIE A

**C'È CHI DICE NO
(A FAMA
E SOLDI)**

Rabotti e G. Rossi alle pagine 10 e 11

Luca Gotti,
52 anni,
mister in seconda
dell'Udinese



Il caso Mittal divide la maggioranza

**Dallo scudo Ilva
alla manovra:
governo in stallo,
domani il vertice**

Servizi e Marmo alle pag. 4 e 5

SCONTRO SULLE RISORSE

**«Asili nido gratis»
Ma il forum famiglie
contesta il ministro**

Marin a pagina 7

Cento ultraconservatori

**Attacco al Papa
«Ha permesso
di idolatrare
la dea pagana»**

Fabrizio a pagina 13



Sos alta marea: è la sesta volta in 1200 anni

**L'acqua in San Marco
«Basilica senza difese»**

Prosperetti a pagina 14



Olfatto super: scopre anche il Parkinson

**Il fiuto dell'infermiera
«Annuso le malattie»**

Bonetti a pagina 20

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





Domani l'ExtraTerrestre

CLIMA La grande fuga dalle coste minacciate dalle inondazioni causate dai cambiamenti climatici. Le città che rischiano di sparire sott'acqua



Culture

ABIR MUKHERJEE La trama criminale del colonialismo secondo l'autore ospite di Bookcity, da oggi a Milano Guido Caldiron pagina 10



Visioni

INTERVISTA Rifat Audeh racconta «The Truth: Lost at Sea», il suo film sul massacro della Mavi Marmara Chiara Cruciani pagina 13

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE EURO 2,00

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 272

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Panoramica sulla ex Ilva di Taranto foto di Andreas Solaro/Afp



Scuderia rusticana

Oggi la nomina del giudice che dovrà decidere sul recesso di ArcelorMittal. All'ex Ilva quasi spenta vola via la bandiera del gruppo. Sullo scudo penale preteso dall'azienda scontro nel governo. Di Maio a Conte: se passa l'immunità è un problema. Domani maxi-vertice pagine 2,3

Ex Ilva Lo tutela prevista dalla Costituzione è quella ambientale

STEFANO ZIRULLA

La reintroduzione di uno «scudo penale» a favore di chi prenderà le redini dell'acciaieria tarantina (ArcelorMittal, un altro investitore, nuovi amministratori straordinari) è soltanto una delle pedine che attualmente vengono mosse sul complicato scacchiere della partita Ilva. È una di quelle pedine, però, che sollevano interrogativi di fondo sull'intera vicenda: davvero per attrarre e trattenerne gli investitori in Italia è necessario garantire loro questa sorta di immunità? — segue a pagina 15 —

Taranto Il tragico dilemma rafforza l'unità operai-cittadini

MARCO CALDIROLI

Sulle pagine de il manifesto Giorgio Nebbia definì la vicenda dell'Ilva un tragico dilemma per la difficoltà di conciliare l'utile produzione di acciaio con salute e sicurezza. Tra gli anni Sessanta e Ottanta si svilupparono esperienze operaie autogestite che mettevano in discussione l'immutabilità dei modi di produzione. Il punto di partenza di queste esperienze e lotte erano le condizioni di lavoro, il punto di arrivo proposte per modificare i cicli produttivi e ridurre i loro impatti. — segue a pagina 14 —

ACCORDO RISOLTO IN 48 ORE, SÁNCHEZ E IGLESIAS FIRMANO L'INTESA PER UN GOVERNO DI COALIZIONE

Psoe-Podemos, ora «sí, se puede»

■ Pedro Sánchez e Pablo Iglesias firmano un «pre accordo» di governo in 10 punti. Quello che non è stato possibile in mesi di negoziati dopo il voto di aprile, è stato siglato in meno di 48 ore, sotto la pressione del milione di voti ottenuti da Vox e con la consapevolezza che gli

elettori non avrebbero dato loro una terza opportunità. Sarebbe la prima volta di un governo di coalizione. Al leader dei viola una vicepresidenza. Il principale ostacolo è superare le forche caudine del parlamento. Oltre al silenzio tattico dei nazionalisti baschi del Pnv,

l'attenzione si concentra ora sul partito indipendentista catalano di sinistra Esquerra republicana. La Cup e Junts per Cat hanno già anticipato il voto contrario, tutta la pressione sarà sui 13 deputati guidati da Gabriel Rufián. BARONE A PAGINA 6

IL POLITOLOGO PABLO SIMÓN COSANO «Questa è la volta buona»

■ «Il governo si farà». Il politologo Pablo Simón Cosano rassicura gli scettici: «Non c'è alternativa possibile». Unico scoglio l'approvazione della finanzia-

ria: «Ma se Psoe e Podemos riusciranno a convincere le forze indipendentiste, avranno un orizzonte di almeno due anni». BARONE A PAGINA 6

A TUTTO GOLPE In Bolivia si rischia il bagno di sangue Camacho in ascesa, Morales in Messico

■ Ore di incertezza in Bolivia dopo il colpo di stato orchestrato contro il primo «presidente indio», che ieri lasciato il paese e ha ricevuto asilo dal governo amico di López Obrador a Mexico City. Con l'esercito nelle strade al fianco dei golpisti scatta puntuale la repressione di ogni forma di protesta. E i militanti del Movimento al Socialismo diventano un'«orda delinquenziale» da fermare con la forza. Sull'Altipiano la resistenza annunciata dai «poncho rossi». Intanto a destra «Macho Camacho», detto anche il «Bolsonaro boliviano» riporta la Bibbia e il razzismo a Palazzo Quemado, oscurando la leadership di Carlos Mesa. FANTI A PAGINA 6



Evo Morales all'arrivo in Messico Afp

DIECI PALESTINESI UCCISI Israele colpisce il Jihad: ore di guerra a Gaza



■ È iniziato tutto nella notte tra lunedì e martedì: Israele ha ucciso Bahaa Abu al-Ata, comandante dell'ala militare del Jihad islamico, e sua moglie. È seguita una giornata di bombardamenti (10 palestinesi uccisi) e missili verso Israele (40 i feriti). Hamas cauta, Lieberman accusa Netanyahu: un'escalation per ritornare al governo. GIORGIO A PAGINA 9

Riforme Costituzione, così la modificano senza un perché

GAETANO AZZARITI

È stato presentato alla camera dei deputati, sottoscritto dai capigruppo di tutte le componenti della maggioranza, il testo della proposta di legge costituzionale di modifica degli articoli 57 e 83 della Costituzione. — segue a pagina 15 —

STEFANO CUCCHI Domani le due sentenze Depistaggi, cambia toga



■ Si conclude domani il processo ai medici dell'ospedale romano Pertini, dove Stefano Cucchi morì, e quello ai carabinieri responsabili del suo pestaggio. Il giudice Bona Galvagno ammette di essere un ex carabiniere e dunque di non essere idoneo a giudicare i graduati dell'Arma accusati del depistaggio. MARTINI A PAGINA 5

9 1113 Poste Italiane SpA, in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Giornale Manifesto 23/21 03 9 770225 513030





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 313 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Mercoledì 13 Novembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ASCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Il Financial Times
Roula, il primo direttore donna della Bibbia della finanza
Varrazzo a pag. 43



L'anticipazione
Maurizio De Giovanni arriva la terza serie tv
Serena Rossi sarà Mina
Cosulich a pag. 14



Il giallo Tik Tok
Web, l'app delle canzoni sfruttata dalle spie cinesi
Di Giacomo a pag. 12



Spacca-Italia, il rischio del bis

►Le affinità tra il testo Boccia e la proposta Zaia: via all'autonomia anche senza diritti uguali per tutti E dal Parlamento solo un parere. Manovra, Gualtieri: «Da gennaio asili nido gratis, plastic tax rivista»

Il commento
INFRANGERE IL TABÙ IVA PER RILANCIARE IL MEZZOGIORNO

Enrico Del Colle

Il caso ex-Ilva, o meglio, le numerose e dolorose crisi aziendali presenti sul nostro territorio sembrano rappresentare plasticamente la situazione economica e sociale non soltanto del Mezzogiorno ma, più in generale, dell'intero Paese: una politica industriale carente, una classe dirigente incerta e poco coesa nelle decisioni da assumere, un'evidente difficoltà a «dialogare» con gli investitori di altri Paesi, una burocrazia a dir poco assistenziale e certe «promesse» occupazionali (quasi) mai mantenute appaiono le ragioni principali del complicato e, per certi versi, drammatico momento che stiamo vivendo.

Certo, come sempre accade in un Paese già «faccato» dalle continue emergenze alle quali dover far fronte, qualunque «scossone» economico colpisce maggiormente la parte meno solida del Paese, ovvero il Sud. Pertanto, per comprendere come intervenire concretamente per «rianimare» il Mezzogiorno, occorre prendere in esame due piani di osservazione: il primo riferibile alla vita socio-economica dell'intero Paese ed il secondo a quella del Meridione.

Continua a pag. 43

La bozza di legge-quadro sull'autonomia differenziata, messa a punto dal ministro Boccia, non ha i paletti troppo rigidi che tenevano i governatori di Veneto e Lombardia, Zaia e Fontana. Ed allora, via all'autonomia anche senza diritti uguali per tutti. Il ruolo del Parlamento sarà solo consultivo. Sulla manovra finanziaria il ministro Gualtieri annuncia: «Da gennaio asili nido gratis, per quanto riguarda la plastic tax, sarà rivista».

Le Regionali in Campania
Berlusconi candida Caloro
«Ho il sì di Salvini e Meloni»

Lorenzo Calò

Berlusconi decide di giocare d'anticipo e candida per il centrodestra Stefano Caloro alla presidenza della Regione Campania. Ieri sera l'annuncio, condito da una specifica: «Ho l'ok di Salvini e Meloni».



A pag. 9 con Porcuro

La battaglia siderurgia
Scudo ex Ilva, scontro tra Conte e M5S
C'è il recesso Arcelor

Sempre più tesa la situazione sull'ex Ilva di Taranto. Il Mef: «La fabbrica deve produrre». Ma la Arcelor deposita il recesso dalla produzione. Intanto sullo scudo legale è scontro tra il premier Conte e il Movimento 5 Stelle.

Servizi alle pagg. 6 e 7

I focus del Mattino
Rivolta Napoli il prezzo della crisi la squadra vale 75 milioni in meno

La crisi del Napoli ha avuto un negativo effetto sulle quotazioni degli azzurri più importanti, che si sono abbassate di 75 milioni. De Laurentis intanto studia azioni legali sui contratti pubblicitari degli azzurri. Da Londra voce di interessamento al club dello sceicco del Qatar ma non è stata avviata alcuna trattativa.



Majorano e Taormina alle pagg. 18 e 19

Maltempo, il caso Napoli Nel mirino le scelte del Comune



Vento e pioggia a Napoli, anche oggi scuole chiuse per ordine del sindaco di Magistris

Scuole chiuse per pioggia, mamme in rivolta

Paolo Barbuto e Gigi Di Fiore a pag. 28

Tangenziale gratis dal ministero arriva l'ultimatum

Napoli, ancora troppi disagi per gli automobilisti via ai cantieri entro due giorni o pedaggio libero

Paolo Barbuto

Dal Ministero delle Infrastrutture nessun tentennamento sul caso dei lavori e del pedaggio sulla Tangenziale di Napoli: «La società di cantieri Paola De Micheli, ieri in città - ha assicurato che entro due giorni verranno eliminati i restringimenti, se non lo faranno tornerà immediatamente il provvedimento che cancella il pagamento del pedaggio».

A pag. 31

L'intervista De Micheli

«Basta cantieri fermi commissari in arrivo Accelerata sulle Zes»

«Basta con i cantieri fermi. In arrivo i commissari». Parola del ministro Paola De Micheli. «Accelerata sulle Zes».

Santonastaso a pag. 5

Gli studiosi e le statuette della discordia

Chi accusa il Papa di eresia futili pretesti e questioni reali

Massimo Introvigne

Cento «studiosi» - uso le virgolette perché accanto a pochi accademici ultra-conservatori ci sono molti attivisti «trazionalisti» senza particolari qualifiche, insieme all'arcivescovo Carlo Maria Viganò (l'ex nunzio a Washington che arrivò a chiedere le dimissioni del Pontefice) - hanno sottoscritto e diffuso un documento dove si accusa Papa Francesco di eresia e sacrilegio, per avere utilizzato durante al-

cuni momenti del Sinodo sull'Amazzonia una statua della divinità indigena che rappresenta la Dea Madre, Pachamama, e averla trattata con grande rispetto. Quando alcuni fanatici, o forse uno solo, hanno rubato la statua e altre consimili dalla chiesa di Santa Maria in Traspontina a Roma, dove erano esposte, il Papa ha condannato il gesto e si è scusato con chi se ne fosse sentito offeso.

Continua a pag. 43

PIOGGIA DI OFFERTE

GranRisparmio

DAL MERCOLEDÌ 13 A DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019

LAVAZZA CREMA & GUSTO CAFFÈ CLASSICO 250 G X 2 **3,20**

Per affiliazioni: tel 081/5157405 · info@gambardellasrl.it Scopri di più su www.granrisparmiosupermercati.it





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141-N° 313 ITALIA

NAZIONALE



Mercoledì 13 Novembre 2019 • S. Diego

IL GIORNALE DEL MATTINO

commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La prima volta
Il Financial Times
cambia direttore
dopo 131 anni
tocca a una donna
Verrazzo a pag. 17



Blitz nella sanità
Google, scandalo
negli Usa: «Raccolti
i dati di 50 milioni
di persone malate»
A pag. 25



Tennis, Atp Finals
Berrettini ancora
sconfitto ma gioca
alla pari contro
il suo idolo Federer
Frasca nello Sport



Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

Imprese e cittadini

Dalle tasse alla giustizia perché l'Italia è bloccata

Francesco Grillo

Subito dopo il Mozambico e subito prima della Birmania, per complessità del sistema fiscale. Riusciamo a precedere la Striscia di Gaza ma siamo dietro l'Albania, per capacità della giustizia civile di dare certezza che i contratti siano eseguiti. È la classifica della Banca Mondiale che non è esattamente un covo di turbo capitalisti e che ogni anno valuta la facilità di fare impresa in 190 Paesi del mondo, che fornisce quella che è la più plastica spiegazione dei motivi per i quali - al di là della vicenda drammatica di Taranto - l'Italia fa fatica ad attrarre investimenti e tecnologie. E, ancora di più, a trattenere il capitale umano che è indispensabile per poter anche solo pensare di avere un futuro.

Sono il fisco e la giustizia e - per essere più precisi - il livello di difficoltà dell'adempimento tributario e l'incertezza del diritto, i due fattori che, più di qualsiasi altro, hanno allontanato l'Italia da una battaglia per il ventunesimo secolo che si gioca sulla conoscenza. Su tutti e due i parametri siamo all'ultimo posto tra i ventotto Paesi dell'Unione Europea.

E non è solo questione di economia: a colpi di condoni e di cartelle, di una produzione legislativa che in nessun altro Paese è così vasta e, dunque, contraddittoria, stiamo sgreitolando il Patto Sociale che fa una comunità.

Continua a pag. 31

L'inchiesta. Dalle risorse ai cervelli: lo sviluppo a scapito dell'altra Italia

Gli 11 miliardi non restituiti da Milano al Centro-Sud

Luca Cifoni e Diodato Pirone

Un ragazzo studia per anni arrivando a frequentare l'università, si laurea brillantemente e magari si specializza, poi va a lavorare altrove, sfruttando al meglio le competenze acquisite: per il territorio che lo ha formato, investendo su di lui risorse finanziarie, è una perdita secca; per quello che lo riceve una specie di regalo.

Succede quando i giovani italiani decidono di varcare il confine per trasferirsi all'estero, ma è un fenomeno molto diffuso all'interno del Paese,



Il disegno di legge

Roma, poteri soft senza fondi extra
La bozza 5Stelle

Canettieri a pag. 3

conti quando si ragiona di squilibri all'interno del Paese e quindi di modelli più o meno federalisti o di autonomia differenziata.

Svimez ha provato a studiare e quantificare l'impatto della fuga dei cervelli "interni" concentrandosi sull'effetto in termini di spesa pubblica, calcolato mettendo insieme tutte le somme fruite da un giovane dalla nascita fino al compimento dei 25 anni: sarà che grosso modo corrisponde a quella della laurea.

Continua a pag. 2

Scudo Ilva, scontro Conte-M5S

► ArcelorMittal deposita il recesso. I grillini pugliesi: no all'immunità. E Di Maio evoca la crisi Manovra, Gualtieri: «Asili nido gratis da gennaio». Plastic tax e auto aziendali, cambia la stretta

ROMA Arcelor Mittal deposita in tribunale l'atto di recesso dal contratto di affitto dell'Ilva di Taranto. È la mossa formale con cui l'azienda franco-indiana prepara l'addio alle acciaierie pugliesi. Intanto è scontro tra Conte e Di Maio (che evoca il «rischio crisi») sullo scudo per i vertici aziendali. I grillini pugliesi stoppano il premier: no all'immunità. Manovra, Gualtieri: «Asili nido gratis da gennaio». Plastic tax e auto aziendali, cambia la stretta.

Acquaviti, Di Branco e Franzese alle pag. 4, 5 e 6

L'impianto
Piano B del Tesoro
ora spunta anche
la decarbonizzazione
Gentili a pag. 5

Flagellate le città d'arte. Un fiume di fango sui sassi di Matera



Venezia sott'acqua: «170 cm a San Marco»

Venezia, piazza San Marco sommersa dall'acqua alta, almeno 170 centimetri | Guasco a pag. 14

L'esigenza di restare

L'impegno in Iraq e le certezze che chiediamo alla Ue

Nicola Latorre

Sono due gli interrogativi che angosciano l'opinione pubblica italiana all'indomani della drammatica esplosione che ha colpito i nostri soldati delle forze speciali a Kirkuk, in Iraq, e rivendicato dall'Isis come un successo contro «i quattro crociati e quattro apostati» (che in realtà erano cinque). Due le domande che ci si pone.

Continua a pag. 31
Mangani a pag. 13

Mossa dell'Antitrust

Stangate romane inchiesta sui conti di bar e ristoranti

Lorenzo De Cicco

Gli scontrini che a fine pasto lasciano ai commensali il sapore amaro della Stangata Capitale - esempio: 120 euro per quattro panini e quattro lattine in un caffè a due passi da San Pietro - finiscono nel mirino dell'Antitrust. Per la prima volta, l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ha deciso di accendere un faro sulle ricevute di bar e ristoranti che calcano la mano sui prezzi a Roma.

A pag. 15



GEMELLI, ADESSO SERVE PRATICITÀ

IL GIORNO DI BRANCO

Buongiorno, Gemelli! La prossima Luna piena sarà vostra (tra un mese), ma è una luce magnifica anche questa di novembre, per due giorni nel segno. È il momento di affrontare tutte le questioni pratiche della vostra vita, famiglia, amore. L'aspetto più importante attualmente è il trigono di Marte in Bilancia, sede della vostra fortuna. Una pepita si raddoppia nella vostra tasca, siete un segno "doppio"... Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MERCOLEDÌ 13 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Bologna, era senza soldi e documenti

**Anziana scippata:
i carabinieri la adottano
e le fanno la spesa**

Tempera in Cronaca



La maxi-inchiesta

**Bufera Bio-on
Bloccati tutti
gli stipendi**

Orlandi e Ussia in Cronaca



Stragi naziste, beni tedeschi ipotecati

Germania condannata a pagare per l'eccidio di Roccaraso. Per la prima volta un giudice blocca dei terreni: valore 1,7 milioni Servizi e Ruffolo A p. 2 e 3

Il mister dell'Udinese

**La lezione
del numero uno
dei numeri due**

Michele Brambilla

Quand'era bambino, Barack Obama diceva che da grande avrebbe voluto fare il presidente degli Stati Uniti, e da grande ha fatto il presidente degli Stati Uniti. Il suo miglior amico e compagno di classe diceva che da grande avrebbe voluto riparare orologi, e da grande ha aperto una bottega in cui ripara orologi. Chi dei due ha fatto più strada? Non c'è un "di più". Entrambi hanno ottenuto il cento per cento di quel che desideravano. Quindi, tutti e due hanno fatto strada allo stesso modo.
A Barack Obama e al suo amico mi fa pensare ora Luca Gotti, un signore che fino a qualche giorno fa nessuno - neanche i tifosi di calcio - aveva mai sentito nominare.

Continua a pagina 10

L'ALLENATORE RIFIUTA LA PANCHINA DI SERIE A

C'È CHI DICE NO (A FAMA E SOLDI)

Rabotti e G. Rossi alle pagine 10 e 11

Luca Gotti, 52 anni, mister in seconda dell'Udinese

Il caso Mittal divide la maggioranza

**Dallo scudo Ilva
alla manovra:
governo in stallo,
domani il vertice**

Servizi e Marmo alle pag. 4 e 5

SCONTRO SULLE RISORSE

**«Asili nido gratis»
Ma il forum famiglie
contesta il ministro**

Marin a pagina 7

Cento ultraconservatori

**Attacco al Papa
«Ha permesso
di idolatrare
la dea pagana»**

Fabrizio a pagina 13



Sos alta marea: è la sesta volta in 1200 anni

**L'acqua in San Marco
«Venezia senza difese»**

Prosperetti a pagina 15



Olfatto super: scopre anche il Parkinson

**Il fiuto dell'infermiera
«Annuso le malattie»**

Bonetti a pagina 20

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2019
IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXVIII - NUMERO 269, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it



TOCCATI 190 CENTIMETRI

Venezia, acqua alta da record
Mai così dal 1966: «Un disastro»

BARON E MANTENGOLI / PAGINA 10



SOCIALISTI E PODEMOS INSIEME AL GOVERNO
Spagna, patto Sanchez-Iglesias
ma la maggioranza non c'è ancora

OLIVO / PAGINA 11



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Economia-Marittimo	Pagina 14
Genova	Pagina 18
Cinema/Tv	Pagina 32/37
Xte	Pagina 34
Sport	Pagina 38
Meteo	Pagina 43

DI MAIO MINACCIA: VOTO A MARZO

Caso ex Ilva, Rivolta tra i 5S contro il premier: governo a rischio

Il caso Ilva sintetizza tutte le tensioni accumulate in queste settimane all'interno del governo e la questione dello scudo penale rischia di diventare l'innescò di una crisi che potrebbe far saltare il governo. Le polemiche più forti sono esplose ieri tra i componenti del Movimento 5 Stelle che hanno messo nel mirino il premier Conte sullo scudo penale per ArcelorMittal. Il tentativo di mediazione di Conte sulla vicenda Ilva non è stato accettato da almeno 13 ribelli Cinquestelle e il loro leader Di Maio ha minacciato ieri il ritorno al voto per sedare la rivolta. Ma il caso Ilva è solo l'ultima valvola di sfogo del malessere giallorosso. E nel Pd cresce lo scetticismo sulla leadership di Zingaretti.

CAPIURSO, GRIGNETTI E LOMBARDO / PAGINE 6 E 7



UN PENNONE DI 60 METRI DISEGNATO DA RENZO PIANO
SUL PONTE-NAVE
SVENTOLERÀ
IL VESSILLO
DI SAN GIORGIO

SERVIZIO / PAGINA 5

ROLLI



L'INTERVISTA

Francesco Bei

Renzi: «Un piano choc per l'economia, la manovra non basta»

A tre giorni dalla prima iniziativa nazionale di Italia Viva, Matteo Renzi chiede un piano choc per l'economia per rafforzare premier e governo.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

UN ANNO FA IL PROVVEDIMENTO PER SOSTENERE LA RIPRESA DELLA CITTÀ: «ORA PIÙ SOSTEGNI PER AZIENDE, ASSUNZIONI E ZONA FRANCA»

Genova chiede un Decreto bis
«Al rilancio servono nuovi aiuti»

Dall'inchiesta sul Morandi spunta un'intercettazione: «Il crollo? Può aver ceduto un cassone»

La ricostruzione del ponte procede, ma Genova deve ancora recuperare gli effetti del 14 agosto 2018. A un anno esatto dal Decreto Genova, gli amministratori devono consolidare i passi avanti fatti, con un Decreto bis per confermare assunzioni a termine, Zona franca, aiuti alle imprese danneggiate. Nel frattempo procede anche l'inchiesta sul Morandi. E spunta un'intercettazione che collega il crollo al possibile cedimento di un cassone del viadotto.

FREGATTI E GRASSO / PAGINE 2, 3 E 5

PARLA IL SINDACO

Emanuele Rossi

Il bilancio di Bucci: «Finora mantenute le nostre promesse»

È positivo il bilancio del sindaco e commissario alla ricostruzione Marco Bucci dopo un anno di lavoro. «Abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo dati».

L'ARTICOLO / PAGINA 3

IL MINISTRO DEL TESORO

Alessandro Barbera

Gualtieri: «Da gennaio asili nido gratis. Le tasse? Scendono»

In attesa del vertice di maggioranza in programma oggi il ministro del Tesoro Gualtieri annuncia che da gennaio gli asili saranno gratuiti per molte famiglie: «Manovra di tasse? No, scendono».

L'ARTICOLO / PAGINA 8

L'EVENTO

Marco Menduni

Ventisettemila ragazzi a "Orientamenti" in cerca di un futuro

Sogni e speranze tra la folla di giovani alla ricerca di risposte sul loro futuro, nella prima giornata del salone dedicato all'orientamento scolastico in corso a Genova.

L'ARTICOLO / PAGINA 21

CLIDENT
L'UNICA SOSTITUTIVA PERFETTA PER LA LIGURIA

FINALMENTE LA QUALITÀ CHE CERCAVI

Sede di GENOVA
Direttore Santuario Dott. Donato De Angelis
VIA BRIGATA LIGURIA
40r Tel. 010. 500130
con Sedi a IMPERIA E BASALUZZO
numero verde: 800 010222
www.clident.it

BUONGIORNO

A Bedonia, in provincia di Parma, gli studenti delle elementari e delle medie hanno ricevuto un'offerta allettante da Amazon: uno sconto su prodotti di cancelleria, zaini, strumenti musicali. Il sindaco non l'ha presa benissimo. Ha mandato una lettera ai ragazzi e, non potendo rilanciare sul prezzo, s'è giocato l'orgoglio di campanile: voi siete il futuro di Bedonia, comprate nei negozi del paese e lo salverete dalla multinazionale che, dietro la favola del progresso, sfrutta i nuovi schiavi (il succo è questo, la lettera è molto più garbata). Per carità, qui di Bismarck non se ne vedono, figuriamoci nella deliziosa Bedonia, ma era difficile mettere insieme un discorso più scalcinato e suicida. Agli scolari, seduti ai banchi per edificare un domani da cui non siano travolti, toccherebbe invece dire: è in corso

Per il bavero | **MATTIA FELTRI**

la quarta rivoluzione industriale, quella del digitale, dopo quelle del vapore, dell'elettricità e dell'informatica; le rivoluzioni destano spavento e provocano disoccupazione, e questa, più veloce, fa ancora più paura e genera ancora più disuguaglianze, ma dalle rivoluzioni si è sempre usciti con più ricchezza e più diritti, e resistere al mondo che cambia è un'illusione nella quale l'uomo si è spesso malamente impantanato; la politica dovrà fare il suo, ma voi studiate perché nei Paesi più tecnologicamente avanzati di disoccupazione ce n'è meno; studiate qui e poi andate in un'università a studiare l'interazione tra uomo e macchina, l'intelligenza artificiale, la robotica, il management, l'ingegneria, prendetelo questo mondo, non scappate, prendetelo per il bavero e rendetelo migliore.

CLIDENT
L'UNICA SOSTITUTIVA PERFETTA PER LA LIGURIA

FINALMENTE LA QUALITÀ CHE CERCAVI

Sede di GENOVA
Direttore Santuario Dott. Donato De Angelis
VIA BRIGATA LIGURIA
40r Tel. 010. 500130
con Sedi a IMPERIA E BASALUZZO
numero verde: 800 010222
www.clident.it





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 23782,15 +1,24% | SPREAD BUND 10Y 158,00 -2,50 | €/S 1,1015 -0,24% | ORO FIXING 1452,05 -0,46% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 34-37

Oggi con il Sole
Le ultime istruzioni sugli account 2019: così la scadenza del 2 dicembre



Morina
— a pagina 28
— L'inserto a 0,50 più il quotidiano

Speciale Beauty
Viaggio nella cosmetica: il record all'export e il volto sostenibile



— Oggi in allegato

INSURANCE IS NOT BLACK AND WHITE

mansutti

Ex Ilva, Arcelor va in Tribunale a Milano Scontro Conte-M5S

L'EDITORIALE
GLI ITALIANI PAGHERANNO GLI ERRORI A CARO PREZZO

di **Fabio Tamburini**

C'è un passaggio della lettera inviata dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ai colleghi che rappresenta lo spunto per qualche riflessione. È l'invito «a presentare proposte, progetti, soluzioni normative o misure specifiche» per «processi di ristrutturazione o riconversione del tessuto industriale e delle infrastrutture» di Taranto.

Difficile immaginare che dal cappello del Consiglio dei ministri esca il consiglio di una soluzione alternativa per il polo siderurgico. Sarebbe come, senza allenamento, scalare l'Everest chiedendo informazioni al primo che passa su qual è il sentiero migliore da prendere.

Il centro siderurgico della ex Ilva è il più importante d'Europa e ha un ruolo chiave nella organizzazione industriale della seconda industria manifatturiera d'Europa, cioè quella italiana. C'era un patto tra il governo italiano e Arcelor Mittal che metteva nero su bianco uno scambio.

— [Continuato a pagina 2](#)

IL CASO TARANTO

Arcelor deposita l'atto di citazione per il recesso dal contratto di affitto

Trattativa a oltranza tra i Cinque stelle sul scudo penale

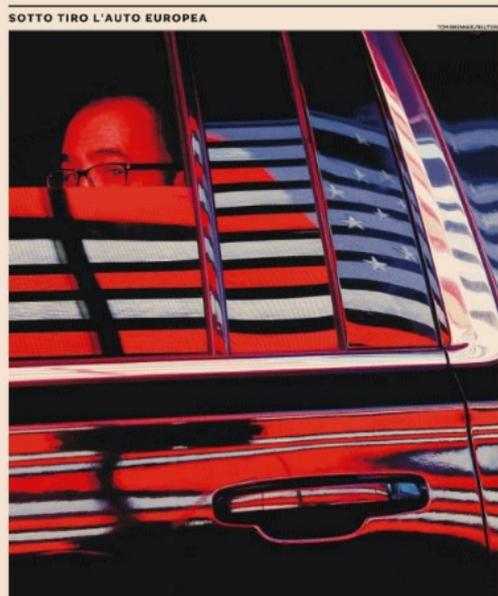
Se non ci saranno garanzie legali difficile riaprire il confronto con Mittal

Bocca (Confindustria): i problemi non si risolvono con la nazionalizzazione

Edizione chiusa in redazione alle 22

— [servizi alle pagine 3](#)

ArcelorMittal tira dritto sul suo disimpegno dall'ex Ilva di Taranto. I legali della società hanno depositato all'Iscrizione e ruolo in Tribunale a Milano l'atto di citazione per il recesso dal contratto di affitto, preliminare all'acquisto, dell'ex Ilva. L'atto è il documento con cui l'azienda formalizza la volontà di recedere dal contratto di affitto che avrebbe portato all'acquisto il primo maggio 2021. È scontro tra Conte e M5S sulla possibilità di reinserire lo scudo penale. Il premier spinge per lo scudo, ma nel movimento la trattativa va avanti a oltranza. Senza tutele legali, però, sarà molto difficile riaprire il dialogo. Per il presidente di Confindustria, Vincenzo Bocca, «l'Italia non può fare a meno dell'Ilva, i problemi non si risolvono con la nazionalizzazione». Intanto il gruppo ferma la produzione anche nel proprio impianto di Cracovia (Polonia).



Nel mirino. Auto e componentistica europea potrebbero essere colpite dai dazi di Trump

Trump anti Ue, dazi al count down

COMMERCIO

Oggi scade il termine entro il quale l'amministrazione Usa può decidere le tariffe del 25% su auto e componentistica europea. Si va con molta probabilità verso una proroga. «L'Europa - sostiene Trump - ha barriere commerciali peggiori della Cina». **Barlaim** — a pag. 26

LA FINANZA E IL VALZER DELLE REGOLE

Unione bancaria, Germania alla resa dei conti sulla riforma Salvataggio pubblico per NordLB

Isabella Bufacchi — a pag. 8

INCHIESTA

L'economia del Nord faccia a faccia con la crisi

Dopo Brescia, Bergamo. Gli ultimi dati congiunturali allineano un'altra provincia lombarda, roccaforte della meccanica che soffre il rallentamento dell'automotive, al mood complessivo della manifattura che dal Piemonte al Trevigiano fino alle Marche mette tutto il Nord di fronte alla crisi. **Orlando, Greco, Ganz e Romano** — a pag. 15



LA SVOLTA USA

LA SFIDA ETICA INTERROGA LE IMPRESE

di **Romana Liuzzo**

È stata definita la svolta etica di Wall Street. 1.818 amministratori delegati di altrettante aziende con fatturati di oltre 7 miliardi di dollari che decidono di abbandonare il dogma della moltiplicazione dei profitti.

— [Continuato a pagina 24](#)

AZIENDE FAMILIARI

MA L'ITALIA HA QUALCOSA DA INSEGNARE

di **Bernardo Bertoldi** e **Dario Voltattorni**

La dichiarazione degli oltre 150 amministratori delegati di società americane appartenenti a Business Roundtable rappresenta un importante cambiamento nella visione del ruolo e della responsabilità delle aziende all'interno della società.

— [Continuato a pagina 34](#)

CHI CAMBIA, PUÒ ANDARNE FIERO.

Fino a **-30% SUI CONSUMI** rispetto a una caldaia tradizionale. Da **799€ a 2.202€** la scelta migliore del credito.

Cambia la vecchia caldaia con una a condensazione più efficiente, con termostato smart e installazione standard inclusi. Con la gestione del credito Eni gas e luce puoi essere tua ad un prezzo imperdibile, perché benefici subito delle detrazioni fiscali al 36%.

ENI gas e luce

Scopri di più negli Energy Store Eni, rete di franchising di Eni gas e luce, su enigaseluce.com o chiama l'800 955 022.

Manovra, le manette agli evasori finiscono sotto tiro alla Camera

DECRETO FISCALE

Opposizioni e Italia Viva chiedono la soppressione delle nuove sanzioni

La sberleffata su manette agli evasori fa il pieno di emendamenti e propositi o correttivi. Opposizioni e Italia Viva chiedono la soppressione delle nuove sanzioni per i reati tributari. E sul tavolo c'è anche il tema della sua entrata in vigore, oggi fissata dalla piena operatività della legge di conversione del decreto fiscale. Cresce il pressing per un rinvio.

Mobili e Parente — a pag. 5

+50 per cento

Mediobanca
Sul piatto per i soci 2,5 miliardi tra dividendi e buyback di azioni

Il piano di Mediobanca al 2023 prevede una crescita del giro d'affari fino a quota 3 miliardi di euro (+4% all'anno) e un aumento del 50% della remunerazione dei soci a 2,5 miliardi di euro

Olivieri — a pagina 17

INVIATO SPECIALE A BAGHDAD PER RIORGANIZZARE GLI SCIITI

Sull'Iraq l'ombra del generale iraniano Soleimani



di **Roberto Bongiorno**

Per il Mossad è forse il nemico numero uno, il personaggio più temibile dello Stato più ostile ad Israele, l'Iran. Per gli Usa, Qasem Soleimani è da tempo un potente generale a capo di una forza militare inserita, per volere dello stesso Trump, nella lista delle organizzazioni terroristiche internazionali.

— [Continuato a pagina 26](#)

PANORAMA

LEGGE ELETTORALE

Sul doppio turno spunta l'asse Conte-Zingaretti

La legge elettorale torna in primo piano. Oggi si terrà un vertice di maggioranza per mettere a punto almeno una prima road map. In sintonia con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il segretario del Pd Nicola Zingaretti punta su un maggioritario a doppio turno nazionale.

— a pagina 9
con l'analisi di **Roberto D'Alimonte**

AUTONOMIA

Cirio (Piemonte): questa riforma non passa

«Apprezziamo la possibilità di confrontarci venerdì con il ministro Rocca sulla sua proposta per l'autonomia, ma se il testo rimarrà così diamo di no». Così si è espresso in un'intervista al Sole 24 Ore Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, sulla proposta di legge quadro ricevuta dal ministero.

— a pagina 9

ASSEMBLEA ALIS

Dalla logistica 10mila posti di lavoro. Ora servono incentivi

Laura Di Pillo — a pag. 24

DOPO IL VOTO

Spagna, accordo di governo tra socialisti e Podemos

Il leader socialista spagnolo e premier uscente, Pedro Sanchez, e il leader di Podemos, Pablo Iglesias, hanno raggiunto e firmato un preaccordo per la formazione di un governo di coalizione. Sanchez lo ha definito «un accordo di legislatura per quattro anni». Al momento però manca la maggioranza.

— a pagina 20

lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO



I nuovi occupati post recessione? Un milione, ma sono part-time

Pogliotti e Tucci — a pag. 32

Nordvest

VENERDI' L'INSERTO REGIONALE DISTRIBUITO IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Vacanze bianche, i piani per rilanciare il turismo montano





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 13 novembre 2019
Anno LXXV - Numero 313 - € 1,20
San Diego

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilitempo.it
e-mail: direzione@ilitempo.it

CONTE LANCIA UN QUIZ AI SUOI: INVENTATEVI IDEE PER TARANTO

Ilva è solo un gioco per ministri

*Arcelor Mittal chiude e va via
Ora l'ha capito pure il premier
e non sa più che pesci prendere*

*Palazzo Chigi scrive ai ministri
«Fuori qualche bella idea»
L'hanno fatto Guerini e Pisano*

*Ma il ministero della Salute dice
che a Taranto ogni anno si muore
Non si può scherzare in quel modo*

DI FRANCO BECHIS

La manovra

Il bonus asili parte da subito

Il ministro Gualtieri conferma la misura per famiglie basso reddito

Caleri a pagina 5

Caos Metro

Fumo a Spagna treni evacuati

Piove a Valle Aurelia Baldo degli Ubaldi chiusa e Manzoni a singhiozzo

Magliaro a pagina 15

Ospedale Grassi

Favori ai parenti 110 indagati

Assicuravano corsie privilegiate per le visite mediche specialistiche

Parboni a pagina 19

Editoria

Una direttrice al Financial Time

Per la prima volta una donna a capo del giornale inglese

Di Pietro a pagina 30

All'Atlantico

Il mondo rock di Piero Pelù

«Amo sperimentare assieme al pubblico Questo tour è così»



Finamore a pagina 24

Il Tempo di Osho



"Oh pure a voi: se ve viè in mente qualche idea pe l'ILVA chiamateme"

Roma, uccide il padre a martellate

... Il corpo di Adolfo Ciammetti riverso in una pozza di sangue nella sua azienda di infissi a Boccea: è stato ucciso a martellate. Era andato a trovare il titolare della società, il figlio Daniele. «Sono stato io», ha subito confessato spiegando di aver colpito il padre con un martello. È stato rintracciato con i pantaloni ancora sporchi di sangue.
Ossino a pagina 18

Arrestato a Ostia un 46enne romano Lancia la moglie dalla finestra lei rimbalza sulla tenda e si salva

a pagina 18

UFFICI

www.aflaboratori.it

www.aflaboratori.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Non può non andare il nostro pensiero ai tre militari italiani in missione in Iraq che sono stati vittime di un attentato, sono rimasti feriti, ma per fortuna nessuno è morto. Sono più di mille i soldati italiani che operano su quel territorio, con corsi di addestramento e la difesa a popolazioni sbandate e impaurite. Ricordo il Colonnello Gianfranco Paglia che a Nassiriya fu raggiunto da un proiettile alla spina dorsale ed è in carrozzina. Pochi giorni fa, il 12 novembre, è stata la giornata dedicata a tutti i caduti militari e civili nelle missioni internazionali. A loro vada il nostro pensiero di affetto e gratitudine.

... Che facciamo dell'Ilva? Un giardino di rose? La Gardaland del Sud? Un enorme magazzino pacchi di Amazon? Un super hangar di F35 così dopo averli comprati li nascondiamo anche al grillino più pacifista e riottoso? (...)

Segue a pagina 2



BERLUSCONI AI SUOI

«So che Renzi vi cerca Se lasciate Forza Italia siete dei coglioni»

Zappitelli a pagina 8



IL PRETE UMILIA I CADUTI

Zanotelli scandaloso «Martiri a Nassiriya? No Erano lì per il petrolio»

Martini a pagina 6

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Un integratore alimentare che combatte il mal di testa, la stanchezza, l'insonnia, il mal di stomaco, il mal di denti, il mal di gola, il mal di orecchie e il mal di seni.

Mercoledì 13 Novembre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 268 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta esclusiva per Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 2,30 + Marketing Oggi € 0,90

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



PRIVACY ED EVASIONE
Controlli anonimi, dal Garante allarme risarcimenti
Bartelli a pag. 33

RISOLUZIONE ENTRATE
Sforbiciata sugli acconti: compresi anche cedolare, Ivie e Ivafe
Bongio a pag. 37

CORTE DI CASSAZIONE
Assegno di mantenimento deducibile se pagato a tranches
Alberici a pag. 39

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Acconti fiscali - La risoluzione dell'Agenda delle entrate
Cessione d'azienda - Plusvalenze e forfait, la risposta a interpellato
IO ONLINE **Cassazione - La sentenza sulla deducibilità dell'assegno di mantenimento**

L'architetto Italo Rota spiega come sarà il Padiglione Italia a Expo Dubai 2020
Luigi Chiarello a pag. 23

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il governo gonfia le entrate

Secondo il Servizio bilancio del Senato il maggior gettito della legge di Bilancio è sovrastimato, in particolare su tax expenditures, plastic tax, auto aziendali

Secondo il Servizio di bilancio del Senato i calcoli relativi al gettito derivante da alcune delle principali disposizioni contenute nel disegno di legge di Bilancio 2020 risulterebbero essere sovrastimati. I conti non tornano in particolare sul taglio delle tax expenditures per i redditi più alti, sulla tracciabilità delle detrazioni, sulla plastic tax, sulle auto aziendali e sul turnover Ace-mini Ires.

Marabeski a pag. 34
UNA SVOLTA
Il nuovo direttore del Financial Times è una donna nata a Beirut
Capitani a pag. 21

L'M5s sceglie la desistenza con il Pd per non bruciarsi ancora di più



Il M5s alle elezioni locali continua a perdere consensi. I risultati nelle elezioni regionali e ancor più amministrative sono di solito inaspettati per i grillini, e stasera fuori dalle prossime elezioni ai grillini raffronti sempre sgraditi. Di fatto, la soluzione prospettata da Di Maio ha un nome chiaro: desistenza. Un partito stipula un patto con altre formazioni per reciproche assenze in un'unica o in più competizioni, di solito con l'obiettivo di trasferire a una o più liste presenti i voti che sarebbero andati alla lista assente. Come potrebbe accadere in Emilia Romagna dove, non presentandosi, il Pd si aspetta che metà di elettori grillini sostenga il centro-sinistra.



DIRITTO & ROVESCIO
Si debbono ricordare i mafiosi, per non ripeterli. Il principio vale per tutte le distinzioni. E in questi giorni, in occasione del trentennale del crollo del Muro di Berlino, vale ancor di più, perché si casisce a una straordinaria manifestazione. Coloro che in Italia capitalizzano, nel 1961, alla costruzione del Muro (basta sfogliare una collezione dell'Unità, il quotidiano del Pci, del tempo, per rendersene conto) adesso si collocano dalla parte di coloro che il Muro lo hanno abbattuto. Da Piacenza il Pci locale organizzava, alla fine degli anni Settanta (non nel 1982), dei viaggi a Berlino, una città della Germania orientale con la quale il comune stesso, guidato da una giovane Pci, si era entusiasmato gemellato. I viaggi erano pagati dal Comune ed erano guidati da un senatore Pci. Al ritorno, tutti lodavano quello spicchio auspicabile di miracolo sociale. Cui dal paese territorialmente descritto dal film La vita degli altri. Non si va lontano coprendo il proprio passato. Specie se è indicibile. Basta ammetterlo. Piacentalmente, però. E poi defilarsi.



Con un lascito testamentario la tua opera continua nel futuro dell'Associazione La Nostra Famiglia.
Da oltre settant'anni la nostra missione è quella di tutelare la dignità e migliorare la qualità della vita di bambini e ragazzi con disabilità attraverso attività di cura, riabilitazione, ricerca scientifica e formazione. Ci facciamo carico non solo della disabilità, ma anche della sofferenza personale e familiare che l'accompagna. Un lascito testamentario all'Associazione La Nostra Famiglia è l'occasione per dare il proprio nome al futuro dei bambini e delle loro famiglie. Così la tua opera di una vita diventa la nostra opera di ogni giorno.

Sito: lasciti.lanostrafamiglia.it | 031.625111 | lasciti@lanostrafamiglia.it
ASSOCIAZIONE **la Nostra Famiglia**
www.lanostrafamiglia.it
CONSIGLIO Nazionale Nazionale
Con l'adesione alla collaborazione del

Da: photo: i-EGG/la.pez; On: E-Bro-Color/An+EP/1/16



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 13 novembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Destra eversiva, inchiesta choc a Siena

**Nostalgici di Mussolini:
'La moschea esploderà'
Arresti e denunce**

Brogioni e commento di Pini a pagina 17



Indagini a Prato

**La maxi frode
dei «gagà»
imprenditori**

Natoli a pagina 16



Stragi naziste, beni tedeschi ipotecati

Germania condannata a pagare per l'eccidio di Roccaraso. Per la prima volta un giudice blocca dei terreni: valore 1,7 milioni Servizi e Ruffolo A p. 2 e 3

Il mister dell'Udinese

**La lezione
del numero uno
dei numeri due**

Michele Brambilla

Quand'era bambino, Barack Obama diceva che da grande avrebbe voluto fare il presidente degli Stati Uniti, e da grande ha fatto il presidente degli Stati Uniti. Il suo miglior amico e compagno di classe diceva che da grande avrebbe voluto riparare orologi, e da grande ha aperto una bottega in cui ripara orologi. Chi dei due ha fatto più strada? Non c'è un "di più". Entrambi hanno ottenuto il cento per cento di quel che desideravano. Quindi, tutti e due hanno fatto strada allo stesso modo.

A Barack Obama e al suo amico mi fa pensare ora Luca Gotti, un signore che fino a qualche giorno fa nessuno - neanche i tifosi di calcio - aveva mai sentito nominare.

Continua a pagina 10

L'ALLENATORE RIFIUTA LA PANCHINA DI SERIE A

C'È CHI DICE NO (A FAMA E SOLDI)

Rabotti e G. Rossi alle pagine 10 e 11

Luca Gotti, 52 anni, mister in seconda dell'Udinese



Il caso Mittal divide la maggioranza

**Dallo scudo Ilva
alla manovra:
governo in stallo,
domani il vertice**

Servizi e Marmo alle pag. 4 e 5

SCONTRO SULLE RISORSE

**«Asili nido gratis»
Ma il forum famiglie
contesta il ministro**

Marin a pagina 7

Cento ultraconservatori

**Attacco al Papa
«Ha permesso
di idolatrare
la dea pagana»**

Fabrizio a pagina 13



Sos alta marea: è la sesta volta in 1200 anni

**L'acqua in San Marco
«Venezia senza difese»**

Prosperetti a pagina 15



Olfatto super: scopre anche il Parkinson

**Il fiuto dell'infermiera
«Annuso le malattie»**

Bonetti a pagina 20

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

**SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!**

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



Oggi a € 1,50
con
Motore
Tribuna Intercontinental

Mercoledì
13 novembre 2019
Anno 44 - N° 269

la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

MITTAL SE NE VA, L'ESECUTIVO LITIGA

Ilva, brutta fine

L'acciaiera funziona ormai al 30%, materie prime fermate nei porti di Taranto e Brindisi
Di Maio e i parlamentari grillini bocciano lo scudo penale per i manager: sconfessato Conte
Provenzano, ministro per il Sud: se chiudono pagheranno caro

di Cuzzocrea, De Marchis e Patucchi • alle pagine 2, 3 e 4

di Giuliano Foschini

La paura, a Taranto, è arrivata con il silenzio. Mentre a Roma rimbombavano le liti di governo (lo scudo, i contratti, le cause, le minacce) qui in fabbrica per la prima volta sparivano i rumori: niente suoni di camion che scaricano materiale, poco chiasso di acciaio in lavorazione. «Sembra l'inizio di una fine. Non sappiamo bene ancora quale», spiega un operaio.

• a pagina 3

L'analisi

**Ultimo avviso
Governo, se ci sei
batti un colpo**

di Massimo Giannini

Good morning, Vietnam. A Taranto la "bomba sociale" sta per esplodere per 14 mila famiglie, con gli indo-francesi di ArcelorMittal che si accingono a spegnere gli altiforni. A Roma la legge di Bilancio è sotto il fuoco amico di mille emendamenti, con Bankitalia, Confindustria e Ufficio Parlamentare di Bilancio che la impallinano senza pietà. In queste ore di guerriglia quotidiana, il quartier generale giallorosso è sede vacante. Zingaretti è negli Stati Uniti con Bill Clinton: deposta momentaneamente la croce, cerca spunti dal pensionato di lusso della compianta Terza Via. Di Maio, ostaggio della corrente pugliese del Movimento, è *missing in action*: scomparso in missione, benché nessuno abbia ben capito qual è. Resta il povero Conte, che da bravo Avvocato del Popolo ha avuto il buonsenso di presentarsi al "fronte", tra gli operai e i cittadini esasperati del quartiere Tamburi, a mettere almeno la sua faccia sulla disfatta dell'acciaio italiano. Ma adesso, senza munizioni economiche e giuridiche, spara a salve dal fortino di Palazzo Chigi. Sull'Ilva invita i suoi ministri a un grottesco concorso a premi.

• continua a pagina 35

Il sindaco Brugnaro: un disastro



▲ San Marco Una donna con una bambina sulle spalle attraversa la piazza a Venezia

L'acqua alta sfiora i 2 metri, paura a Venezia

di Elena Dusi e Vera Mantengoli
• alle pagine 18 e 19

**CHI CAMBIA,
PUÒ ANDARNE
FIERO.**

Caldia a condensazione ed alta efficienza. Termostato smart.

Fino a **-30% SUI CONSUMI** rispetto a una caldaia tradizionale.

Da **799€** 2.282€ se scegli la cessione del credito.

Cambia la vecchia caldaia con una a condensazione più efficiente, con termostato smart e installazione standard inclusi. Con la cessione del credito a Eni gas e luce puoi essere tua ad un prezzo imperdibile, perché benefici subito delle detrazioni fiscali al 65%.

eni gas e luce

ENI & ENI Scopri di più negli Energy Store Eni, rete in franchising di Eni gas e luce, su enigaseluce.com o chiama l'800 950 022.

Londra, svolta nei giornali

Financial Times La prima donna al comando

di Enrico Franceschini



Roula Khalaf
• a pagina 17

Le disuguaglianze

Come diventare meno poveri (e più giusti)

di Fabrizio Barca

Disuguaglianze. Da qualche tempo classi dirigenti, mezzi di comunicazione, pensiero economico ortodosso, ne parlano assai, in Italia e in tutto l'Occidente. «Sono eccessive, vanno ridotte», scrivono *Economist* e *Financial Times*.

• a pagina 37

REPORTAGE

Israele uccide capo jihadista Gaza torna nell'inferno

di Vincenzo Nigro



Funerali a Gaza

• alle pagine 12 e 13 con un servizio di D'Argenio

Il commento

Messaggio per l'Iran

di Bernardo Valli

Il Medio Oriente è un ampio mosaico in cui gli eventi micidiali che ne ritmano l'esistenza hanno molteplici moventi, attori e mandanti. Il caso più recente è quello di Baha Abu al Ata, ucciso ieri insieme alla moglie da un missile israeliano, mentre si trovava al pianterreno di una casa di Gaza. Al Ata era un personaggio che non si metteva in mostra. Era uno dei capi, di secondo rango, della Jihad islamica.

• a pagina 34

Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD
Rocco Schiavone
€ 11,40

NZ



Il ricordo "Vi svelo il volto tenero di mia madre Nilde Iotti"

MARIA BERLINGUER - P. 22

Musica Il manifesto di Myss Keta "Canto contro l'intolleranza"

EMANUELA GRUGLIE - P. 24



Innovazione Domani parte il tour in 8 tappe de La Stampa

ALBERTO ABBURRÀ - P. 26



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N. 311 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

OGGI POSSIBILE UN NUOVO VERTICE NELLA MAGGIORANZA. GUALTIERI: "MANOVRA DI TASSE? SEMMAI SCENDONO"

Ex Ilva, i ribelli 5S contro Conte

Di Maio minaccia il voto per sedare la rivolta nel Movimento sullo scudo penale per Mittal

A SOLI 69 GIORNI DALLA FORMAZIONE COALIZIONE SENZA BUSSOLA

UGO MAGRI

Raremente un governo è riuscito a dilapidare così in fretta il «bonus» che aveva in tasca. A tutti era evidente dall'inizio la difficoltà di giustificare un patto tra ex nemici, cani e gatti fino a tre giorni prima. Nessuno si aspettava miracoli, ma perlomeno era lecito attendersi che, una volta alleati, Cinque stelle e Pd remassero con forza nella stessa direzione. Ci si poteva augurare che i rispettivi leader si spendessero per fare fronte comune, o almeno ci provassero. E qualora nessuna delle ragioni «nobili» fosse stata sufficiente, sarebbe magari scattato l'istinto di auto-conservazione dei tanti onorevoli che, se si votasse domani, tornerebbero nel nulla da cui erano venuti.

Invece dopo soli 69 giorni l'immagine è quella, sconcertante, di una maggioranza in balia di se stessa, senz'anima e senza bussola. Al timone dovrebbe trovarsi Giuseppe Conte, incensato mesi addietro come un Magellano della politica; nemmeno lui riesce a tenere la barra dritta e in qualche caso a ottenere rispetto. Ieri il premier ha subito l'onta di farsi bistrattare da un'ex-ministra col dente avvelenato, Barbara Lezzi, che invano aveva cercato di convincere sullo «scudo» penale per Arcelor-Mittal. Il risultato è che 20mila lavoratori siderurgici (tanti sono, sommando l'indotto) rimangono ostaggio di una frangia kamikaze grillina, pronta a silurare il governo pur di chiudere gli altiforni.

CONTINUA A PAGINA 21

Nel M5S è rivolta contro Conte sullo scudo penale per Mittal. Di Maio minaccia il voto. Oggi nuovo vertice nella maggioranza. Gualtieri: «Manovra di tasse? Semmai scendono».

BARBERA, CAPURSO, GRIGNETTI, LA MATTINA, LOMBARDO E SORGI - PP. 2-5

INTERVISTA AL LEADER DI ITALIA VIVA

Renzi: un piano choc per l'economia e un patto per le riforme con la Lega

FRANCESCO BEI - P. 5

Venezia nella morsa dell'acqua alta, isolata piazza San Marco



La Basilica di San Marco a Venezia allagata a causa dell'alta marea FLAVIA AMABILE - P. 7

PHOTO: LUCA BRUNO

MARIO TOZZI

Le strade di Matera trasformate in torrenti impetuosi e Venezia sotto la cappa dell'acqua alta, con piazza San Marco completamente isolata e fiumi esondati, non sono solo fra i sintomi

più evidenti di un tempo atmosferico estremo, figlio di un clima che cambia radicalmente, ma anche la cartina di tornasole del rapporto di noi italiani con il territorio e la sua cura. Un rapporto che si reggeva sulla consa-

pevolezza di vivere in un territorio geologicamente giovane e molto attivo, accettandone il necessario corollario di rischio e mitigandolo con l'intelligenza e l'attenzione.

CONTINUA A PAGINA 6

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

LORENZO SIMONCELLI
Il ritorno dei pirati dalla Guinea al Golfo del Messico
P. 10

L'IPOTESI DI UN INDAGATO

FREGATTI E GRASSO
"Il ponte Morandi crollò per il cedimento di un cassone"
P. 13

LE STORIE

ANDREA PARODI
Savoia, la mappa dei tesori dimenticati nelle ambasciate
P. 27

ROBERTO LODIGIANI
I vecchi tronchi come mini-alloggi per gli insetti
P. 27

PALZOLA

Dolce o piccante un peccato di gola

palzola.it

BUONGIORNO

A Bedonia, in provincia di Parma, gli studenti delle elementari e delle medie hanno ricevuto un'offerta allettante da Amazon: uno sconto su prodotti di cancelleria, zaini, strumenti musicali. Il sindaco non l'ha presa benissimo. Ha mandato una lettera ai ragazzi e, non potendo rilanciare sul prezzo, s'è giocato l'orgoglio di campanile: voi siete il futuro di Bedonia, comprate nei negozi del paese e lo salverete dalla multinazionale che, dietro la favola del progresso, sfrutta i nuovi schiavi (il succo è questo, la lettera è molto più garbata). Per carità, qui di Bismarck non se ne vedono, figuriamoci nella deliziosa Bedonia, ma era difficile mettere insieme un discorso più scalcinato e suicida. Agli scolari, seduti ai banchi per edificare un domani da cui non siano travolti, toccherebbe invece dire: è in corso

Per il bavero

MATTIA FELTRI

la quarta rivoluzione industriale, quella del digitale, dopo quelle del vapore, dell'elettricità e dell'informatica; le rivoluzioni destano spavento e provocano disoccupazione, e questa, più veloce, fa ancora più paura e genera ancora più disuguaglianze, ma dalle rivoluzioni si è sempre usciti con più ricchezza e più diritti, e resistere al mondo che cambia è un'illusione nella quale l'uomo si è spesso malamente impantanato; la politica dovrà fare il suo, ma voi studiate perché nei Paesi più tecnologicamente avanzati di disoccupazione ce n'è meno; studiate qui e poi andate in un'università a studiare l'interazione tra uomo e macchina, l'intelligenza artificiale, la robotica, il management, l'ingegneria, prendetelo questo mondo, non scappate, prendetelo per il bavero e rendetelo migliore. —

www.prosciuttocrudodicuneo.it

D.O.P. CRUDO DI CUNEO

REGOLAMENTO C.E. N. 2081/2006

FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Finanzia Prosciutto Crudo di Cuneo D.O.P. Cuneo - Regione Piemonte

Musica 3 - Dittatore 27 - Operazione 321 - Informazione 30

Prodotto e confezionato in Italia - Novara - 11020 S.S.



IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE

ERSEL
Wealth Management

Marco Marchi di Liu Jo conquista Blumarine
Il deal è stato condotto tramite la holding Eccellenze Italiane **Bottoni** in *MF Fashion*



MF
il quotidiano dei mercati finanziari

A richiesta Icaih 2019

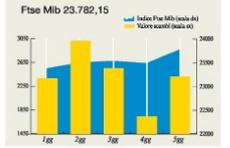
Anno XXXI n. 224
Mercoledì 13 Novembre 2019
€2,00 *Class Editori*

IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE

ERSEL
Wealth Management

Con MF Magazine for Fashion n. 100 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) Con MF Magazine for Living n. 47 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) Con MF Magazine for Beauty n. 46 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) Con MF Magazine for Health n. 45 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00)

Spettatore in A.P. art. 1 e 11 c. 1004, 1005 Milano - Un'Euro - Cir. 4/00 Firenze 63/00



BORSA +1,24% 1€ = \$1,1015

BORSE ESTERE

Dow Jones	27.675	▲	Euro-Yen	120,24	▼
Nasdaq	8.478	▲	Euro-Fr.Sv.	1,0983	▼
Tokyo	23.820	▲	£p. 10 Y.	1,0214	▲
Frankforte	13.284	▲	Bund 10 Y.	-0,3644	▲
Zurigo	10.214	▲	FUTURE		
Londra	7.888	▲	Euro-Btp	141,11	▼
Parigi	6.820	▲	Euro-Bund	171,49	▲
VALUTE-RENDIMENTI			US Tbond	105,06	▲
Euro-Dollaro	1,1018	▼	Fse Mib	23.755	▲
Euro-Stamina	0,8592	▲	S&P500 Cma	3.097	▲
			Nasdaq100 Mini	8.299	▲

FOCUS OGGI
Piazza Affari brilla in Europa grazie ai titoli delle banche
Soduta positiva per la borsa milanese: l'indice Fse Mib ha guadagnato l'1,24%, ben di più rispetto allo 0,6% del Dax tedesco e allo 0,4% del Cac francese
Corvi a pagina 15

Google accumula dati sanitari
Per creare un motore di ricerca in campo medico. All'insaputa però dei pazienti americani
Bertolino a pagina 13

Alla moda italiana i falsi costano 3,8 miliardi
Lo calcola l'Ocse. Il pericolo maggiore arriva dalla Turchia. Su tutte le imprese italiane la contraffazione pesa per 24 miliardi l'anno, il 3,2% dell'export
Giolo in MF Fashion

GERMANIA IL CAV STUDIA IL BLITZ IN CASA MERKEL, CHE CONTRIBUÌ ALLA FINE DEL SUO GOVERNO NEL 2011

La rivincita di Kaiser Silvio

Dopo essere salita al 15% ora Mediaset valuta la fusione con ProSiebenSat. Il gruppo tv tedesco entrerebbe a far parte del polo europeo Mfe. Una soluzione che faciliterebbe l'intesa con Vivendi
(Montanari a pagina 2)

LE RISERVE IN ECCESSO SONO AUMENTATE DI 50 MILIARDI GRAZIE ALLA MISURA PER MITIGARE I TASSI NEGATIVI

Banche italiane più liquide col tiering Bce

L'effetto si fa sentire anche sul saldo Target 2 del Paese, che a ottobre è crollato: -48 miliardi di euro
(Nirfole a pagina 8)

PIANO INDUSTRIALE
Per Mediobanca Nagel studia un'aggregazione nel risparmio gestito
(Gualtieri a pagina 3)

LA CRISI DELL'ACCIAIO
Ilva, il recesso di ArcelorMittal Senza scudo strada sbarrata anche a Cdp e ad altri investitori
(Pira e Sommella a pagina 7)

Più fatturato e meno carbone nella trimestrale dell'Enel
(Zoppo a pagina 11)

PAGAMENTI
Le Poste spingono per la quotazione del gruppo Sia a Piazza Affari
(Valentini a pagina 9)

FISCO & MATTONE
Mina bonus sui conti pubblici: tra due anni le agevolazioni per la casa costeranno più di un miliardo
(Leone a pagina 4)

Tamburi mette fieno nella sua Tip con un bond da 300 milioni
(Sironi a pagina 11)

IL ROMPISPREAD
Addio al regime fiscale di favore per oltre 300 mila lavoratori autonomi. La dipartita Iva

Lavorare con tutta la sicurezza che merito.

One4Assurance
Scopri la gamma di soluzioni assicurative pensate per proteggere la tua impresa.

unicredit.it/one4assurance

La banca per le cose che contano. **UniCredit**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni leggere i "Set Informativi" disponibili presso le Filiali UniCredit e sui siti delle Compagnie emittenti il prodotto assicurativo.

I porti italiani alla prova dei mercati internazionali

Giulia Sarti

BARI I porti italiani alla prova dei mercati internazionali. Così si intitola il convegno con esperti in programma venerdì 15 Novembre alle 15 nella Sala del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bari (Palazzo di Giustizia-Piazza E. De Nicola). A organizzare l'evento l'Università Aldo Moro di Bari (Dipartimento di Economia Management e Diritto d'Impresa), la Fondazione Scuola Forense Barese scuola di aggiornamento professionale; l'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale; l'Autorità di Sistema portuale del mare Ionio, sotto l'egida di **Assoporti**, Associazione italiana diritto marittimo e International Propeller Clubs. Il convegno proverà a tracciare un quadro della situazione attuale degli scali portuali italiani, rispetto ai competitor europei ed extraeuropei, e definire le linee di un'azione coordinata e condivisa per infrangere il gap che, fino a questo momento, li hanno penalizzati. A presiedere e introdurre l'evento sarà il presidente dell'**AdSp** mAm Ugo Patroni Griffi, cui seguiranno gli interventi dei relatori docenti ed esperti. Sergio Prete, presidente **AdSp** mar Ionio, avrà invece il compito delle conclusioni. Il programma dettagliato di I porti italiani alla prova dei mercati internazionali è quello visibile nella locandina allegata.



Venerdì a Bari si terrà il convegno "I porti italiani alla prova dei mercati internazionali"

Verrà tracciato un quadro della situazione degli scali portuali italiani rispetto ai competitor europei ed extraeuropei Venerdì prossimo alle ore 15.00 nella Sala del Consiglio dell' Ordine degli Avvocati, presso il Palazzo di Giustizia di Bari, si svolgerà un convegno dal titolo "I porti italiani alla prova dei mercati internazionali" che è stato organizzato da Università Aldo Moro di Bari, Dipartimento di Economia Management e Diritto d' Impresa, Fondazione Scuola Forense Barese Scuola di Aggiornamento Professionale, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio sotto l' egida di **Assoporti**, Associazione Italiana Diritto Marittimo e International Propeller Clubs. L' incontro mira tracciare un quadro della situazione attuale degli scali portuali italiani rispetto ai competitor europei ed extraeuropei e definire le linee di un' azione coordinata e condivisa per infrangere il gap che, fino a questo momento, li hanno penalizzati.

Programma

Indirizzi di saluto

Prof. Stefano Bronzini Magnifico Rettore - Università degli Studi di Bari Aldo Moro
 Avv. Giovanni Stefani Presidente Ordine degli Avvocati di Bari e Fondazione Scuola Forense Barese
 Prof. Giovanni Lagioia Direttore del Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa - Università degli Studi di Bari Aldo Moro
 Avv. Giuseppe Meli Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata

Presente e introduzione

Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari

Interventi

Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari

Interventi

Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari

Interventi

Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari

Interventi

Prof. Avv. Ugo Patroni Griffi Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari
 Prof. Avv. Sergio Maria Carbone Presidente Ordine degli Avvocati di Bari



Bari - convegno dal titolo: I porti italiani alla prova dei mercati internazionali.

12/11/2019 I porti italiani alla prova dei mercati internazionali: venerdì 15 novembre alle ore 15.00, convegno con esperti di caratura nazionale. Venerdì 15 novembre alle ore 15.00 nella Sala del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Palazzo di Giustizia- Piazza E. De Nicola a Bari, si svolgerà un convegno dal titolo: I porti italiani alla prova dei mercati internazionali: Iniziativa, organizzata da Università Aldo Moro di Bari; Dipartimento di Economia Management e Diritto d'Impresa; Fondazione Scuola Forense Barese Scuola di Aggiornamento Professionale; Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale; Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio; sotto la guida di **Assoporti**, Associazione Italiana Diritto Marittimo e International Propeller Clubs, mira tracciare un quadro della situazione attuale degli scali portuali italiani, rispetto ai competitor europei ed extraeuropei, e definire le linee di un'azione coordinata e condivisa per infrangere il gap che, fino a questo momento, li hanno penalizzati. L'evento sarà presieduto e introdotto dal presidente dell'AdSP MAM Ugo Patroni Griffi, e avrà quali relatori docenti ed esperti di caratura nazionale. Le conclusioni saranno tracciate dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Sergio Prete.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei



The screenshot shows the Puglia Live website interface. At the top, there is a navigation menu with links for Home, Archivio, Appuntamenti, Rubriche, Vetrine, and Redazioni. Below the menu, the article title is "Bari - convegno dal titolo: 'I porti italiani alla prova dei mercati internazionali'". The date is 12/11/2019. The article text is partially visible, starting with "I porti italiani alla prova dei mercati internazionali": venerdì 15 novembre alle ore 15.00, convegno con esperti di caratura nazionale. The text continues with details about the event's location and organizers. At the bottom of the screenshot, there is a footer with legal information: "Testata giornalistica PugliaLive.net - Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari - Direttore Responsabile - Nicola Maricco - Editore - Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n.93385210724 - Reg."

Il Piccolo

Trieste

Razeto difende l'industria «Il turismo non basta Trieste non è Venezia»

Il presidente degli imprenditori del territorio: «Tutelare il nostro manifatturiero» L' economia frena: «Va rifinanziato l' accordo di programma per l' area di crisi»

Piercarlo Fiumanò TRIESTE. «Trieste non è Dresda ma neppure Venezia»: Il numero uno degli Industriali della Venezia Giulia, Sergio Razeto, al Ridotto del Verdi, introducendo la presentazione del fascicolo Top 500 Nordesteconomy, lo speciale del Piccolo dedicato all' analisi dei bilanci delle prime 500 imprese della regione, contesta la narrazione che descrive ultimamente lo sviluppo della città legato a doppio filo con il turismo e le crociere: «Non concordo affatto con la tesi del sindaco Dipiazza. Solo le aziende di Confindustria Venezia Giulia occupano 16.714 persone che valgono il 10% del Pil triestino. Dobbiamo difendere il nostro manifatturiero che non è legato unicamente ai destini della Ferriera». Un' industria fatta anche di startup tecnologiche emergenti che a Trieste si possono valorizzare, come ha precisato il direttore de Il Piccolo, Enrico Grazioli. Ma anche di grossi nomi come Illy, Wärtsilä, Fincantieri: «Qui si trovano le imprese con più capacità di spingere sul pedale dell' innovazione e che fanno della ricerca e della manifattura 4.0 la loro forza gravitazionale. L' integrazione con l' università e istituzioni come la Sissa deve realizzarsi pienamente», incalza Razeto che lamenta il peso della burocrazia e le crescenti difficoltà a trovare manodopera specializzata. Una crescita che resta appesa al gancio dell' export: «Le aziende regionali che hanno meglio performato nel 2018 lo hanno fatto grazie all' export», sottolinea Razeto. I numeri della Top 500 illustrati dai ricercatori Gianluca Toschi (Fondazione Nordest) e Maria Cristina Landro (PwC partner) confermano questo dato: l' economia regionale nel 2018 ha registrato ricavi per 36,4 miliardi di euro, in crescita del 9,8% con il 74% delle aziende che mostra un segno positivo. Ma il futuro non è incoraggiante. I mercati sono schiacciati da un clima economico incerto: pesa il ridotto tasso di crescita della Cina e la perdita di slancio dell' area Euro dovuta alla riduzione dei livelli di produzione nell' automotive in Germania, ma anche alla contrazione degli investimenti in Italia. Un vento di recessione rischia di abbattersi anche sull' economia regionale e su Trieste al centro di una crisi industriale ormai conclamata. Sono 1500, secondo l' allarme dei sindacati, i posti a rischio, comprese le attività indotte, a partire dal destino incerto della Ferriera. Ma come reagire alla crisi industriale incombente? Razeto chiede «misure incisive» e insiste sulla necessità di partnership pubblico privato con il sostegno di Friulia per finanziare start up. Chiede di rilanciare gli investimenti sul territorio rifinanziando le iniziative imprenditoriali nell' area di crisi complessa triestina. Per il leader degli Industriali della Venezia Giulia l' accordo per Trieste va riscritto «mettendo al centro degli interventi il tema delle bonifiche e quello delle attività di trasformazione manifatturiera nelle aree di punto franco». L' altra sfida è rappresentata dalla forte crescita del porto che sia ritrovando una nuova centralità grazie allo status di punto franco che «deve coinvolgere in maniera più diretta lo scalo di Monfalcone, in modo da ottenere un unico sistema portuale di quest' area». Anche gli accordi firmati di recente dall' Authority portuale con il colosso statale China Communications and Construction Company sono una opportunità e non un pericolo: «L' apertura di collaborazioni commerciali con la Cina ed i possibili investimenti nel Porto non devono essere visti con aprioristica contrarietà». Per Razeto lo sviluppo portuale di Trieste deve seguire il modello Duisburg, la città renana che con il suo porto fluviale è diventata il capolinea della nuova Via della Seta su rotaia». Sullo scacchiere dello sviluppo ci stanno, nella ricostruzione del capo di Confindustria Venezia Giulia, i centri e le istituzioni scientifiche devono



Il Piccolo

Trieste

integrarsi con le imprese che fanno innovazione. Sullo sfondo c'è l'appuntamento di Esos 2020 che incorona Trieste capitale europea della scienza per il quale Razeto immagina «una grande opera di recupero urbano del Porto Vecchio». Tornando al quadro regionale descritto da Gianluca Toschi e Maria Cristina Landro è stato un anno positivo per il sistema industriale del Friuli Venezia Giulia ma con pesanti incognite. Il Pil complessivo è stato positivo dell'1,1%, la disoccupazione si è attestata al 6,7%, mentre l'export ha fatto segnare un buon più 5,9%. «Le imprese Top 500 - ha spiegato Landro - hanno continuato la loro crescita, per il sesto anno consecutivo. I ricavi complessivi sono stati pari a 36,4 miliardi di euro, con un più 9,8% rispetto al 2017. E il 20% delle società prese in esame hanno avuto una crescita superiore al 20% del fatturato, mentre il 37% delle società ha avuto aumenti superiori al 10%». Il 2019 presenta però dati poco confortanti. Il Pil della regione crescerà dello 0,3% (0,2% la media nazionale). Che fare? «Le priorità delle aziende devono riguardare crescita, efficienza, digitalizzazione e sostenibilità». Con qualche preoccupazione sul futuro: «Solo il 15% delle imprese regionali supera la terza generazione familiare». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

L'INTERVISTA

Patuanelli: ora avanti con il porto franco

Il ministro: lo scalo è zona extra Ue. Manca un tassello per definire la trasformazione delle merci nello scalo

Diego D' Ameliotrieste. La prossima partita per lo sviluppo di Trieste è sistemare definitivamente il regime del porto franco, perché «Trieste è zona extradoganale». Parola del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, intervistato ieri a Top 500 dal direttore del Piccolo Enrico Grazioli. L' esponente grillino del governo ha dovuto registrare il colloquio: il caso ArcelorMittal non gli ha infatti permesso di essere presente al teatro Verdi, ma dal maxischermo il ministro ha lanciato alcuni messaggi chiari sul futuro di una città sospesa fra le speranze accese dal porto e la crisi della sua industria. Ed è partendo da questi due nodi che Patuanelli ha sottolineato che per Trieste «manca ancora un tassello: la definizione delle procedure per definire la trasformazione delle merci all' interno del porto. Trieste è zona extradoganale, altrimenti non si spiega la presenza della Guardia di finanza: sto insistendo moltissimo con l' Agenzia delle dogane e Dipartimento finanze del Mef. Il porto è zona extra Ue e questo permette di fare trasformazioni in regime fiscale agevolato». Il riferimento è alla necessità di modificare il decreto attuativo del porto franco, che ha lasciato alle Dogane un potere di veto che sta impedendo all' **Autorità portuale** di autorizzare insediamenti industriali in regime di esenzione. Lo sviluppo passa da qui, dove la manifattura può unirsi al porto. Quanto allo scalo, il ministro ha rivendicato i recenti accordi sull' export firmati in Cina: «Il memorandum è fondamentale per il porto, a patto che ci sia reciprocità di rapporto fra Cina e Italia. Se consentiamo alla Cina di investire sul nostro territorio, Trieste deve investire in Cina. Con la firma della scorsa settimana Trieste va a investire dall' altra parte del mondo per creare piattaforme per portare prodotti che hanno grande richiesta in Cina». E sul destino del porto il ministro è più che ottimista, perché «da fuori è visto come quella parte di mare che entra nel mercato europeo: credo che questo possa spostare veramente i traffici dal Nord Europa a Trieste». Intanto però l' industria piange, anche se Patuanelli assicura massima collaborazione con le istituzioni locali, perché «su criticità come Wärtsilä, Flex, Ferriera e Sertubi non può esserci contrapposizione politica». Il tema più caldo è però quello della siderurgia e il ministro promette «tempi rapidi per dare certezza sui tempi a Siderurgica Triestina, ma i tavoli sull' Accordo di programma sono quasi quotidiani e c' è un ottimo lavoro dei ministeri, delle istituzioni e dell' **Autorità portuale**. Entro fine anno avremo un quadro completo. C' è l' impegno del cavalier Arvedi a investire sul raddoppio dell' area a freddo, c' è molto interesse sulla banchina e ci sono aree interessanti dove si potrà fare industria e dove passerà la rete ferroviaria. Intanto stiamo garantendo che ciascuna delle persone che lavorano nell' area a caldo sia ricollocato». Lo sguardo è ovviamente anche sui temi nazionali. Patuanelli ha attaccato ArcelorMittal sull' ex Ilva di Taranto: «L' azienda è inadempiente e, quando la questione scudo legale non era ancora sul tavolo, ha detto di essere impossibilitata a mantenere gli accordi sul piano industriale. ArcelorMittal aveva solo intenzione di acquisire quote di mercato e spegnere il più significativo impianto siderurgico d' Europa». E poi la finanziaria: «Avendo uno spazio temporale più ampio - ha concluso Patuanelli - avremmo potuto produrre misure espansive più significative, ma il governo è nato soltanto a settembre. Dicono che è la manovra delle tasse, ma abbiamo eliminato 23 miliardi di iva e previsto misure per famiglie e disabilità, oltre ad aver eliminato il superticket.

The image shows a screenshot of a newspaper article from 'Il Piccolo'. The main headline is 'Patuanelli: ora avanti con il porto franco'. Below the headline is a sub-headline: 'Il ministro lo scalo è zona extra Ue. Manca un tassello per definire la trasformazione delle merci nello scalo'. The article includes a photograph of Stefano Patuanelli and a small portrait of Diego D'Amelio. The text of the article is partially visible, matching the main text on the left. The newspaper's logo 'IL PICCOLO' is visible in the top right corner of the screenshot.

Il Piccolo

Trieste

La plastic tax verrà poi rimodulata, ma è giusta perché la produzione di plastica deve diminuire». -- BY NC ND
ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

Commenti sugli scenari emersi al convegno Di Lenarda: riconosciuto il ruolo dell' Ateneo

«Dalla crisi si esce anche collegando impresa e ricerca»

I COMMENTI Ugo Salvini Partire dalla crescita «del rapporto fra il mondo dell' industria e delle aziende da una parte e quello dell' Università e della ricerca dall' altro, per creare i presupposti utili per uscire dalla crisi». Fra i presenti all' incontro di Top 500, è questo il commento da parte del rettore dell' Ateneo triestino Roberto Di Lenarda. «Mi ha fatto piacere constatare che, nei vari interventi, sia più volte emerso questo dato: cioè che il ruolo dell' Università, nel contesto attuale, può e deve essere sempre più rilevante, per assicurare quella crescita intellettuale che è elemento fondamentale per lo sviluppo di un' area come questa». Di Lenarda annuncia che «a breve saranno avviati corsi di dottorato di Intelligenza artificiale, perché dobbiamo essere pronti a intercettare e anticipare le esigenze del mercato e della società, per contribuire così alla crescita del nostro territorio». Il rettore in proposito, dice che «la ricerca non può essere solo quella applicata. Certo l' intesa fra mondo dell' industria e della ricerca va raffinata e potenziata, ma questa è solo una delle chiavi per affrontare le difficoltà e le problematiche di oggi. Auspicio che il Paese sappia superare questa fase di sottofinanziamento della ricerca, cioè una situazione che, in particolare nei momenti di crisi, trovo sia deleteria. Anzi - così Di Lenarda - proprio nei momenti di crisi bisognerebbe puntare sulla ricerca, per ritrovare quello scatto necessario a recuperare la capacità di innovazione e di essere protagonisti sui nuovi mercati». In generale Di Lenarda, ricordato che «non esistono soluzioni semplici a problemi complessi», a proposito del futuro di Trieste ribadisce che «bisogna fare sistema, in modo che tutti gli attori contribuiscano, ciascuno per la propria quota parte, allo sviluppo della società, della politica e dei mercati. In questo contesto l' Università può intervenire in tutti gli step della filiera, accompagnando gli attori». Sta nella crescita del porto, unita allo sviluppo dei traffici, la chiave di sviluppo per il territorio regionale nel ragionamento di Luca Baucer, della Direzione della Banca di Cividale - Civibank, l' unico istituto con la caratteristica di "istituto popolare" rimasto nel Triveneto. «Trieste deve diventare il collettore dell' economia friulana e di quella del vicino Veneto - annota - nel contesto di una dinamica che veda tutte le realtà imprenditoriali impegnate nella condivisione degli scopi. Anche oggi è stato riconfermato che i numeri della crescita dello scalo della nostra città sono notevoli, grazie all' impulso dato dal presidente dell' **Autorità portuale**, Zeno D' Agostino ed è su questo che bisogna puntare». Per Gianfranco Cergol, amministratore delegato di Italspurghi, «sarà indispensabile focalizzarsi anche sulle esigenze delle imprese medie e piccole, perché è vero che la crescita sta premiando, in qualche modo, le grandi aziende, locali, ma non vanno dimenticate quelle di dimensione inferiore ma altrettanto importanti per l' economia locale». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PRIMO PIANO
Top 500. Prevedo

Commenti sugli scenari emersi al convegno Di Lenarda: riconosciuto il ruolo dell' Ateneo

«Dalla crisi si esce anche collegando impresa e ricerca»

Roberto Di Lenarda

Partire dalla crescita «del rapporto fra il mondo dell' industria e delle aziende da una parte e quello dell' Università e della ricerca dall' altro, per creare i presupposti utili per uscire dalla crisi». Fra i presenti all' incontro di Top 500, è questo il commento da parte del rettore dell' Ateneo triestino Roberto Di Lenarda. «Mi ha fatto piacere constatare che, nei vari interventi, sia più volte emerso questo dato: cioè che il ruolo dell' Università, nel contesto attuale, può e deve essere sempre più rilevante, per assicurare quella crescita intellettuale che è elemento fondamentale per lo sviluppo di un' area come questa». Di Lenarda annuncia che «a breve saranno avviati corsi di dottorato di Intelligenza artificiale, perché dobbiamo essere pronti a intercettare e anticipare le esigenze del mercato e della società, per contribuire così alla crescita del nostro territorio». Il rettore in proposito, dice che «la ricerca non può essere solo quella applicata. Certo l' intesa fra mondo dell' industria e della ricerca va raffinata e potenziata, ma questa è solo una delle chiavi per affrontare le difficoltà e le problematiche di oggi. Auspicio che il Paese sappia superare questa fase di sottofinanziamento della ricerca, cioè una situazione che, in particolare nei momenti di crisi, trovo sia deleteria. Anzi - così Di Lenarda - proprio nei momenti di crisi bisognerebbe puntare sulla ricerca, per ritrovare quello scatto necessario a recuperare la capacità di innovazione e di essere protagonisti sui nuovi mercati». In generale Di Lenarda, ricordato che «non esistono soluzioni semplici a problemi complessi», a proposito del futuro di Trieste ribadisce che «bisogna fare sistema, in modo che tutti gli attori contribuiscano, ciascuno per la propria quota parte, allo sviluppo della società, della politica e dei mercati. In questo contesto l' Università può intervenire in tutti gli step della filiera, accompagnando gli attori». Sta nella crescita del porto, unita allo sviluppo dei traffici, la chiave di sviluppo per il territorio regionale nel ragionamento di Luca Baucer, della Direzione della Banca di Cividale - Civibank, l' unico istituto con la caratteristica di "istituto popolare" rimasto nel Triveneto. «Trieste deve diventare il collettore dell' economia friulana e di quella del vicino Veneto - annota - nel contesto di una dinamica che veda tutte le realtà imprenditoriali impegnate nella condivisione degli scopi. Anche oggi è stato riconfermato che i numeri della crescita dello scalo della nostra città sono notevoli, grazie all' impulso dato dal presidente dell' **Autorità portuale**, Zeno D' Agostino ed è su questo che bisogna puntare». Per Gianfranco Cergol, amministratore delegato di Italspurghi, «sarà indispensabile focalizzarsi anche sulle esigenze delle imprese medie e piccole, perché è vero che la crescita sta premiando, in qualche modo, le grandi aziende, locali, ma non vanno dimenticate quelle di dimensione inferiore ma altrettanto importanti per l' economia locale». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

L'impresa secondo le donne: sì al fare rete, no alla burocrazia

La visione delle manager. Seganti: territorio dinamico. Rosolen: affrontare i nodi in modo coordinato

Andrea Pierini TRIESTE. Un futuro con meno burocrazia, con piccole e medie imprese che fanno squadra, in cui il **porto di Trieste** avrà un ruolo fondamentale. Questi alcuni dei temi emersi dalla tavola rotonda tutta al femminile moderata dal vicedirettore de Il Piccolo Alberto Bollis, che ieri nell'evento di Top 500 ha intervistato l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, la presidente di Friulia Federica Seganti, Gabriella Chiellino presidente di Eambiente Group, Michela Cattaruzza amministratore delegato di Ocean Srl e Michela Cecotti amministratore unico della Sultan. Parlando dei dati presentati poco prima, Seganti ha sottolineato come il Friuli Venezia Giulia «sia un territorio dinamico e reattivo agli stimoli internazionali. Nel 2009, anno della crisi, il totale degli apporti finanziari alle imprese del sistema bancario dell'area euro si è ridotto del 10%, mentre in Italia del 25%. Senza i capitali non si investe e non si produce. Friulia oggi può continuare a supportare le imprese che devono però guardare anche alle acquisizioni e questo rende meno difficile la crescita». Rosolen ha annotato come «la politica per molti decenni ha ignorato, o cercato di nascondere sotto il tappeto, situazioni che non sono mai state risolte, ma solo tamponate. Il fatto che le crisi siano esplose in maniera contestuale dimostra che la colpa non è stata solo della politica, ma anche di un tessuto imprenditoriale e cittadino che non ha saputo trovare le risposte alternative». Ricordando le crisi aperte da tempo come Burgo, Sertubi e Ferriera, l'assessore ha evidenziato la necessità di «guardare avanti cercando di fare politica rispetto allo sviluppo del territorio e le opportunità che le crisi stanno portando: penso alle crociere, oggi un'occasione. La politica però non deve affrontare i singoli temi, dobbiamo affrontare le questioni in modo coordinato così come nell'ultimo anno quando abbiamo promosso norme che guardano avanti». E le imprese? Eambiente group, con base in Veneto, opera alla Piattaforma logistica di **Trieste**. Chiellino ha parlato di «un'area che ci ha dato una forte crescita e può diventare un punto di riferimento della logistica portuale. Oggi grazie anche alla collaborazione con l'Università di **Trieste** siamo diventati un centro importante, quello che mi piacerebbe è fare rete: per le Pmi è l'unico sistema per poter essere realmente competitivi. Nel campo ambientale è poi fondamentale il rapporto col pubblico e in questo senso è necessario che i tempi per le autorizzazioni siano molto più rapidi». «Lo diceva Einaudi nel 1915 - così invece Cattaruzza - il **porto di Trieste** non può prescindere dall'essere punto di riferimento dell'entroterra, altrimenti diventerà un **porto** di pescatori. Oggi questo sviluppo è stato valorizzato e **Trieste** è un brand che sta crescendo in modo importante dando lavoro al 12% della popolazione e rappresentando il 9% del Pil». Cecotti ha ripercorso la vita della Sultan, società attiva nell'indotto Fincantieri nella carpenteria metallica, «che ha dovuto puntare molto sulla ricerca. Due i punti fondamentali per riuscire a restare sul mercato: innovazione in termini di processo, di struttura aziendale e prodotto offerto; e capacità di fare rete collaborando con altre piccole imprese. Fincantieri ha aperto il mercato, noi dobbiamo essere capaci di cogliere l'occasione tramite l'innovazione». Le difficoltà di essere donne in un mondo di uomini? La risposta tombale è stata data da Cecotti: «Ogni volta che ho avuto a che fare con persone intelligenti non ho avuto mai alcun problema».



Il Piccolo

Trieste

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

Michela Cattaruzza, ad di Ocean srl: «Ho introdotto il welfare aziendale perché l'impresa prende ma deve dare. Per crescere occorre delegare»

«A caccia di nuove opportunità siamo globali come il mare»

L'INTERVISTA / 1Paola Bolis«Come s' impara a timonare un' azienda? Quando arrivai, dopo un' esperienza in America, mio padre mi portò nel suo ufficio: "Sta zita e 'scolta"». Sorride, Michela Cattaruzza, a parlare del papà. Perché in realtà il capitano Luigi, che fondò dopo la Seconda guerra mondiale l'azienda di famiglia, «è stato un padre molto lungimirante: "fame", fammelo, diceva quando gli portavo nuove idee. La teoria era che se vuoi imparare a nuotare devi esser buttato a mare». Dal 2014 l'imprenditrice guida Ocean srl, holding operativa del gruppo di famiglia (15 società, 500 dipendenti) di base a Trieste: oltre 50 milioni di fatturato, società in Slovenia, Montenegro, Kazakistan, circa 50 rimorchiatori, 7 chiatte, 5 bunker barge sparsi fra Mediterraneo e Nord Europa. **Come siete cresciuti?** L'accelerazione partì nel 2005. Eravamo in Saipem, si parlava del Kazakistan, un sito sul Caspio: non sapevano dove alloggiare i tecnici. Perché non fate una chiatta? dicemmo. Portateci il progetto, risposero. L'abbiamo costruita in 9 mesi: 270 posti letto. **I fattori di continuità e di novità su cui si è mossa?** Ho conservato la tradizione che è parte del nostro business, così come la globalizzazione: il mare è globale. La novità? Ho introdotto il welfare aziendale: dai bonus nascita agli abbonamenti a teatro per i dipendenti, per esempio. L'azienda prende ma deve dare, per far stare bene persone e impresa stessa: ci credo molto. **I progetti futuri?** Stiamo cercando di investire per aprire altre aziende all'estero: vanno trovate le migliori opportunità. Con mio fratello Alberto, che guida tutto il rimorchio portuale, ne parliamo ogni giorno. Ocean è azienda di famiglia, da tutta la famiglia sono condivise le scelte strategiche. Per consolidare la posizione in Kazakistan di recente abbiamo avviato un progetto con Finest. **E il management?** Se vuoi che l'azienda cresca devi delegare. E avere persone di livello molto alto, come abbiamo, è molto importante. Anche perché io a una certa ora corro a casa da marito e figli... Nel 2005, grazie alla legge Bertossi, arrivò il "temporary manager": ci ristrutturò l'azienda, contraemmo il primo grande debito per crescere. Il porto di Trieste vive un momento felice. Beato, diciamo. Cito uno studio Aiom: il porto nel 2018 ha prodotto 2,8 miliardi di fatturato, ha inciso per il 9% sul Pil locale e per il 12% sull'occupazione. Siamo consci di ciò che abbiamo? Stiamo diventando un brand conosciuto. Le banchine le stiamo realizzando, dobbiamo uscire dal nanismo con strutture e retrostrutture. E attivare il porto franco per creare



Il Piccolo

Trieste

sinergie fra logistica e industria. Gli investitori dall' estero - come gli ungheresi - ci sono ma si attendono due cose: tempi certi e normative affidabili. Dobbiamo avere un governo che ci supporti. **E l' arrivo della Cina?** Tanti ne sono spaventati, non capisco: la situazione del Pireo non è paragonabile. E poi noi abbiamo i collegamenti a terra. Se arrivano investitori, con regole valide per tutti - la normativa è quella italiana - sarà un bene per l' intera città. --

Il Piccolo

Trieste

LA GIORNATA IN CONSIGLIO

La compattezza della maggioranza vacilla sugli accordi Porto-Cina

Forza Italia non si schiuda dalla posizione contraria, il resto dell' alleanza è invece favorevole: alla fine la mozione azzurra viene rinviata

Trieste. Nessun dubbio a dare un voto favorevole su acqua bene comune, emergenza climatica, tutela degli insetti impollinatori né sull' opportunità di respingere l' appello a tutelare la libertà di insegnamento dopo le critiche ai prof di sinistra del sindaco di Monfalcone Anna Cisint. Il Consiglio regionale passa l' ennesima giornata a discutere le mozioni dei gruppi di maggioranza e opposizione. Il centrodestra è d' accordo su tutto, ma vacilla sugli accordi fra Autorità portuale e Cina. A tal punto che, fra la dura contrarietà di Forza Italia e il favore del resto dell' alleanza, prevale la richiesta di rinvio dell' assessore alle Attività produttive Sergio Bini, che evita alla coalizione l' imbarazzo di un voto in ordine sparso. Mentre l' Aula passa ore a discutere dei temi più disparati (e sui quali può meno che nulla), nel centrodestra si media per tutta la giornata sulla posizione da tenere sulla Cina. Forza Italia aveva depositato già a marzo un testo che chiedeva al governo di non aderire alla Via della seta: quella mozione era sparita nei meandri di piazza Oberdan, per riemergere assieme alle due mozioni di Pd e Cittadini, favorevoli alle intese pur con riferimenti alla necessità di un' informazione costante sugli sviluppi sul **porto**. L' assessore Bini propone ai suoi una bozza più generica per ammorbidire i toni dei berluscones e convincerli a uniformarsi, ma il diktat del deus ex machina Giulio Camber è che sulla Cina non esistono passi indietro. La mediazione non basta e così pure i conciliaboli in aula tra gli assessori Bini, Roberti e Riccardi. Bini è costretto a chiedere il ritiro: «Ho sentito ragionamenti di buon senso, perciò vi chiedo il ritiro affinché il Consiglio possa votare una mozione unica». Un modo per evitare che pezzi della maggioranza possano appoggiare la mozione del Pd, che con Roberto Cosolini sottolinea che «l' accordo con la Cina è nato dentro la cornice europea e non contiene colonizzazione, controllo di infrastrutture, stravolgimento dei contratti di lavoro, ma la possibilità di creare in Cina piattaforme funzionali all' export italiano e la partecipazione di una primaria impresa cinese a un progetto infrastrutturale condotto a **Trieste** da Stato e Ferrovie. Un' opportunità e non un rischio». Posizione sostenuta dal centrosinistra e fatta propria dal M5s: per Andrea Ussai, «non si sarebbe potuto scrivere testo migliore». Ma per il capogruppo forzista Giuseppe Nicoli non esistono spiragli: «Vedere solo l' oro che luccica è da ingenui. Nessuno avvia simili investimenti per nulla. Il panorama è a tinte fosche davanti ad accordi che si fanno portatori dell' egemonia cinese sull' Occidente: il più grande stato dittatoriale del mondo. Un sistema di colonizzazione, cui ci avviciniamo con fame e scarsa lungimiranza: quale sarà il prezzo?». I leghisti non concordano ma scelgono il silenzio. Parla invece il capogruppo di Fdi Claudio Giacomelli: «Il giudizio per noi è profondamente diverso da quello di Forza Italia. La concorrenza cinese ci sarà in ogni caso e questa regione dovrà affrontare la sfida e cogliere le grandi opportunità di cui ha parlato anche il presidente Fedriga. Rinunciare sarebbe miope». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Piccolo

Trieste

DEPOSITATO IN REGIONE IL PROGETTO DELL' ASSOCIAZIONE

Parte I' iter per la nuova sede del Diporto Nautico a Sistiana

Se non ci saranno opposizioni entro 90 giorni il sodalizio otterrà titolo demaniale e autorizzazione paesaggistica A breve Conferenza dei servizi

DUINO AURISINA. La prima tappa è stata completata. L' associazione sportiva dilettantistica Diporto Nautico di Sistiana ha depositato in questi giorni, a mani del socio Riccardo De Roia, architetto, negli uffici della Regione, il progetto definitivo per la realizzazione della nuova sede, che sarà eretta nell' ambito del comprensorio balneare di Castelreggio. Il percorso per arrivare all' inaugurazione della nuova struttura è ancora lungo, se ne parla infatti per l' estate del 2021, ma intanto prende forma il progetto e si sa anche che la Regione, appena ricevuto il piano definitivo, ha subito avviato l' iter autorizzativo, invitando a una Conferenza di servizi il Comune di Duino Aurisina, l' Agenzia del Demanio, la Capitaneria di porto, l' Ufficio del Genio civile, la Direzione centrale infrastrutture e territorio e l' Ufficio delle Dogane. «Se non ci saranno opposizioni - ha spiegato il presidente del Diporto Nautico, Antonio Regazzo - nei prossimi 90 giorni otterremo il titolo demaniale marittimo e l' autorizzazione paesaggistica, entrambi necessari per proseguire con la richiesta del permesso di costruire al Comune». Insomma si va avanti. Nel frattempo, i progetti e i computi metrici sono consultabili dai soci del Diporto nautico nell' ufficio della segreteria dell' associazione, dove li possono analizzare anche gli imprenditori eventualmente interessati alla realizzazione delle opere e che sono sin d' ora invitati a presentare manifestazioni d' interesse. Sarà fondamentale, nel frattempo, sapere se la nuova legge Finanziaria riprenderà il Bonus Sport, ovvero se creerà altre opportunità di finanziamento per i progetti delle associazioni no profit. «È mia opinione - è il commento del vicepresidente Fulvio Vecchiet, per anni al timone del sodalizio e persona che ha visto nascere il progetto - che il momento nel quale possiamo auspicare di poter inaugurare la nuova sede a Sistiana sia l' estate 2021. Nelle località turistiche interventi di questa portata devono essere sospesi nei periodi della balneazione, perciò è impossibile pensare di aprire un cantiere la prossima estate». --U.Sa. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

TRIESTE PROVINCIA
ADDIO A DAVID SUTCLIFFE
Fu il primo rettore del Collegio di Duino
Anche in provincia di Trieste per far ricordare e onorare la struttura. Ai tempi dal 1989 al 2000. Aveva 86 anni

SCAVI NELL'AREA DI MUGGIA
Modifiche alla viabilità

RACCOLTA FIRME PRO LEGGE
sulla non autosufficienza

PARTI I' ITER PER LA NUOVA SEDE
del Diporto Nautico a Sistiana

Più vini d' Italia al drago

TRIESTE La firma del Memorandum of Understanding tra l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** e l'azienda cinese China Communications Construction Company, avvenuta a Shanghai alla presenza del ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione italiano Luigi Di Maio, avvia una partnership per lo sviluppo di progetti sino-italiani in Cina. Si tratta di una possibilità già presa in considerazione dagli accordi firmati a Roma il 23 marzo scorso, che ora vede un avanzamento grazie alla concreta previsione della creazione di piattaforme logistico/distributive collegate al porto di Trieste e a servizio dell'intero **sistema** logistico nazionale italiano. Il memorandum, firmato dal presidente dell'Authority giuliana Zeno D'Agostino e Jingchun Wang di CCCC, prevede che lo scalo giuliano supporti CCCC nello sviluppo di progetti pilota, che saranno localizzati nelle aree ad alto potenziale economico di Guangzhou e di Jiangsu, nel retroterra dei porti di Shanghai, Ningbo e Shenzhen, tutti scali dei servizi intercontinentali che fanno capo a Trieste. Nella prospettiva di rafforzare il ruolo di tutte le strutture logistiche della regione **portuale del Mare Adriatico Orientale**, CCCC e il porto di Trieste collaboreranno anche per permettere l'attivazione nel territorio regionale da parte del gruppo cinese di uno o più magazzini. La firma di oggi è importante perché definisce un ruolo attivo del **sistema** pubblico italiano nello sviluppo della logistica, a favore di una delle qualità economiche più importanti del nostro Paese, il Made in Italy, ha spiegato il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** Zeno D'Agostino. Si tratta di progetto a disposizione del **Sistema** Paese: le piattaforme logistiche potranno agevolare il trasporto delle merci provenienti da tutta Italia, a supporto delle grandi aziende e delle PMI. È un segnale importante che questa partita venga giocata proprio dal settore pubblico. L'**Autorità di Sistema** non avrà alcuna partecipazione diretta al rischio dello sviluppo delle piattaforme, ma collaborerà come parte attiva aggregatrice, fornendo supporto alla definizione tecnica dei progetti, alla loro promozione presso le istituzioni e le imprese in Italia e attivandosi per la pianificazione o lo sviluppo di infrastrutture, servizi comuni o strumenti di trade facilitation utili al rinforzo del canale logistico integrato Italia-Cina anche attraverso il Porto Franco di Trieste. Il nuovo canale logistico/distributivo potrebbe essere testato già a breve nell'ambito del vino italiano, con particolare attenzione alla produzione della Regione Friuli Venezia Giulia. Un settore di grandi prospettive anche a livello nazionale. CCCC si assumerà il rischio delle operazioni collegate ai progetti di sviluppo e si impegnerà a favorire il Made in Italy attraverso canali di diffusione dei prodotti italiani in Cina.



La seconda marea della storia «Venezia rischia di non farcela»

Acqua alta a 187, drammatico appello del sindaco. Città sommersa, va sotto anche il consiglio regionale

Francesco Bottazzo

VENEZIA «Meglio provare con un cero alla Madonna», dicevano al Centro maree poco dopo le otto e mezza di ieri sera. Ma non è bastato nemmeno quello ad evitare una notte di paura, con veneziani e commercianti svegli fino all' alba a vegliare case e negozi e a fare già la conta dei danni. Magazzini allagati, corto circuiti, la corrente saltata in varie zone della città, perfino un principio di incendio alla centralina elettrica di Ca' Pesaro, uno dei principali musei della città, mentre alla Madonna dell' Orto è andato a fuoco un chiosco con i residenti che cercavano di spegnere le fiamme. Alle 22.50, spinta da un vento incredibile, la marea è salita fino a 187 centimetri, la seconda di sempre dopo l'«Aqua grande» del 4 novembre del 1966, quella quota 194 che aveva raccontato al mondo la fragilità di Venezia. Due ore con il fiato sospeso, con la previsione che di minuto in minuto saliva, a causa del vento a quasi 90 chilometri orari, per poi aumentare ancora di più: «Il vento è quasi il doppio di quello previsto», ha twittato alle dieci il Centro maree. E le previsioni che da due giorni davano un picco di 145 centimetri sono state travolte. E dopo essere salita di quasi 60 centimetri in due ore, l'acqua se n'è andata con la stessa velocità (in meno di un'ora era già a 148), lasciando dietro di sé una città in ginocchio. Il sindaco Luigi Brugnaro ha presidiato la control room prima di muoversi in barca in città, il prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto è rientrato dalle ferie, tutte le forze dell'ordine sono state allertate, Veritas ha richiamato in servizio i cinquanta operatori reperibili per cercare di togliere tutti i quattro chilometri di passerelle che erano state posate per rendere la città percorribile anche con l'acqua alta (sopra il metro e 20 galleggiano). Actv, l'azienda di trasporto pubblico ha sospeso tutto il servizio di navigazione, limitandosi alle spole tra Fondamenta Nuove-Burano, Murano e San Zaccaria-Lido (a un certo punto è stato bloccato persino questo), lasciando inevitabilmente isolate tutte le altre isole. Nel momento di massimo picco è stato anche fermato il tram, perché l'acqua arrivava in piazzale Roma e le onde sul ponte della Libertà. «Venezia continua ad essere angustiata da queste alte eccezionali, chiediamo al governo di partecipare, di capire a che livello è l'organizzazione del Mose - ha detto Brugnaro, che a un certo punto ha invitato tutti i veneziani a restare chiusi in casa - Domani (oggi, ndr) chiederemo lo stato di calamità. Abbiamo bisogno che tutti ci diano una mano, adesso il Mose si capisce che serve e bisogna finirlo prima». «Non c'è più tempo da perdere - ha incalzato Zappalorto - è un disastro, bisogna intervenire subito. Domani devono essere nominati il nuovo provveditore e il commissario del Mose. Non possiamo sopportare più ritardi». La paura di tornare indietro di 53 anni, minuto dopo minuto, ha cominciato ad entrare nell'anima di veneziani: le sirene hanno suonato tre volte in due ore. «Previsioni meteo fortemente sottostimate», commenta in serata il responsabile del Centro Maree Alvisio Papa. Per tutto il pomeriggio dirigenti e tecnici si sono confrontati con le Arpa di tutto il Nordest. Il rischio di raggiungere livelli record di marea non è mai stato escluso, ma le previsioni non sono riuscite ad interpretare nel modo corretto la perturbazione in arrivo dal centro-sud Italia e quella dei Balcani. L'interrogativo era il comportamento all'arrivo in Adriatico con il mare più caldo rispetto al Mediterraneo. E alla fine i peggiori auspici si sono verificati tutti, andando oltre alla previsione più pessimistica. Alla mattina la punta massima si era fermata a 127 centimetri, grazie a un temporale che quasi come una barriera aveva fermato l'aumentare dell'acqua in laguna mentre fuori rispettava



Corriere del Veneto

Venezia

le previsioni. Non è un caso infatti che la diga di Malamocco siano stati registrati 139 centimetri mentre Punta della Salute si sia fermata a 127: la differenza è data proprio dal contributo meteorologico ritardato che ha permesso di sommare 66 centimetri e non 79 come era stato ipotizzato ai 61 centimetri di marea astronomica. Quello che non è avvenuto in serata. Le scuole materne e gli asili sono rimaste chiuse, gli istituti superiori nel pomeriggio avevano cominciato ad allertare gli studenti e in serata è stata disposta la chiusura. Veritas ha annunciato la sospensione della raccolta dei rifiuti, dopo che soprattutto a Cannaregio galleggiavano cumuli di rifiuti. In serata si sono moltiplicati i cortocircuiti e la luce è saltata in varie parti della città. Un marinaio di Alilaguna è caduto in acqua ma è stato recuperato, mentre vari battelli si sono riempiti di acqua e hanno rischiato di ribaltarsi. Alla Fenice gli orchestrali sono corsi a salvare gli strumenti che stavano per essere distrutti dall'acqua. In vari punti della città sono stati sradicati gli alberi. Il presidente dell'Autorità portuale **Pino Musolino** ha invece spiegato che non ci sono stati danni ai terminal e alle navi.

Chioggia, stop a Costa Bioenergie

CHIOGGIA Niente occupazione anticipata delle banchine per Costa Bioenergie, l' **Autorità di Sistema Portuale** ha emanato un preavviso per la società che annuncia il rigetto della richiesta di occupazione anticipata e concessione demaniale. La richiesta di usare banchine e specchio d' acqua antistante era stata fatta a maggio dalla società che ha realizzato l' impianto di stoccaggio di Gpl da diecimila metri cubi in Punta Colombi e E-Distribuzione aveva chiesto di realizzare un nuovo elettrodotto sotterraneo in via Maestri del Lavoro per inserire in rete una nuova cabina elettrica in corrispondenza dell' intersezione con quella di Costa Bioenergie. Il No è arrivato dopo che la Capitaneria ha certificato che parte della banchina è stata sequestrata dall' **Autorità Giudiziaria**; oltretutto mancano ancora una serie di adempimenti per rendere efficace il collaudo ed è scaduta la proroga del Ministero dello Sviluppo Economico per la conclusione dei lavori.

VENEZIA E MESTRE

«Vorrei fare coraggio a quelle mamme Io ancora non dormo»

Lucia, madre di Matteo Nazzari, morto a Nasseriyah



Giustizia
Ancora vandali al Duca d'Avoyà. Estimatori vuoti e lavaggio rotelle

Maldivi
L'isola di Gampogaru è stata dichiarata zona di riserva naturale. Il parco è stato creato nel 2018 e si estende su una superficie di 1.200 ettari. L'isola è caratterizzata da una flora e una fauna uniche, con molte specie endemiche. Il parco è gestito dal governo delle Maldive e ha lo scopo di proteggere l'ambiente e promuovere il turismo sostenibile.

La giustizia
Arte e pablone. L'Intesa per scoprire tutti i tanoesi

Violenza sulle donne, un intervento al giorno
Net centri anti violenza 253 vittime, 152 cure. Sape Sule: più formazione per gli agenti

Chioggia, stop a Costa Bioenergie
Niente occupazione anticipata delle banchine per Costa Bioenergie, l' Autorità di Sistema Portuale ha emanato un preavviso per la società che annuncia il rigetto della richiesta di occupazione anticipata e concessione demaniale.



Gpl, il Porto alza la voce: doppio no

'Preavviso di "rigetto" dell' Autorità a Socogas: «La banchina è ancora sotto sequestro e non è possibile darla in concessione»` «Scaduta la proroga per la conclusione dei lavori autorizzati» Stop anche alla procedura di collaudo, subordinata a prescrizioni

CHIOGGIA «La banchina è ancora sotto sequestro, non ve la possiamo dare in concessione». Doccia fredda sulla Socogas e sulla sua controllata Costa Bioenergie, relativamente all' entrata in funzione del deposito Gpl, proprio all' ultimo miglio del percorso burocratico che doveva portare all' autorizzazione all' esercizio dell' impianto. L' Autorità di sistema portuale, infatti, fa sapere di aver emesso ieri «un preavviso di rigetto delle istanze di anticipata occupazione e concessione demaniale avanzate lo scorso maggio da Costa Bioenergie» per l' utilizzo delle banchine prospicienti l' impianto Gpl di Punta Colombi e per lo specchio d' acqua, lato nord, antistante la stazione di rifornimento carburanti per le imbarcazioni. I DINIEGHI Insieme alle richieste dell' azienda gasiera sono state rigettate anche quelle dell' azienda elettrica E-Distribuzione «per la realizzazione di un nuovo elettrodotto sotterraneo, in via Maestri del Lavoro, necessario all' inserimento in rete di una nuova cabina elettrica in corrispondenza dell' intersezione con la cabina di Costa Bioenergie». Il motivo di questi dinieghi, già comunicati agli interessati, è che «la Capitaneria di Porto ha certificato che parte della banchina è oggetto di sequestro ad opera dell' Autorità giudiziaria e pertanto questa non può essere disponibile per l' utilizzo richiesto». Il sequestro, disposto alcuni anni fa, nell' ambito di un' inchiesta che non riguarda il deposito Gpl, interessa la parte centrale della banchina che, quindi, risulta divisa in due e non percorribile per i collegamenti con il deposito retrostante. L' Autorità portuale ha stoppato anche la procedura di collaudo «in merito a una parte dei beni demaniali oggetto dell' istanza», poiché la Commissione di collaudo (composta da 4 esperti nominati da Autorità e Regione, ndr) «ha ritenuto di dover subordinare l' efficacia del certificato di collaudo statico e del certificato di collaudo tecnico-amministrativo a una serie di adempimenti non ancora completati». L' OSTACOLO PIU' ALTO In altre parole sono state dettate delle prescrizioni tecniche che dovranno essere soddisfatte prima dell' emissione dei certificati di collaudo. Ma non è ancora tutto: «Oltre alle motivazioni già riportate, si aggiunge tra i motivi ostativi all' accoglimento dell' istanza, anche la scadenza della proroga concessa dal Mise per la conclusione dei lavori autorizzati, motivo per cui Costa Bioenergie non appare titolata alla prosecuzione dei lavori». E questo sembra l' ostacolo più arduo per la Costa Bioenergie perché sembra mettere in discussione non solo il completamento impiantistico che era stato chiesto da Socogas sulle aree demaniali non disponibili (la banchina) ma, tra le righe, anche gli interventi effettuati dopo il 26 maggio (termine ultimo per il completamento dell' impianto) che, secondo l' azienda, sono stati solo complementari, di manutenzione e sicurezza. La posizione dell' Autorità portuale è stata accolta con soddisfazione dal Comitato No-gpl. «Nelle motivazioni dice il presidente Roberto Rossi vengono ribadite molte osservazioni che avevamo più volte evidenziato. Ci pare che molti tasselli stanno andando a completare il puzzle e che le posizioni degli enti pubblici stiano convergendo in un quadro sfavorevole alla Socogas». Diego Degan.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Impianto Gpl, lavori bloccati dal Porto

Rigettate le richieste di Costa Bioenergie di occupazione delle aree e utilizzo della banchina e dello specchio acqueo

Elisabetta B. AnzolettiCHIOGGIA. Doccia fredda sulla Costa Bioenergie. L' Autorità di sistema portuale ha rigettato le istanze presentate dalla ditta per l' occupazione anticipata delle aree demaniali, per l' utilizzo della banchina e dello specchio acqueo antistante l' impianto gpl, e la richiesta di E-Distribuzione per la realizzazione di un nuovo elettrodotto sotterraneo per una cabina elettrica a supporto del deposito. Quattro "no" che pesano come un macigno nel via libera all' apertura dell' impianto che ovviamente senza gasiere che possano attraccare non potrà mai entrare in esercizio. Il preavviso di rigetto delle istanze è stato notificato dalla direzione Affari istituzionali e Demanio dell' Autorità di sistema, presieduta da **Pino Musolino**. Nel comunicare il rigetto vengono anche illustrate le motivazioni. L' Autorità ha reso noto di non poter acconsentire alle istanze presentate da Costa Bioenergie perché «la Capitaneria di porto ha certificato che parte della banchina è oggetto di sequestro dell' Autorità giudiziaria e pertanto non può essere disponibile per l' utilizzo richiesto». Nel rigetto si spiega anche che su una parte dei beni demaniali oggetto dell' istanza, la commissione di collaudo ha ritenuto di dover subordinare l' efficacia del certificato di collaudo statico e del certificato di collaudo tecnico-amministrativo a una serie di adempimenti che non sono ancora stati completati. Sul diniego a concedere l' occupazione anticipata delle aree demaniali nelle motivazioni già indicate si aggiunge la scadenza della proroga concessa dal ministero dello Sviluppo economico per la conclusione dei lavori autorizzati, motivo per cui Costa Bioenergie non appare titolata alla prosecuzione dei lavori. La scadenza della proroga di due anni è scaduta il 26 maggio scorso. Le istanze per l' utilizzo della banchina A, dello specchio acqueo prospiciente e per ottenere la concessione sull' occupazione delle aree demaniali erano state presentate nella scorsa primavera e l' Autorità aveva 180 giorni di tempo per rispondere. La presa di posizione dell' Autorità segna ora un alt importante nel processo ultimativo dell' impianto. **Musolino** si è sempre espresso in modo molto critico sulla scelta di Punta Colombi per l' impianto, ma ha anche sempre precisato che gli eventuali stop dovrebbero arrivare da Roma, dove è stato firmato il decreto autorizzativo all' impianto a maggio 2015, sollevando l' Autorità portuale da qualsiasi responsabilità. «Io arrivo a valle di un percorso lungo», spiegava **Musolino** in un convegno dello scorso marzo, «Posso però dire che se fosse stato chiesto a me se si può fare una cosa del genere in quel posto avrei risposto "neanche morto". Leggendo la mole di documenti che il comitato No Gpl mi ha fornito ne emerge un filotto di distrazioni amministrative dal 2012 a oggi che se uno volesse essere malizioso... Si dice che tre indizi fanno una prova, qui di indizi ce ne sono, a volte non servono errori bastano anche omissioni, basta non vedere nel momento giusto. Si parte da una stazione di bunkeraggio di 1350 metri cubi di gasolio, perfettamente compatibile col contesto, e si arriva nell' arco di sei mesi a un deposito di gpl da 9.000 metri cubi». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Grandi opere a Chioggia

Impianto Gpl, lavori bloccati dal Porto

Rigettate le richieste di Costa Bioenergie di occupazione delle aree e utilizzo della banchina e dello specchio acqueo

Chioggia Doccia fredda sulla Costa Bioenergie. L' Autorità di sistema portuale ha rigettato le istanze presentate dalla ditta per l' occupazione anticipata delle aree demaniali, per l' utilizzo della banchina e dello specchio acqueo antistante l' impianto gpl, e la richiesta di E-Distribuzione per la realizzazione di un nuovo elettrodotto sotterraneo per una cabina elettrica a supporto del deposito. Quattro "no" che pesano come un macigno nel via libera all' apertura dell' impianto che ovviamente senza gasiere che possano attraccare non potrà mai entrare in esercizio. Il preavviso di rigetto delle istanze è stato notificato dalla direzione Affari istituzionali e Demanio dell' Autorità di sistema, presieduta da **Pino Musolino**. Nel comunicare il rigetto vengono anche illustrate le motivazioni. L' Autorità ha reso noto di non poter acconsentire alle istanze presentate da Costa Bioenergie perché «la Capitaneria di porto ha certificato che parte della banchina è oggetto di sequestro dell' Autorità giudiziaria e pertanto non può essere disponibile per l' utilizzo richiesto». Nel rigetto si spiega anche che su una parte dei beni demaniali oggetto dell' istanza, la commissione di collaudo ha ritenuto di dover subordinare l' efficacia del certificato di collaudo statico e del certificato di collaudo tecnico-amministrativo a una serie di adempimenti che non sono ancora stati completati. Sul diniego a concedere l' occupazione anticipata delle aree demaniali nelle motivazioni già indicate si aggiunge la scadenza della proroga concessa dal ministero dello Sviluppo economico per la conclusione dei lavori autorizzati, motivo per cui Costa Bioenergie non appare titolata alla prosecuzione dei lavori. La scadenza della proroga di due anni è scaduta il 26 maggio scorso. Le istanze per l' utilizzo della banchina A, dello specchio acqueo prospiciente e per ottenere la concessione sull' occupazione delle aree demaniali erano state presentate nella scorsa primavera e l' Autorità aveva 180 giorni di tempo per rispondere. La presa di posizione dell' Autorità segna ora un alt importante nel processo ultimativo dell' impianto. **Musolino** si è sempre espresso in modo molto critico sulla scelta di Punta Colombi per l' impianto, ma ha anche sempre precisato che gli eventuali stop dovrebbero arrivare da Roma, dove è stato firmato il decreto autorizzativo all' impianto a maggio 2015, sollevando l' Autorità portuale da qualsiasi responsabilità. «Io arrivo a valle di un percorso lungo», spiegava **Musolino** in un convegno dello scorso marzo, «Posso però dire che se fosse stato chiesto a me se si può fare una cosa del genere in quel posto avrei risposto "neanche morto". Leggendo la mole di documenti che il comitato No Gpl mi ha fornito ne emerge un filotto di distrazioni amministrative dal 2012 a oggi che se uno volesse essere malizioso... Si dice che tre indizi fanno una prova, qui di indizi ce ne sono, a volte non servono errori bastano anche omissioni, basta non vedere nel momento giusto. Si parte da una stazione di bunkeraggio di 1350 metri cubi di gasolio, perfettamente compatibile col contesto, e si arriva nell' arco di sei mesi a un deposito di gpl da 9.000 metri cubi». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le reazioni

Comitato e sindaco soddisfatti «Un segnale molto positivo»

Domani l'incontro al ministero delle Infrastrutture con il nuovo direttore generale Ferro: «Noi avevamo avanzato le stesse contestazioni»

CHIOGGIA. Comitato No Gpl domani a Roma, in udienza al ministero delle Infrastrutture (Mit). Il comitato ha ottenuto un nuovo incontro con il direttore generale del Mit, Mauro Coletta, per riproporre le criticità sulla procedura di autorizzazione all' impianto e i problemi di sicurezza. Un incontro a cui gli attivisti andranno con "più forza" dopo la notizia del rigetto delle istanze presentate da Costa Bioenergie per l' utilizzo della banchina e delle aree demaniali che leggono come «un segnale positivo e di estrema importanza in questa fase». La richiesta di un nuovo confronto col Mit risale ai primi di ottobre. «Dopo l' insediamento del nuovo governo», spiega Rossi, «abbiamo sentito la necessità di incontrare il nuovo direttore per porre ciò che già abbiamo posto ai ministri del Mise, del Mit, del Mibact del Governo precedente e a molti parlamenti di M5S e Pd che hanno condiviso le criticità evidenziate anche con interpellanze parlamentari e prese di posizione pubbliche. Al nuovo direttore generale del ministero evidenzieremo ancora una volta tutte le criticità finora riscontrate in merito alla procedura di autorizzazione del deposito e a tutti i problemi di sicurezza che riguardano l' eventuale ingresso delle navi gasiere e l' uscita delle autobotti che si immetteranno nella Romea, strada più incidentata d' Italia. Il comitato non molla e non lascia nulla di intentato per cercare di venire a capo di un problema che pesa come un macigno sul futuro della città». A poche ore della trasferta a Roma è arrivata la notizia del rigetto delle concessioni. «Ci carica ancora di più e ci fa ben sperare», spiega Rossi, «l' Autorità dipende dal Mit e possiamo immaginare che nei mesi scorsi ci siano stati dei confronti su questo tema. Il Mit è uno dei ministeri cofirmatari del decreto autorizzativo e ha grande voce in capitolo su tutta la vicenda. A nostro avviso è necessario che la direzione generale dia seguito al percorso che era stato individuato nel tavolo tecnico la scorsa primavera attivando la procedura per la variante al Piano regolatore del **porto**, come richiesto da sempre dalla Capitaneria, che dimostrerà l' assoluta incompatibilità dell' impianto con il sito scelto. Rimaniamo convinti che l' analisi dell' impatto delle gasiere andasse fatta prima di permettere un investimento del genere». Soddisfatto del rigetto delle istanze anche il sindaco. «Accogliamo con entusiasmo la notizia che ritengo molto positiva», spiega Alessandro Ferro, «il diniego temporaneo deriva da tre motivazioni che erano già state sollevate in precedenza dall' amministrazione nei tavoli tecnici. È infatti ancora in vigore la sospensione dei lavori da parte del Mise per il completamento del deposito, la banchina è sotto sequestro e non ancora collaudata. Questo dimostra che la partita è ancora aperta». --E.B.A. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

CHIOGGIA

Di amici opere a Chioggia

Impianto Gpl, lavori bloccati dal Porto

Rigettato le richieste di Costa Bioenergie di occupazione delle aree e utilizzo della banchina e dello specchio d'acqua



Comitato e sindaco soddisfatti «Un segnale molto positivo»

Il direttore generale del ministero delle Infrastrutture, Mauro Coletta, ha ricevuto il comitato No Gpl a Roma. Il comitato ha presentato le sue contestazioni e ha ottenuto un nuovo incontro con il direttore generale del Mit, Mauro Coletta, per riproporre le criticità sulla procedura di autorizzazione all' impianto e i problemi di sicurezza. Un incontro a cui gli attivisti andranno con "più forza" dopo la notizia del rigetto delle istanze presentate da Costa Bioenergie per l' utilizzo della banchina e delle aree demaniali che leggono come «un segnale positivo e di estrema importanza in questa fase».

Mantenimento del ponte lavori sospesi sul Brenta

Il comitato No Gpl ha anche chiesto il mantenimento del ponte sul Brenta. I lavori sono stati sospesi da tempo a causa dei problemi di sicurezza e della mancanza di fondi. Il comitato ha chiesto che il governo si occupi di risolvere questi problemi.

Uno spettacolo teatrale per parlare di dislessia

Un gruppo di dislessici ha messo in scena uno spettacolo teatrale per sensibilizzare il pubblico sulla dislessia. Lo spettacolo si è svolto in una scuola e ha ricevuto un grande successo.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Funivie per trasferire carbone e altre merci: gli industriali frenano

Il direttore Berta: «La breve distanza genera costi eccessivi» Apertura da Caprioglio e Speranza: «Soluzione da valutare»

Giovanni Vaccaro

L'idea di ampliare la quantità di merci trasportate con le Funivie dal porto di Savona alle aree industriali di Cairo interessa alle istituzioni locali. Però sulla proposta lanciata dal segretario della Cgil savonese Andrea Pasa gravano alcuni punti interrogativi. Oltre alle questioni più tecniche e burocratiche, l'idea sconta il clima di incertezza legato a Italiana Coke, capogruppo in un sistema che comprende anche le stesse Funivie e il Taf (Terminal Alti Fondali). L'azienda è in difficoltà su due fronti: a causa del blocco di un finanziamento da venti milioni di euro del Ministero dello Sviluppo economico e per le ripercussioni del caso Ilva-ArcelorMittal che mette a rischio l'intera filiera del carbone e dell'acciaio. L'**Autorità portuale** sta seguendo l'evolversi della situazione, magari con l'auspicio di essere finalmente invitata ai tavoli del Mise, dato che la stazione di partenza è nel porto. Il Taf ha una concessione fino al 2032, ma resta il problema dell'autorizzazione del Ministero dei Trasporti, che per Funivie prevede solo il viaggio dal porto a Bragno e non viceversa. In discesa i vagonetti devono viaggiare vuoti e le merci dirette dalla Valbormida al porto sono trasportate su camion. Il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, ha colto con favore la possibilità di alleggerire il traffico di mezzi pesanti: «Qualsiasi soluzione è da accogliere con favore; al netto, però, delle valutazioni circa la concreta fattibilità in base alla tipologia di merci e agli investimenti strutturali indispensabili per un utilizzo promiscuo delle Funivie». Concorda il vicesindaco di Cairo, Roberto Speranza: «Siamo aperti a tutte le soluzioni, purché fattibili. Diversificare è scontato, ma il problema sono gli investimenti. Ora il punto è capire se per il Governo la filiera del carbone sia ancora strategica. Altrimenti serve un piano B, che non deve essere solo legato all'industria, ma alla salvaguardia ambientale e dell'occupazione. Le Funivie negli anni hanno trasportato anche cotone, vetro e granaglie, ma il vero problema è rispondere alle esigenze del mercato». Il direttore dell'Unione industriali, Alessandro Berta, avverte che bisogna tener conto del peso degli investimenti necessari: «Di certo l'automazione della linea e alcuni miglioramenti tecnici andrebbero implementati, anche per migliorare i conti e l'efficienza, ma con un tempo di ammortamento sufficientemente lungo che ora non c'è. Peraltro, la breve distanza potrebbe generare costi non accettabili per le imprese. Tuttora nel breve e medio raggio il mezzo meno costoso resta l'autotrasporto. Poi occorrerebbe capire quali merci potrebbero essere veicolate e se queste arrivano via nave per la valle». -



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

I numeri del project financing approvato lunedì dalla giunta e atteso ora al vaglio del Consiglio comunale

Il progetto del restyling di porto vecchio Più posti auto, ormeggi e aree pedonali

GIULIO GAVINO

giulio gavino Ma come cambierà, o meglio potrebbe cambiare, **porto** vecchio con il project financing approvato dalla giunta di Sanremo? A parlare sono i numeri. Più posti auto, più ormeggi per le barche, più aree pedonali con ampio spazio per le biciclette. A scartabellare tra le pratiche e i disegni depositati a Palazzo Bellevue dalla cordata dell' imprenditore Walter Lagorio, frutto del lavoro dell' architetto sanremese Marco Calvi si riesce a intuire buona parte della trasformazione. Aree di sosta I parcheggi, ad esempio, passeranno dagli attuali 207 a raso ad un totale di 286, 110 dei quali interrati (e a pagamento come quelli oggi nelle zone blu). Diminuiranno invece, anche se di poco, i posti dedicati al «popolo degli scooter» che da 185 scenderanno a 171. I parcheggi a disposizione dei disabili saranno invece otto rispetto agli attuali cinque e addirittura 23 le aree dedicate al carico e scarico delle merci (attualmente sono soltanto due). Ma la grande novità interessa la mobilità «smart», con l' inserimento nel quadro del restyling di **porto** vecchio di ben 222 posti per le biciclette, oggi totalmente assenti. Ormeggi Questa la suddivisione dei posti barca. Piccola pesca, 29 (oggi sono 24). Pesca a strascico 9 (invariati). Associazioni: U Luvassu, 165 metri lineari di banchina (invariata, capacità 72 posti barca da 6 metri); Il Timone 192 metri lineari per 86 ormeggi da 6 metri (oggi sono 189 metri lineari); Il Gabbiano: le banchine passano da 183 a 189 metri lineari con 50 posti da 8 metri e 15 da 6 metri. E Yacht Club e Canottieri? Oggi hanno a disposizione 646 metri lineari che salgono a 649 per 45 posti barca da 15 metri e 121 posti da 10 metri. Questi i posti per le imbarcazioni da diporto: 5 posti da 80 metri, 8 da 60, 13 da 50, 5 da 30, 2 da 25, uno da 20, per un totale di 49 cui si aggiunge la bancina transiti con 13 posti barca da 30 metri. Il tunnel Una delle tante novità del project financing riguarda la viabilità, con via Bixio destinata a diventare pedonale nel tratto tra via Gioberti e piazza Brescia con una strada sotterranea che consentirà anche l' accesso al parcheggio interrato. La galleria sarà lunga complessivamente 146 metri con la rampa di ingresso lunga 48 e quella di uscita di 67. I magazzini Oggi le aree per il deposito dei pescatori sono praticamente inesistenti e contribuiscono a dare un' immagine di degrado di **porto** vecchio. Il progetto prevede la realizzazione di magazzini per 210 metri quadrati per la piccola pesca e di 235 destinata alla grande pesca. Il progetto, che ora attende di passare al vaglio del Consiglio comunale, sarà esposto a breve al pubblico per dare modo ai sanremesi di poterlo visionare. - c BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



una questione complessa che risale al 2012

La vicenda dei cantieri Vitulano approderà al Tar il 5 dicembre

GIORGIO GIORDANO

Per raccontare gli ultimi otto anni dei cantieri Vitulano ci vorrebbe un manuale di giurisprudenza. Nei giorni scorsi, la Cassazione ha dato ragione al Comune stabilendo che il Tribunale di Imperia, per mancanza di competenza in materia, non poteva disporre la riconsegna alla società ricorrente Cantieri Navali Sanremo delle aree demaniali sgomberate forzatamente da Palazzo Bellevue. La vertenza è stata quindi rimandata al Tar, unico titolare della giurisdizione sul caso. Nel 2016 Comune e la Cantieri Navali Sanremo avevano firmato un accordo per lo smantellamento delle due aree di cantiere di Vitulano entro l'anno successivo. Ma solo quella sotto i baretto di corso Nazario Sauro era stata effettivamente dismessa, non quella sul molo lungo. Scaduti i termini l'amministrazione ha quindi disposto lo sgombero forzato. Essendo quella concordata con Palazzo Bellevue una transazione privata, la società ha ritenuto di ricorrere al Tribunale ordinario per opporsi allo sgombero, ma la Corte ha sentenziato che il ricorso doveva essere presentato al Tar contro l'ordinanza del Comune, non contro l'effetto di quell'atto, cioè lo spoglio fisico delle aree contese. Ora le parti hanno 90 giorni di tempo per riassumere la causa davanti al giudice amministrativo. Il Comune sta decidendo cosa fare e anche i legali della società stanno valutando la prossima mossa. Ma la questione dello sgombero a questo punto diventa secondaria: il 5 dicembre, infatti, il Tar dovrà decidere su un punto assai più cruciale, che potrebbe riportare le lancette dell'orologio al 2013, cioè alla decadenza della concessione delle aree demaniali. La vicenda nasce nel 2012 con il fallimento della Cantiere Nautico Sanremo titolare della concessione, scaduta l'anno dopo per mancato rinnovo (nonostante l'avvenuto pagamento del canone per i 12 mesi successivi, questione che complica l'intrigo). All'epoca il Comune si è immediatamente attivato per riprendersi le aree occupate, ma sono scattati i ricorsi. Dopo il fallimento, una nuova società, la Cantieri Navali Sanremo, sempre facente capo alla famiglia Vitulano, è subentrata alla precedente, affittando un ramo d'azienda. Il Comune ha contestato l'operazione e nel 2013 il Tar ha stabilito che la nuova società non aveva alcun valido titolo per occupare l'area. Lo scorso marzo, tuttavia, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dei curatori fallimentari della vecchia società, annullando la dichiarazione di decadenza delle concessioni e ordinando il rilascio delle aree, in quanto il Comune aveva chiamato in causa di fronte al Tar la nuova Cantieri Navali Sanremo e non il Fallimento della Cantiere Nautico Sanremo, il soggetto che materialmente detiene il valore della concessione, violando così il principio del contraddittorio. Tutto quindi deve tornare al primo grado di giudizio. - c BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il progetto del restyling di porto vecchio Più posti auto, ormeggi e aree pedonali

La vicenda dei cantieri Vitulano approderà al Tar il 5 dicembre

Il Tar dovrà decidere su un punto assai più cruciale, che potrebbe riportare le lancette dell'orologio al 2013, cioè alla decadenza della concessione delle aree demaniali. La vicenda nasce nel 2012 con il fallimento della Cantiere Nautico Sanremo titolare della concessione, scaduta l'anno dopo per mancato rinnovo (nonostante l'avvenuto pagamento del canone per i 12 mesi successivi, questione che complica l'intrigo). All'epoca il Comune si è immediatamente attivato per riprendersi le aree occupate, ma sono scattati i ricorsi. Dopo il fallimento, una nuova società, la Cantieri Navali Sanremo, sempre facente capo alla famiglia Vitulano, è subentrata alla precedente, affittando un ramo d'azienda. Il Comune ha contestato l'operazione e nel 2013 il Tar ha stabilito che la nuova società non aveva alcun valido titolo per occupare l'area. Lo scorso marzo, tuttavia, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dei curatori fallimentari della vecchia società, annullando la dichiarazione di decadenza delle concessioni e ordinando il rilascio delle aree, in quanto il Comune aveva chiamato in causa di fronte al Tar la nuova Cantieri Navali Sanremo e non il Fallimento della Cantiere Nautico Sanremo, il soggetto che materialmente detiene il valore della concessione, violando così il principio del contraddittorio. Tutto quindi deve tornare al primo grado di giudizio.

savona

Domani alle 11 riapertura della banchina il Palacrociere pronto per la Smeralda

Taglio del nastro, domani mattina alle 11, per la nuova banchina del Palacrociere. Alla cerimonia prenderanno parte il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Paolo Signorini, il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e il direttore generale dei Costa Crociere Neil Palomba. I lavori hanno riguardato l' approfondimento di due metri del fondale in modo da adeguarlo a ricevere le future navi ammiraglie di Costa Crociere, ad iniziare dalla Smeralda attesa a Savona pochi giorni prima di Natale dopo un imprevisto dovuto al protrarsi dei lavori di allestimento nei cantieri di Turku in Finlandia. I lavori hanno comportato un investimento di 13,3, fatti dall' associazione temporanea di imprese che riuniva Rcm Costruzioni di Salerno e la società Fincosit Srl. Oltre ai lavori in banchina di competenza dell' **Autorità Portuale**, Costa Crociere, ha investito ulteriori 4,5 milioni di euro per acquistare e installare due nuovi «finger», i passaggi sospesi che collegano il terminal alla nave per consentire il l' imbarco e lo sbarco dei passeggeri.E.R. - c BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

REPUBBLICA ITALIANA - SAVONA
Viabilità, piazza Giulio II riaperta da ieri al traffico
La illustra era sentita ad agosto per i lavori nel cantiere dell'Ex S. Tado, e aveva provocato disagio alla circolazione in corso Mazzini e via Alauzani

SAVONA
Domani alle 11 riapertura della banchina il Palacrociere pronto per la Smeralda

Via Chiavella, furti e atti vandalici ecco le telecamere

SAVONA
Prima a Casanova, strada aperta fino alle 19 adesso partono gli interventi definitivi

Savona, nuovo semaforo per i crocieristi dal ponte Pertini: Autorità Portuale investe 38mila euro

Si andrebbe a risolvere il problema del traffico da sempre presente dall' attraversamento pedonale

L' imponente flusso di crocieristi in entrata ed uscita dai terminal Palacrociere, che da anni porta importanti disagi alla circolazione stradale nella zona della Torretta e più precisamente nei pressi dell' attraversamento pedonale vicino al ponte Pertini, ha portato l' **Autorità di Sistema Portuale** alla creazione di un semaforo intelligente di intesa con il comune di Savona. Con la prossima inaugurazione a Savona della Costa Smeralda, l' afflusso dei crocieristi sarà ancora maggiore con un conseguente aumento delle problematiche già presenti, da lì la decisione di predisporre un impianto semaforico che sarà collocato in prossimità dell' attraversamento pedonale che, attraverso il pontile mobile, conduce alla darsena del porto di Savona. 38mila euro la cifra stanziata dall' **Autorità di Sistema**, per i lavori che dovrebbero iniziare a fine mese di novembre e concludersi entro 20 giorni. "Ritengo che il semaforo, insieme al sottopasso nella zona dell' ex Capitaneria, dovrebbe risolvere una parte dei problemi del traffico nell' area della Torretta" spiega l' assessore alla viabilità Massimo Arecco.



Porto di Savona-Vado, al via le prime funzionalità del Port community system operativo

Terminato l'accreditamento, prevista l'attivazione a tappe dei servizi

Al via al porto di Savona-Vado il programma di servizi Pcsa Port community sistem operativo (Pcsa) realizzato da Logistica Digitale. Terminata la fase di accreditamento iniziale degli operatori, a partire da questa settimana è stata garantita la disponibilità delle seguenti funzionalità relative al ciclo di importazione: elaborazione dei manifesti merci in arrivo; messa a disposizione di un servizio di interrogazione A3. A partire dalla seconda metà del mese di novembre verrà reso disponibile il sistema di acquisizione automatico delle dichiarazioni doganali e, in alternativa, un servizio di upload manuale delle dichiarazioni per tutte le tipologie di dichiarazioni (complete di esito e nel formato standard doganale). Dai primi di dicembre è prevista inoltre la partenza delle funzionalità di gestione del ciclo di esportazione e in particolare la produzione dei manifesti merci in partenza per la merce in container e relativa disponibilità per il terminal della merce imbarcabile. Logistica Digitale srl è una società di progetto costituita ai sensi della convenzione di concessione per l'estensione e la gestione della "Piattaforma Logistica Nazionale". Il concedente è UirNet spa "soggetto attuatore unico per la realizzazione e la gestione della Piattaforma logistica nazionale" come indicato dal decreto del ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 18 del 20 giugno 2005. Logistica Digitale è operativa da aprile 2017 per gestire ed ampliare la Piattaforma logistica nazionale (Pln) connettendo porti, interporti e centri logistici e per migliorare il trasporto merci, su strada e ferrovia. La missione della società è guidare il processo di trasformazione digitale della logistica, garantendo la sicurezza dei dati e delle informazioni utilizzando le stesse metodologie e procedure attraverso le migliori tecnologie e competenze (industria 4.0: internet of things, blockchain, cybersecurity, cloud, AI) per contribuire ad aumentare la competitività dell'Italia nel contesto europeo e mondiale.

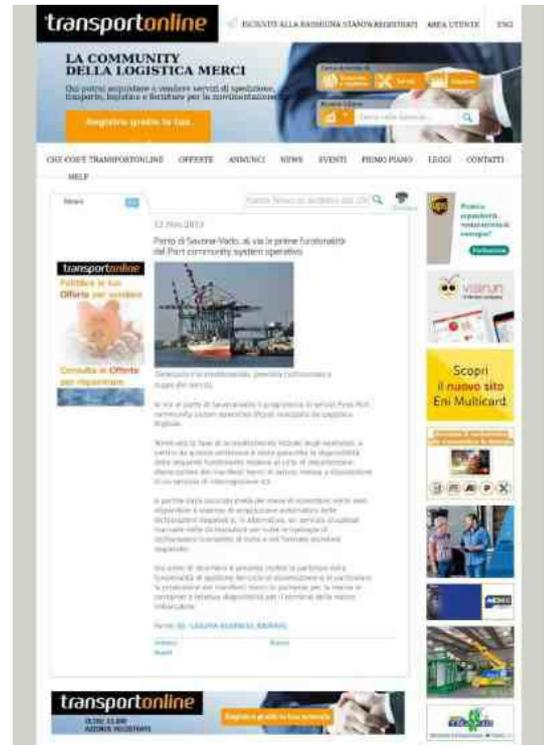


Transportonline

Savona, Vado

Porto di Savona-Vado, al via le prime funzionalità del Port community system operativo

Al via al porto di Savona-Vado il programma di servizi Pcsso Port community sistem operativo (Pcso) realizzato da Logistica Digitale. Terminata la fase di accreditamento iniziale degli operatori, a partire da questa settimana è stata garantita la disponibilità delle seguenti funzionalità relative al ciclo di importazione: elaborazione dei manifesti merci in arrivo; messa a disposizione di un servizio di interrogazione A3. A partire dalla seconda metà del mese di novembre verrà reso disponibile il sistema di acquisizione automatico delle dichiarazioni doganali e, in alternativa, un servizio di upload manuale delle dichiarazioni per tutte le tipologie di dichiarazioni (complete di esito e nel formato standard doganale). Dai primi di dicembre è prevista inoltre la partenza delle funzionalità di gestione del ciclo di esportazione e in particolare la produzione dei manifesti merci in partenza per la merce in container e relativa disponibilità per il terminal della merce imbarcabile.



nord ovest

Nei porti liguri calano i flussi di merci e turisti

Nei primi nove mesi del 2019 l' economia ligure ha ristagnato. È quanto emerge dall' aggiornamento congiunturale presentato dalla Banca d' Italia. L' espansione dell' attività nell' industria e nel terziario privato, spiega il documento, si è arrestata, mentre il comparto edilizio ha mostrato segnali di stabilizzazione. La produzione delle aziende industriali è rimasta sostanzialmente invariata. Le imprese attive a giugno 2019 erano -0,2% rispetto allo stesso periodo del 2018. Nel terziario, la movimentazione merci nei **porti** liguri e i flussi turistici hanno subito una lieve contrazione (-2% le merci e -2,1% i turisti).



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Decreto Genova, serve un bis «Nuovi aiuti per le imprese»

Enti locali e categorie uniti nel chiedere altra linfa per il sostegno alle aziende, assunzioni e zona franca urbana La Camera di commercio: «Vogliamo che siano risarciti gli extra costi affrontati per restare sul mercato»

Emanuele Rossi / GENOVA Danilo Toninelli con il pugno alzato non è più ministro delle Infrastrutture. I due monconi del Ponte Morandi non incombono più sulla valle ferita del Polcevera. Gli sfollati hanno tutti un tetto nuovo sulla testa. La ricostruzione procede a tappe forzate. Ma la città deve ancora recuperare dal trauma del 14 agosto 2018. E tante aziende hanno dovuto fare i conti con un anno difficile, se non chiudere. Era il 14 novembre quando il Senato votava la versione definitiva del Decreto Genova. Adesso, un anno dopo, la sfida che le istituzioni locali hanno di fronte è quella di consolidare i passi avanti fatti. E aggiustare il tiro con alcune misure, se possibile con un emendamento alla Finanziaria o qualche altro provvedimento condiviso con il governo. A cominciare dalla conferma delle circa 300 assunzioni a termine fatte da Comune, Regione, Camera di commercio, Autorità portuale. Per continuare con gli aggiustamenti necessari per l'efficacia della Zona franca urbana e degli aiuti concessi alle imprese danneggiate. «Abbiamo condiviso con il premier Conte nel corso dell'incontro dello scorso agosto una serie di misure spiega il governatore e commissario all'emergenza Giovanni Toti - sono miglioramenti iso-risorse, senza spese aggiuntive. Non credo che sul Ponte Morandi possano esserci veti politici. Ma siamo pronti a ripresentarli come emendamenti in Conferenza delle regioni». **SOLDI SPESI E SOLDI BLOCCATI** Un anno è passato dalla conversione in legge del "Decreto Genova" che aggiunse ad un testo considerato unanimemente deficitario tante richieste dei genovesi. «Abbiamo messo un miliardo di euro su Genova», promettevano allora gli esponenti del governo gialloverde. La realtà, vista con gli occhiali di fine 2019, è un po' diversa: il decreto ha sicuramente funzionato nell'impianto relativo alla demolizione e ricostruzione del ponte, scaricando quasi interamente i costi su Autostrade. Per quanto riguarda le altre risorse stanziare, 400 aziende colpite dai danni hanno avuto circa 10 milioni di euro, altri milioni sono andati ai lavoratori autonomi (con le "una tantum" da 15mila euro: 692 le attività risarcite), per le ditte di autotrasporto ci sono state migliaia di richieste per 20 milioni di euro a 643 imprese e per il 2019 ci sono altri 80 milioni. L'Autorità portuale ha in cassa 200 milioni per un complesso di opere di raccordo stradale e ferroviario tra porto e città da spendere entro il 2023, per il momento quelle messe a gara valgono 130 milioni. Sulla "Zona franca urbana", una delle misure potenzialmente più forti, con 110 milioni stanziati sino a fine 2020, è impossibile fare una rendicontazione completa: sono 289 le aziende che hanno fatto richiesta e sono state riconosciute idonee per le esenzioni fiscali e contributive. E altre 71 quelle che si sono impegnate ad aprire una sede nuova nei territori delimitati dal commissario Giovanni Toti (mezza Genova e i comuni della Valpolcevera). Ha riscosso pochissimo successo, invece, la misura del sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti, finanziata con 30 milioni e snobbata dalle aziende: solo otto richieste. Molte di più (oltre 700) quelle dei lavoratori autonomi per i risarcimenti "una tantum" da 15mila euro. A questo impianto si è aggiunto, in corso d'opera, lo stanziamento di 7 milioni di euro per risarcire gli abitanti dell'area limitrofa al cantiere con importi dai 20mila ai 4mila euro. Secondo Toti, però, tanti effetti di quella legge «sono ancora da dispiegare. Ha avuto una gestazione faticosa, ma non si può dire che non abbia funzionato.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il quadro normativo è stato importante, ma poi ci vuole anche chi si prende le responsabilità di fare le cose». LA RICOSTRUZIONE E IL RISCHIO TAR Questi i soldi stanziati, ma il grosso delle spese della ricostruzione, ad oggi, sono state sostenute da Autostrade, obbligata per legge dal decreto a pagare demolizione, ricostruzione e indennizzi per gli sfollati e le aziende costrette a trasferirsi o chiudere. Il commissario Bucci è stato abile a non alimentare la conflittualità verso l'azienda, che non ha chiesto sospensive che avrebbero bloccato i lavori, ma non ha rinunciato ad opporsi in tribunale: il ricorso al Tar contro le decisioni del commissario (e quindi del governo) è ancora pendente. Il rischio di un maxi -risarcimento dello Stato non può essere escluso. Fatta questa premessa, l'impianto giuridico del decreto, del tutto inedito, con i "super poteri" per Bucci, ha funzionato dal punto di vista pratico. Ma il rispetto delle strette tempistiche che imposte dal commissario alle aziende non è sempre stato mantenuto: la demolizione ha dovuto adattarsi in corso d'opera e si è conclusa a fine luglio, la ricostruzione sta scontando qualche ritardo: sono due gli impalcati sollevati ad oggi. Ma gli obiettivi per Bucci (vedi intervista in queste pagine) rimangono gli stessi: ponte inaugurato ad aprile e detriti utilizzati anche per il riempimento a mare di Fincantieri. COSA SI PUÒ MIGLIORARE Ad un anno di distanza, tocca ai due commissari (Bucci e Toti) e a tutta la politica locale fare i conti con cosa può essere migliorato, rivisto, mantenuto rispetto a quel decreto che aveva messo Genova a priorità nazionale. Maurizio Caviglia, direttore generale della Camera di commercio, è uno dei tecnici che hanno partecipato al meeting a Roma con il premier Conte, lo scorso agosto. Ora il premier è lo stesso, il governo no, ma alcune delle richieste avanzate a quel tavolo restano valide e vanno.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Nord Ovest, l' economia ristagna Crescita zero nel primo semestre

In Liguria male l' occupazione. Cardullo (Università di Genova): «Timori su una possibile recessione»

Francesco Margiocco / GENOVA Non accadeva dal 2013 che il Pil si fermasse nel Nord Ovest. È accaduto nei primi sei mesi di quest' anno secondo la stima fatta da Banca d' Italia nel suo rapporto su "L' economia delle regioni italiane" fresco di stampa. La crescita delle esportazioni è proseguita solo nel Nord Est e nel Centro; nel Nord Ovest si è interrotta, a causa dell' indebolirsi del settore delle auto. «Le difficoltà dell' industria automobilistica tedesca e il rallentamento dell' economia internazionale pesano sulle nostre imprese esportatrici», ricorda Gabriele Cardullo, professore di politica economica all' Università di Genova. La stagnazione non è, quindi, un fenomeno solo ligure. Coinvolge anche Piemonte e Lombardia. Ma la Liguria è la più colpita. Citando l' Istat, Bankitalia scrive che «nella media dei primi sei mesi del 2019, il numero di occupati in Liguria ha ripreso a calare, -0,4%, dopo il parziale recupero dell' anno precedente e a fronte del moderato aumento osservato sia nel Nord Ovest che in Italia, 0,8 e 0,5 per cento rispettivamente». I tassi d' interesse chiesti dalle banche per i loro prestiti non sono mai stati così bassi, eppure le imprese che ricorrono al credito diminuiscono: -4,8% nei 12 mesi terminati a giugno 2019. «A fronte di tassi al minimo storico, la poca domanda di credito delle imprese è sintomo di una mancanza di fiducia, dovuta al rallentamento dell' economia internazionale e a una congiuntura nazionale che peggiora», dice Cardullo. Negli Stati Uniti, negli ultimi mesi, gli indicatori economici sono rallentati e la crescita dell' industria manifatturiera si è quasi fermata con 2 mila posti di lavoro persi, secondo i dati pubblicati il 4 ottobre, solo tra agosto e settembre. L' ultimo sondaggio della Duke University dice che, su 247 dirigenti d' azienda, il 67% crede che gli Stati Uniti entreranno in recessione nel 2020. Poi toccherà all' Europa. «Solo che mentre l' America si presenta all' appuntamento dopo anni di crescita robusta, l' Italia e la Liguria ci arriveranno stanche», dice Cardullo. Il traffico mercantile nei porti liguri è sceso, nei primi sei mesi dell' anno, del 2%, in contrasto con la crescita negli altri porti del Mediterraneo occidentale e del Nord Europa; la movimentazione delle merci nell' aeroporto di Genova è diminuita, del 13%; aumenta solo il trasporto su gomma, +1,5% i camion sulle autostrade liguri. Il bilancio dell' industria ligure appare buono, con l' 80% delle imprese in utile, ma fermo. La produzione rima ne invariata, le previsioni per i prossimi sei mesi sono prudenti, senza novità in vista. In Piazza De Ferrari sono ottimisti. Una nota diramata ieri dal palazzo della Regione Liguria minimizzava lo studio di Bankitalia: «Sono dati perlopiù frutto di stime, proiezioni e sondaggi campionari, che dovranno essere confermati», contrapponendo le «analisi dettagliate» degli uffici regionali che «aiutano a meglio comprendere». Analisi che spostano l' attenzione sul turismo, in crescita secondo la nota regionale, ma non secondo l' Istat, e mettendo in risalto singoli comparti del traffico portuale, come i prodotti chimici, gli oli vegetali e il vino, anche loro in crescita, benché complessivamente il dato progressivo, nei mesi di luglio, agosto e settembre delle merci nel porto di Genova sia in calo. La regione ricorda anche l' indagine congiunturale di Confindustria Liguria sulle previsioni di andamento dell' industria ligure, con le aziende locali che si aspettano un aumento di produzione, ordini e fatturato.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

-

Lunardon (Pd): «ZIs ancora al palo a un anno di distanza dal decreto Genova»

Mancano alcuni elementi chiave per poter attivare i vantaggi della Zona logistica semplificata in val Polcevera

«Le istituzioni locali sono state capaci solo di licenziare le linee di indirizzo, dopo aver convocato la bellezza di 14 riunioni, ma mancano ancora il comitato di indirizzo e il piano di sviluppo strategico, che sono il cervello e il cuore della Zona logistica semplificata che non è ancora partita a un anno di distanza dal decreto Genova». Il capogruppo del Pd in consiglio regionale Giovanni Lunardon punta il dito sia contro il governo Lega-M5S, "reo" di non aver osato l'istituzione di una Zes (che avrebbe portato a Genova un importante credito d'imposta a favore delle imprese logistiche e portuali), e la giunta regionale, che non ha ancora dato gambe alla ZIs «che almeno avrebbe garantito una forte semplificazione delle procedure burocratiche». La giunta regionale, sottolinea Lunardon, avrebbe dovuto avviare, insieme ad **Autorità di Sistema Portuale**, Comune e struttura commissariale, le procedure per rendere operativo questo istituto, «ma non è stata in grado di farlo e adesso, a oltre un anno dal crollo del ponte Morandi, ci troviamo più o meno al punto di partenza». L'assessore Benveduti in consiglio regionale ha risposto a un'interrogazione: il comitato di indirizzo vedrà la luce entro fine anno, mentre il Piano di sviluppo strategico verrà probabilmente approvato verso il mese di marzo del 2020. «Questo vuol dire - dice Lunardon - che gli effetti della Zona logistica semplificata si potranno percepire, forse, solo nel secondo semestre del 2020, due anni dopo il crollo del Morandi. Eppure la ZIs è una misura che serve nell'immediato e che sarebbe dovuta partire poco dopo il decreto Genova. Oggi invece non è ancora operativa. Ci auguriamo che la giunta dia un segno di vita e proceda all'attivazione della ZIs superando la lentezza e l'imperizia di questi mesi».

La cerimonia

In porto la prima volta della "Sky Princess"

La nuova nave da crociera Sky Princess, della compagnia Princess Cruises, ha attraccato per la prima volta nel porto di Genova, al terminal Stazioni Marittime, da cui proseguirà la sua inaugural season nel Mediterraneo in attesa di trasferirsi nei Caraibi. In contemporanea, era presente in banchina un'altra unità della flotta Princess Cruises, la Pacific. La Sky Princess, costruita da Fincantieri, 140mila tonnellate di stazza e 330 metri di lunghezza, può trasportare fino a 4.250 passeggeri. Con il lavoro svolto dalla Cemar Agency Network, la Princess Cruises del gruppo Carnival diventa la terza compagnia presente nel porto di Genova. A bordo della Sky Princess si è svolta la Crest Cerimony, con il tradizionale scambio di crest tra il comandante della nave Heikki Laakkonen e le autorità locali. "E' con grande piacere che accogliamo questa nuova nave dell' armatore Princess Cruises - spiega l' **authority** - a testimonianza dell' importanza dello scalo genovese nel panorama crocieristico internazionale". "Questa è una giornata importante per il porto di Genova - ricorda Sergio Senesi di Cemar Agency Network - Celebriamo l' arrivo di questa nuova ammiraglia e raccogliamo i frutti di un notevole miglioramento nella qualità dei servizi offerti dal porto. Sono orgoglioso del lavoro di promozione svolto in questi anni in sinergia con Stazioni Marittime". k In banchina La nave alle Stazioni Marittime.



Porti: Genova, entro aprile 2020 zona logistica semplificata

Prevista in Decreto Genova.Pd, agevolazioni solo dopo mesi e mesi

(ANSA) - GENOVA, 12 NOV - La zona logistica semplificata del porto e retroporto di Genova prevista dal cosiddetto Decreto Genova dopo il crollo del ponte Morandi "sarà attivata entro marzo-aprile 2020". Lo annuncia l' assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Baveduti stamani a Genova in Consiglio regionale rispondendo a un' interrogazione del capogruppo del Pd Giovanni Lunardon. "Entro marzo-aprile 2020 l' **Autorità del sistema portuale del Mar Ligure Occidentale** dovrà attrezzare i propri uffici per garantire la ricezione delle domande di insediamento delle imprese nella zls", spiega Baveduti. "A un anno e mezzo dal crollo del ponte Morandi la zona logistica semplificata non è ancora stata attivata - denuncia Lunardon - : determinerà agevolazioni mesi e mesi dopo la sua attivazione, a causa dell' imperizia eccezionale e dei ritardi di chi governa la Liguria".(ANSA).



Transportonline

Genova, Voltri

Porti: Genova, entro aprile 2020 zona logistica semplificata

GENOVA - La zona logistica semplificata del porto e retroporto di Genova prevista dal cosiddetto Decreto Genova dopo il crollo del ponte Morandi "sarà attivata entro marzo-aprile 2020". Lo annuncia l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti stamani a Genova in Consiglio regionale rispondendo a un'interrogazione del capogruppo del Pd Giovanni Lunardon. "Entro marzo-aprile 2020 l'Autorità del sistema portuale del Mar Ligure Occidentale dovrà attrezzare i propri uffici per garantire la ricezione delle domande di insediamento delle imprese nella zls", spiega Benveduti.



Porto Genova: entro aprile 2020 ZIs

(ANSA) - GENOVA, 12 NOV - La zona logistica semplificata del porto e retroporto di Genova prevista dal cosiddetto Decreto Genova dopo il crollo del ponte Morandi "sarà attivata entro marzo-aprile 2020". Lo annuncia l' assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti stamani a Genova in Consiglio regionale rispondendo a un' interrogazione del capogruppo del Pd Giovanni Lunardon. "Entro marzo-aprile 2020 l' **Autorità del sistema portuale del Mar Ligure Occidentale** dovrà attrezzare i propri uffici per garantire la ricezione delle domande di insediamento delle imprese nella zls", spiega Benveduti. "A un anno e mezzo dal crollo del ponte Morandi la zona logistica semplificata non è ancora stata attivata - denuncia Lunardon -: determinerà agevolazioni mesi e mesi dopo la sua attivazione, a causa dell' imperizia eccezionale e dei ritardi di chi governa la Liguria".



Sky Princess per la prima volta nel porto di Genova

La nuova nave da crociera Sky Princess, della compagnia Princess Cruises, questa mattina ha attraccato per la prima volta nel porto di Genova, al terminal Stazioni Marittime, da cui proseguirà la sua inaugural season nel Mediterraneo in attesa di trasferirsi nei Caraibi. In contemporanea, era presente in banchina un'altra unità della flotta Princess Cruises, la Pacific. La Sky Princess, costruita da Fincantieri, misura 140.000 tonnellate di stazza e 330 metri di lunghezza, e può trasportare fino a 4.250 passeggeri. Grazie al lavoro svolto dalla Cemar Agency Network, la Princess Cruises del gruppo Carnival, diventa la terza compagnia presente nel porto di Genova che, secondo le previsioni, nel 2021 arriverà a movimentare 55.000 passeggeri all'anno con l'arrivo della nuova ammiraglia Enchantment Princess.



Il Nautilus

Genova, Voltri

Approdata a Genova la nuova nave da crociera Sky Princess

La nuova nave da crociera Sky Princess, della compagnia Princess Cruises, questa mattina ha attraccato per la prima volta nel **porto** di **Genova**, a Stazioni Marittime, da cui proseguirà la sua inaugural season nel Mediterraneo in attesa di trasferirsi nei Caraibi. La Sky Princess, costruita da Fincantieri, misura 140.000 tonnellate di stazza e 330 metri di lunghezza, e può trasportare fino a 4.250 passeggeri. Grazie al lavoro svolto dalla Cemar Agency Network, la Princess Cruises del gruppo Carnival, diventa la terza compagnia presente nel **porto** di **Genova** che, secondo le previsioni, nel 2021 arriverà a movimentare 55.000 passeggeri all'anno con l'arrivo della nuova ammiraglia Enchantment Princess. La scelta di Princess Cruises è un'ulteriore conferma della centralità del **porto** di **Genova** nel panorama crocieristico del Mar Mediterraneo. A bordo della Sky Princess, affiancata da un'altra unità della flotta, la Pacific, si è svolta la Crest Ceremony, con il tradizionale scambio di crest tra il Comandante della nave Heikki Laakkonen e le Autorità Locali.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Previsto un investimento di sette milioni di euro per 120 lavoratori

Centro Amazon a Genova in pista l' ipotesi Valpolcevera al posto delle aree portuali

Alberto Ghiara / GENOVA La piattaforma logistica di Amazon a Genova è contesa fra porto e Valpolcevera. Lo scorso anno, Il Secolo XIX aveva rivelato il progetto del gruppo Spinelli per creare un hub assieme all' azienda statunitense nelle proprie aree del Centro servizi Derna, a ridosso delle banchine di Sampierdarena. Lo stesso patron del gruppo, Aldo Spinelli, ha detto più recentemente che l' hub dovrebbe essere operativo as DA INIZIO 2020 La società Hamburg Sud ha confermato l' intenzione di trasferire presso la sua sede di Genova 14 dei 21 dipendenti attualmente impiegati presso l' agenzia marittima di Livorno. Il trasferimento dovrebbe essere operativo a partire da inizio 2020. La comunicazione è arrivata lunedì alla fine di un incontro a Roma presso la sede di Federagenti. Lo riferisce Giuseppe Gucciardo, segretario generale Filt-Cgil per la provincia di Livorno. solutamente entro il prossimo 28 febbraio. L' area disponibile è di 45 mila metri quadrati e i posti di lavoro promessi sono 120, per un investimento da sette milioni di euro. Sul progetto genovese attualmente c' è molto riserbo da parte dei protagonisti (Spinelli, Amazon, Autorità di sistema portuale e Comune di Genova), ma secondo due fonti vicine al dossier, il Comune ha proposto una collocazione alternativa di Amazon in Valpolcevera, dove fra l' altro si sta approntando una zona logistica semplificata (Zls). Contestualmente, l' Autorità di sistema portuale sta studiando se è possibile o meno ospitare in area demaniale un' attività così importante come un centro logistico di Amazon in regime di subconcessione, senza passare per una concessione vera e propria. In Valpolcevera Spediporto, l' associazione delle case di spedizione genovesi, sta promuovendo il progetto di una zona logistica per rilanciare l' economia del territorio dopo il crollo del ponte Morandi, facendo da volano anche al porto. Di un eventuale interesse del Comune a proporre la Valpolcevera a Amazon, non si sa se dentro o fuori la Zls, Spediporto dice di non sapere nulla. Ma il direttore generale dell' associazione, Giampaolo Botta, nota che «è un' idea complementare alla nostra, di portare attività a grande valore aggiunto in Valpolcevera, per premiare il territorio con imprese disposte a investire». -



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Una grande bandiera sarà innalzata dal lato est del nuovo ponte L' idea sollecitata dal sindaco Bucci è firmata da Renzo Piano

Un pennone di 60 metri con il vessillo di Genova per il viadotto -nave

Emanuele Rossi / GENOVA La bandiera di San Giorgio sverterà sul "pennone" di quel ponte che sembra una nave e che Renzo Piano vuole donare alla sua città. È un chiodo fisso del sindaco -commissario Marco Bucci, la croce rossa in campo bianco. Tanto da essersi inventato una "festa della bandiera" il 23 aprile e da avere rischiato l' incidente diplomatico quando ha detto che l' Inghilterra dovrebbe rendere a Genova i soldi dell' usufrutto della bandiera crociata dal Medioevo alla fine della Repubblica. Ma sparate a parte, adesso c' è un disegno che porta la firma più prestigiosa, quella dell' archistar genovese di stanza a Parigi. Un disegno che pochi hanno visto e che viene tenuto segreto, perché ancora in fase di lavorazione. Ma se dovesse diventare realtà, rappresenterebbe un "landmark" in grado di connotare il nuovo ponte sul Polcevera (che è ancora senza nome) e di dare il benvenuto a tutti coloro che si troveranno a percorrerlo per entrare in città, non solo dalla A10, ma anche dalla A7. LE BANDIERE E LA VELA In sostanza, spiega chi ha avuto modo di vedere lo schizzo, si tratta di una antenna bianca alta sessanta metri da terra, quindici in più dell' altezza dell' impalcato del nuovo ponte. Un pennone, quindi, che si staglia sopra l' impalcato a forma di chiglia di nave che solcherà la vallata. E in cima sarà appesa la bandiera di San Giorgio. Mentre sotto di essa ci saranno altre bandiere marinare a comporre la parola "Genova" nell' alfabeto del codice internazionale dei segnali marittimi. La passione per la vela accomuna l' architetto e il sindaco, che è il primo sponsor di questa aggiunta al design del ponte. Il punto dove si dovrebbe "issare" il pennone è stato individuato in corrispondenza della biforcazione della strada verso l' elicoidale di raccordo con la A7, in modo da renderlo visibile anche a chi arriva da Milano e procede verso il casello di Genova ovest senza imboccare il nuovo viadotto. I LAVORI Al netto delle suggestioni, il cantiere del nuovo viadotto non dorme mai, anche se il maltempo di questi giorni ne ha rallentato, in alcuni casi, l' operatività. Salvo avverse condizioni meteo o gravi intoppi, entro la fine di questa settimana sarà varato il terzo impalcato del nuovo ponte. Lo si apprende dalla struttura commissariale. Dopo il varo del 1 ottobre e quello dell' 8 novembre scorso, la terza trave salirà a 40 metri d' altezza, grazie all' ausilio di due maxi gru. L' impalcato è quello tra le pile 6 e 7, che hanno già raggiunto l' elevazione necessaria. A salire sarà un cassone centrale in acciaio lungo 50 metri corredato di sei carter laterali, le «ali», sempre in acciaio. POLEMICA TRA TOTI E IL MIT Ieri il governatore ligure Giovanni Toti ha chiamato l' amministratore delegato di Autostrade, Tomasi, per chiedere un report sullo stato dei viadotti in Liguria. Ma la polemica è rivolta al ministro De Micheli a cui Toti ha scritto per lamentarsi delle mancate risposte sul monitoraggio delle infrastrutture. Intanto, la Regione informa che «sarà attivata entro marzo -aprile 2020» la Zona logistica semplificata del porto e retroporto di Genova previsti dal Decreto Genova. Lo ha annunciato l' assessore allo Sviluppo economico Andrea Baveduti rispondendo a un' interrogazione del capogruppo del Pd Giovanni Lunardon. «A un anno e mezzo dal crollo del ponte Morandi la zona logistica semplificata non è ancora stata attivata - denuncia Lunardon - Determinerà agevolazioni mesi e mesi dopo la sua attivazione, a causa dell' imperizia eccezionale e dei ritardi di chi governa la Liguria».



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

-

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, Princess Cruises diventa la terza compagnia

Genova - La nuova nave da crociera Sky Princess, della compagnia Princess Cruises, questa mattina ha attraccato per la prima volta nel **porto** di **Genova**, al terminal Stazioni Marittime, da cui proseguirà la sua inaugural season nel Mediterraneo in attesa di trasferirsi nei Caraibi. In contemporanea, era presente in banchina un'altra unità della flotta Princess Cruises, la Pacific. La Sky Princess, costruita da Fincantieri, misura 140.000 tonnellate di stazza e 330 metri di lunghezza, e può trasportare fino a 4.250 passeggeri. «Grazie al lavoro svolto dalla Cemar Agency Network, la Princess Cruises del gruppo Carnival, diventa la terza compagnia presente nel **porto** di **Genova** che, secondo le previsioni, nel 2021 arriverà a movimentare 55.000 passeggeri all'anno con l'arrivo della nuova ammiraglia Enchantment Princess» spiega l'Authority in una nota. «La scelta di Princess Cruises è un'ulteriore conferma della centralità del **porto** di **Genova** nel panorama crocieristico del Mar Mediterraneo. A bordo della Sky Princess, affiancata da un'altra unità della flotta, la Pacific, si è svolta la Crest Ceremony, con il tradizionale scambio di crest tra il Comandante della nave Heikki Laakkonen e le autorità locali». «È con grande piacere che accogliamo questa nuova nave dell'armatore Princess Cruises- ha comunicato l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale-, a testimonianza dell'importanza dello scalo genovese nel panorama crocieristico internazionale. Il trend altamente positivo dei traffici crocieristici e le previsioni per l'anno prossimo confermano l'attenzione elevata al settore da parte dell'Autorità di Sistema nella programmazione di investimenti relativi alle infrastrutture portuali a servizio di questa attività». «Quella di oggi è una giornata importante per il **Porto** di **Genova**- ha ricordato Sergio Senesi di Cemar Agency Network-. Oggi celebriamo l'arrivo di questa nuova ammiraglia e raccogliamo i frutti di un notevole miglioramento nella qualità dei servizi offerti dal **porto**. Sono particolarmente orgoglioso per il notevole lavoro di promozione che abbiamo svolto in questi anni in perfetta sinergia con Stazioni Marittime»



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Retroporti, Psa vuole Alessandria: "Forte interesse per l' infrastruttura" / VIDEO

Genova - Il dossier sul retroporto di **Genova** sta andando avanti: Alessandria è il luogo scelto e Psa, il principale terminalista del capoluogo, tra i big mondiali del settore, ha deciso di giocare la partita. Il piano è emerso durante il forum tv del MediTelegraph dedicato alla logistica degli scali liguri e alla zona logistica semplificata. «Vogliamo riutilizzare lo scalo ex Mercitalia come hub intermodale e logistico per dare un polmone ad Alessandria e a allo scalo di **Genova** - spiega Rodolfo De Dominicis, numero uno di Uirnet, la società che sta seguendo il progetto - La legge prevede lo stanziamento di 2 milioni di euro per realizzare lo scalo merci di Alessandria, per il revamping ferroviario. Il polo servirà per raggiungere con treni completi il mercato del Sud Europa». Il progetto perché vada in **porto**, prevede però tre pre-condizioni, due delle quali al momento sono soddisfatte: i soldi ci sono, gli strumenti software sono disponibile proprio grazie a Uirnet, mancava ancora l' interesse degli operatori. Almeno sino a pochi giorni fa. «Da parte nostra c' è un interesse importantissimo - ammette Gilberto Danesi, l' uomo alla guida del principale terminal container di **Genova** - Si tratta di un investimento a lungo termine e per questo siamo molto interessati: i retroporti sono fondamentali per far volare i volumi di un terminal e fornire un servizio adeguato a navi camion e a tutti gli altri operatori». Non solo treni L' altro capitolo su cui sta lavorando De Dominicis è quello dei buffer. Si tratta di hub dedicati ai camion e al trasporto su gomma più in generale, che consentono alle motrici di «lavorare per 24 ore consecutivamente» come spiega il presidente di Uirnet. Il meccanismo è semplice: il tir arriva nella zona buffer, lascia il rimorchio che viene poi trasportato da un' altra motrice verso la banchina. È una sorta di zona filtro per organizzare al meglio i tempi di approdo al terminal portuale: «Deve essere un' infrastruttura a basso impatto e non deve costare più di 10 milioni di euro. Il trasporto deve essere effettuato con energia pulita e a basso costo» spiega De Dominicis. L' idea di Uirnet è quella di mettere a disposizione una flotta di "camion navetta" a biometano o elettrici. «Il problema è che i camion hanno orari simili per caricare la merce e scaricarla in banchina» provocando così un intasamento nei magazzini e nei terminal. Grazie all' area buffer il traffico viene gestito ottimizzando i tempi. Nei prossimi giorni partirà una prima ricognizione con la manifestazione di interesse che servirà ad individuare le aree più idonee. Una sorgerà in corrispondenza della A26 e l' altra nella parte piemontese della A7, i due principali affluenti dei volumi di merce destinata al **porto** di **Genova**, da Pra' a Sampierdarena. «I terminal hanno adesso un' operatività limitata e devono poter lavorare anche di notte - spiega ancora De Dominicis - Proponiamo un modello che ha senso per il terminal di Psa che gestisce grandi volumi, ma l' auspicio è che si possa estendere. Così potremmo raddoppiare i container del **porto**». Il doppio trasporto per lo stesso container provoca però un aumento dei costi - la cosiddetta rottura di carico - ma lo scoglio è superabile anche grazie al decreto **Genova**. «Il contenitore di questa serie di efficienze logistiche che stiamo preparando, è la zona logistica semplificata - spiega Paolo Emilio Signorini, numero uno dell' Authority di **Genova** e Savona - La legge ha creato la Zls, accelerando la creazione della mappa dei retroporti necessario ai nostri scali che rappresentano il motore economico del Paese». Il cambio di passo avverrà anche con il Terzo valico che « ci consentirà di avere uno sbocco in Europa, ma è fondamentale anche concentrarci sulle opere accessorie - spiega il direttore investimenti di Rfi Vincenzo Macello - Stiamo adeguando i tratti di linea con grossi interventi e poi arriverà l' accesso diretto ai porti».



Quando è l'acqua a disegnare il futuro urbano

Pisa in rete con le altre Repubbliche Marinare, Trieste e Marsiglia: semi di riflessione nel secondo 'Fuori Biennale' che si è svolto a Genova

PISA Riflettori già accesi a livello nazionale per la terza edizione della Biennale dell'Architettura di Pisa a (21 novembre - 1° dicembre 2019). L'occasione è stata il secondo «Fuori Biennale» che si è svolto a Genova, mettendo insieme le quattro Repubbliche Marinare e due città 'gemelle' come Trieste e Marsiglia. Un momento di dibattito, approfondimento e stimolo con al centro il tema dell'acqua, risorsa scarsa e a volte minaccia, ma anche elemento di connessione e volano per l'ecologia e l'economia. Nel capoluogo ligure, nell'ambito dell'evento «Cittadacqua», tenutosi a Palazzo Tursi, si sono riuniti i sindaci Marco Bucci (Genova), Michele Conti (Pisa) e Daniele Milano (Amalfi). Il talk è stato aperto dai saluti del Governatore Giovanni Toti e non sono mancati i contributi dei presidenti degli Ordini degli architetti di Pisa, Patrizia Bongiovanni e Genova, Paolo Raffetto, oltre a Silvia Lucchesini in rappresentanza di LP-Laboratorio permanente per la città che organizza la Biennale. «Vogliamo tornare al tema dell'acqua con una prospettiva di progetto - ha dichiarato l'architetto Alfonso Femia, direttore della III Biennale di Pisa - considerando che solo il 2,5% dell'acqua è potabile e appena lo 0.3% è nei laghi e nei fiumi (quasi il 69% della riserva idrica del pianeta si trova nei ghiacciai e nelle nevi perenni, il 31% nelle acque sotterranee). L'acqua è una risorsa scarsa e abbiamo ritenuto di poter cogliere l'occasione dell'appuntamento pisano per farne una campagna culturale e di sensibilizzazione, per gli addetti ai lavori e non solo. 'Tempodacqua' è un neologismo che vuole rappresentare un concreto atteggiamento culturale, professionale e collettivo nei confronti del cambiamento climatico. Il messaggio è semplice: l'acqua è l'elemento costitutivo dell'ambiente e, nella sua interazione con il tempo, è anche il motore dei processi di mutazione ambientale. L'innalzamento della temperatura influisce profondamente sull'acqua acuitizzando gli estremi dell'eccesso e della scarsità, per questo l'acqua è insieme segnale della trasformazione e materia di progetto secondo canoni aggiornati al climatechange, ma anche in assenza di esso». La giornata ha visto l'alternarsi di numerosi ospiti, provenienti dal mondo della progettazione, professionisti e accademici. Tra i presenti, Stephen Bernard, direttore generale dello studio francese Carta Associates e Jean Francois Suhas, presidente del Club de la Croisiere Marseille Provence. In rappresentanza del comitato scientifico ha portato il proprio contributo il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale Paolo Signorin. Tra gli ospiti, il presidente del Cnappc Giuseppe Cappochin e Giovanni Damiani, architetto triestino intervenuto in rappresentanza dei relatori della prossima kermesse pisana.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Darsena, strade e ferrovia «Livorno ora vada avanti»

La Camera di Commercio guida il processo di stimolo ad aziende e istituzioni Breda: «Uscire dalla fase di stagnazione». Rossi: «Il rilancio? E' possibile»

di Antonio Fulvi LIVORNO Andare avanti, per l' economia e per il sociale, anche quando tutto il mondo sembra inchiodato o pare andare indietro. L' impegno assunto dalla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno in uno specifico piano e ribadito ieri in un affollato confronto con il presidente della Regione toscana Enrico Rossi, è riassunto in una formula: «Sì, Livorno va avanti!». Con l' obiettivo di stimolare investimenti pubblici e privati, centrati anche ma non solo sulla difesa dell' ambiente, e rilanciare un' occupazione che lungo l' intera costa (livornese e grossetana) «batte in testa». Un dettagliato documento ha messo nero su bianco sulle proposte e richieste dell' apposito tavolo di lavoro per lo sviluppo del territorio. Rossi, chiamato al tavolo del convegno dopo un dettagliato intervento del presidente della Camera di Commercio Riccardo Breda e dopo il saluto del sindaco Luca Salvetti, ha sposato l' impegno livornese ricordando che su alcuni dei grandi progetti del territorio, lo sviluppo della rete ferroviaria, la superstrada costiera e la Darsena Europa, la Regione s' è impegnata anche con molte risorse. Sintesi non velata delle conclusioni di Rossi: «aiutati, che il Ciel t' aiuta». La chiamata all' impegno anche degli imprenditori locali, presenti come Confindustria, associazioni dell' artigianato, dell' agricoltura e del **porto**, è stata chiara. La necessità di «andare avanti» aveva detto Breda in apertura, è legata anche a un' analisi tutt' alto che positiva del sistema imprenditoriale: il 2018 si è chiuso sul territorio con flessioni sia sul piano demografico, sia delle imprese, tornando agli amari livelli del 2008. Le incompiute infrastrutturali - hanno ribadito sia il documento centrale dell' incontro, sia molti interventi - hanno le loro colpe. Corridoio tirrenico, Darsena Europa, viabilità per il **porto** di Piombino e per la Darsena Toscana a Livorno, sono da anni al centro di dibattiti, promesse, distinguo: ma rimangono incompiute che pesano all' intero sistema, compreso il turismo: che potrebbe essere un gran motore, na è fermo al chiodo. Dieci i punti che sono stati elaborati perché «Sì, Livorno va avanti!» non rimanga una vuota formula. Sono: infrastrutture, investimenti, innovazione, formazione, industria, commercio, agricoltura, sanità, cultura e turismo. Concretezza o libro dei sogni? © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Nautilus

Ravenna

Logistica: premiato il progetto di Regione e Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica su formazione e collaborazione tra pubblico e privato

L'assessore Donini: 'Riconosciuto l'impegno della Regione a favore del trasporto ferroviario come modalità efficiente e sostenibile per il trasporto merci' Il riconoscimento di Assolombarda consegnato a Milano nella sede di Assolombarda 11/11/2019 16:29

Bologna - Un premio alla Regione Emilia-Romagna per l'innovazione e lo sviluppo delle competenze in ambito logistico-intermodale. Lo ha consegnato Assolombarda nel corso della cerimonia per i riconoscimenti 'Il Logistico dell'Anno', che si è svolta a Milano ad Assolombarda e ha coinvolto le tante realtà imprenditoriali e i manager che hanno puntato sull'innovazione per migliorare il settore dei trasporti e della logistica. Il premio, in particolare, è stato conferito per l'iniziativa, promossa dalla Regione Emilia-Romagna e coordinata dall'Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL), che ha sviluppato una rete tra i principali i soggetti e nodi intermodali regionali (Autorità di Sistema Portuale del **Mare Adriatico centro settentrionale**, **Centro** Padano Interscambio Merci - Ce.P.I.M. Spa, Dinazzano Po Spa, Interporto Bologna Spa, Terminal Rubiera Srl, Lotras srl, Terminali Italia srl Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e Hupac Spa), puntando sulla formazione attraverso la costituzione della 'Corporate Academy di rete' per l'innovazione e lo sviluppo delle competenze in ambito logistico-intermodale. L'Academy ha dato vita a due percorsi gratuiti per nuovi profili professionali: il Terminal operator (per figure tecniche specializzate nelle operazioni ferroviarie) e il Terminal manager (per figure tecniche manageriali specializzate nell'attrarre traffici internazionali). Sono stati 24 gli studenti che hanno seguito le lezioni: l'80% ha terminato l'esperienza con successo; oltre il 50% è già impiegato presso imprese del cluster o del settore. 'Siamo molto soddisfatti di questo risultato- ha sottolineato il vicepresidente della Regione e assessore regionale alla Mobilità, Raffaele Donini- che premia l'impegno della Regione a favore del trasporto ferroviario come modalità efficiente e sostenibile per il trasporto merci e che si iscrive in un quadro di sistema attivato a supporto di questa modalità di trasporto, con le leggi di incentivazione. È un'iniziativa che valorizza la collaborazione tra imprese pubbliche e private del settore, con importanti azioni sul fronte dell'internazionalizzazione e della formazione, che continuerà nei prossimi anni con l'obiettivo di aumentare la quota modale di trasporto ferroviario merci e diffondere una cultura della logistica nella sua eccezione alta e qualificata'.



Settembre nero per il traffico merci nel Porto di Ravenna, primi nove mesi in calo dell' 1,5% sul 2018

Settembre nero per il **Porto di Ravenna**: il traffico merci ha visto un calo pari al 6,2%. La movimentazione merci invece nei nove mesi del 2019 è stata pari a 19.512.526 tonnellate, in diminuzione dell' 1,5% rispetto ai primi nove mesi del 2018. Sbarchi e imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 16.653.020 (-1,9%) e 2.859.506 (+0,5%) tonnellate. Entrando nel dettaglio, le merci varie sono diminuite del 2,9%, le rinfuse solide dell' 1,4%, i prodotti petroliferi sono calati dell' 1,3%, quelli alimentari e i chimici del 4,3%. Tra le merci unitizzate, quelle su rotabili risultano in calo del 2,3%, mentre quelle in container sono aumentate del 4,6%. I prodotti metallurgici, pari a 4,9 milioni di tonnellate, hanno registrato una diminuzione dell' 1,6%. Il comparto agroalimentare, con 3.918.304 tonnellate di merce, ha registrato un meno 1,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In calo i cereali (-19,2%), le farine (-22,5%) e gli oli vegetali (-8,1%); in crescita, invece, i semi oleosi (+78,1%). In diminuzione i materiali da costruzione, pari a quasi 3,7 milioni di tonnellate (-4,1%), mentre le materie prime per la produzione di ceramiche sono calate dell' 1,4%: nel solo mese di settembre, sono passate da 415 mila tonnellate del 2018 mila a 185 mila del 2019 (-55,4%). Continua ad essere positivo l' andamento del traffico contenitori: nei primi nove mesi sono stati pari a 167.398 TEUs (105.984 pezzi), in aumento di 5.047 TEUs (3,1%); in particolare i pieni sono stati 130.556 TEUs (83.741 pezzi) 7.234 TEUs in più (+5,9%).



Informare

Ravenna

Una nave italiana è stata attaccata da pirati nel Golfo del Messico

L'assalto ha causato il lieve ferimento di due marittimi della OSV "Remas" della Micoperi. Questa notte l'offshore support vessel Remas impiegata dall'italiana Micoperi nel Golfo del Messico è stata attaccata da imbarcazioni di pirati, assalto che ha causato il lieve ferimento di due dei nove marittimi dell'equipaggio della nave che sono stati successivamente sbarcati al porto di Ciudad del Carmen.

The screenshot shows the 'informARE' website interface. At the top, there are logos for 'STAR SERVICE' and 'STAFF SERVICE'. The main headline reads: 'Una nave italiana è stata attaccata da pirati nel Golfo del Messico'. Below the headline, there is a sub-headline: 'L'assalto ha causato il lieve ferimento di due marittimi della OSV "Remas" della Micoperi'. A photograph of the offshore support vessel 'Remas' is visible on the right side of the article. Below the article, there are logos for 'PSA GENOVA PRA', 'SCT', and 'MEDITERRANEA STRADINGSCHI'. A search bar is present with the text 'Cerca il tuo albergo' and a 'Cerca' button. At the bottom, there is a footer with contact information for 'informARE' in Ravenna, including a phone number and email address.

Ravenna Today

Ravenna

Nave ravennate attaccata dai pirati nel Golfo del Messico: due feriti

Dopo aver rubato la refurtiva, i pirati hanno abbandonato l'imbarcazione e si sono allontanati. Al momento dell'assalto, sulla nave si trovavano 35 persone

MASSIMO ARGNANI

Una nave della Micoperi, azienda con base a Ravenna che rappresenta uno dei maggiori contractor dell'industria offshore, è stata attaccata da un commando di pirati mentre si trovava nelle acque del Golfo del Messico. Secondo informazioni riportate dalle agenzie di stampa, ad assaltare la "Remas" sarebbe stato un gruppo di 7-8 pirati, che ha raggiunto la nave italiana con due barchini veloci. Una volta a bordo il commando ha aperto il fuoco contro l'equipaggio, derubandolo di quanto possibile. Due marittimi italiani sono rimasti feriti nell'assalto, uno colpito da un oggetto contundente alla testa e uno ferito da un colpo d'arma da fuoco al ginocchio: nessuno dei due sarebbe in pericolo di vita. Secondo le prime informazioni, tra i due feriti ci sarebbe anche un ravennate: Andrea Di Palma, insieme al collega Vincenzo Grosso. Dopo aver rubato la refurtiva, i pirati hanno abbandonato l'imbarcazione e si sono allontanati. Al momento dell'assalto, sulla nave si trovavano 35 persone (delle quali nove italiane), compreso un ufficiale della Marina mercantile messicana, che ha poi coordinato i contatti con le autorità locali. I due feriti sono stati sbarcati nel porto di Ciudad del Carmen, dove la "Remas" è arrivata scortata da una unità militare messicana e dove si trovava il personale medico allertato per soccorrere i due marittimi. L'Unità di Crisi del ministero degli Esteri segue con la massima attenzione e in raccordo con l'ambasciata d'Italia a Città del Messico il caso. È infatti preso il via un importante progetto acquisito ultimamente da Micoperi in territorio messicano. La compagnia petrolifera messicana Pemex ha stipulato con Micoperi un contratto di 220 milioni di dollari, distribuito nei prossimi tre anni, per la manutenzione delle piattaforme esistenti. Fabio Bartolotti, vicepresidente Micoperi, da due anni si è trasferito a Città del Messico con la famiglia per gestire lo sviluppo dell'azienda in territorio centro americano. Foto Massimo Argnani.

RAVENNA TODAY Cronaca

Nave ravennate attaccata dai pirati nel Golfo del Messico: due feriti

Dopo aver rubato la refurtiva, i pirati hanno abbandonato l'imbarcazione e si sono allontanati. Al momento dell'assalto, sulla nave si trovavano 35 persone

14 novembre 2019

1 più letti di oggi

- Ma il tuo tempo più prezioso, quello con il tuo tempo? Per i lavoratori che rimangono a casa in via Costantini
- La biografia di un'azienda, il libro di Vincenzo Grossi, uno di noi
- Perché la tua azienda non ha mai visto un'idea di un'idea di un'idea?
- Perché il tuo tempo è un'idea di un'idea di un'idea?

Una nave della Micoperi, azienda con base a Ravenna che rappresenta uno dei maggiori contractor dell'industria offshore, è stata attaccata da un commando di pirati mentre si trovava nelle acque del Golfo del Messico.

Secondo informazioni riportate dalle agenzie di stampa, ad assaltare la "Remas" sarebbe stato un gruppo di 7-8 pirati, che ha raggiunto la nave italiana con due barchini veloci. Una volta a bordo il commando ha aperto il fuoco contro l'equipaggio, derubandolo di quanto possibile. **Due marittimi italiani sono rimasti feriti nell'assalto**, uno colpito da un oggetto contundente alla testa e uno ferito da un colpo d'arma da fuoco al ginocchio: nessuno dei due sarebbe in pericolo di vita. Secondo le prime informazioni, tra i due feriti ci sarebbe anche un ravennate: Andrea Di Palma, insieme al collega Vincenzo Grosso.

Attaccata dai pirati una nave della Micoperi nel Golfo del Messico: 2 feriti

Attacco di un commando di pirati nel Golfo del Messico contro una nave italiana di proprietà della Micoperi, azienda con base a Ravenna che rappresenta uno dei maggiori contractor dell'industria offshore. Secondo quanto apprende l'Adnkronos, due marittimi italiani sono rimasti feriti nell'assalto, uno colpito da un oggetto contundente alla testa ed uno ferito da un colpo d'arma da fuoco al ginocchio: nessuno dei due è in pericolo di vita. Secondo le prime informazioni, uno dei due feriti sarebbe di Ravenna. Il commando, che era composto da 7/8 pirati, ha raggiunto la "Remas" a bordo di due barchini veloci e, dopo essere salito a bordo, ha aperto il fuoco contro l'equipaggio, derubandolo di quanto possibile, apprende l'Adnkronos. Quindi i pirati hanno abbandonato la nave e si sono allontanati. Al momento dell'assalto, sulla nave si trovavano 35 persone, compreso un ufficiale della Marina mercantile messicana, che ha poi coordinato i contatti con le autorità locali. I due feriti sono stati sbarcati nel porto di Ciudad del Carmen, dove la Remas è arrivata scortata da una unità militare messicana e dove si trovava il personale medico allertato per soccorrere i due marittimi. L'Unità di Crisi del ministero degli Esteri segue con la massima attenzione e in raccordo con l'ambasciata d'Italia a Città del Messico il caso. Lo dicono all'Adnkronos fonti della Farnesina. (ADKRONOS)

The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a logo for 'moreno'. The main article is titled 'Attaccata dai pirati una nave della Micoperi nel Golfo del Messico: 2 feriti' and is dated 12 November 2019. A large image shows the Micoperi company building with several flags flying. To the right of the main article, there are several smaller thumbnail images and text snippets, including one for 'SCONTO SOLARI 40%'.

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Porto, esperti a confronto sul futuro dello scalo

La Cgil ha organizzato un convegno con gli addetti ai lavori

CARRARA Quale futuro per il nostro porto? Se ne parlerà al convegno organizzato dalla Cgil in programma mercoledì 20 alle 9,30 all' **Autorità portuale**. «Il ruolo del porto nello sviluppo provinciale»: questo il titolo dell'evento al quale parteciperanno **autorità** politiche ed esperti. A coordinare la mattinata il segretario provinciale della Cgil Paolo Gozzani. Introdurrà i lavori il direttore di Irpet regionale Casini Benvenuti. La parola poi passerà alla presidente dell' **Autorità portuale** Carla Roncallo, di seguito l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Raggi. Sarà presente e interverrà l'assessore regionale alle Infrastrutture Vincenzo Ceccarelli. Con lui anche Enrico Manfredi, segretario regionale della Filt Cgil. Previsti durante la mattinata gli interventi del presidente della Provincia Gianni Lorenzetti e del presidente della Camera di commercio Dino Sodini. Le conclusioni della mattinata saranno del segretario confederale della Cgil regionale Claudio Guggiari. Presenta il convegno il segretario provinciale Paolo Gozzani (nella foto): «Abbiamo in programma questo convegno perché pensiamo che il ruolo del porto sia centrale per sviluppo del nostro territorio. Abbiamo in testa molte idee per lo sviluppo, che riguardano le aree industriali liberate, che devono essere prive da vincoli idrogeologici e non. Non a caso il Nuova Pignone ha investito da noi perché visto la possibilità di allargarsi e di avere una struttura come il porto a pochi passi. Ora dobbiamo fare una battaglia su area complessa di crisi anche con risorse significative, per creare appetibilità nei prezzi e nelle infrastrutture. La nostra economia non deve vivere di solo marmo, ma anche sviluppare altri mercati. Si può sviluppare il porto senza ostacolare il turismo. Possiamo vivere di marmo, turismo e manifattura, ma serve visione a lungo termine. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Un semestre positivo per l'Alto Tirreno

Segni più davanti a tutti i principali indicatori di traffico, con l'unica eccezione per il settore dei rotabili, in controtendenza rispetto al trend di crescita fatto registrare negli ultimi anni. Il primo semestre dell'anno si è chiuso positivamente per i porti dell'Alto Tirreno, che hanno complessivamente movimentato 22.308.496 tonnellate di merce, archiviando così la prima metà del 2019 con un +3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Livorno, Piombino e i porti elbani hanno archiviato il periodo gennaio-giugno con una crescita del traffico passeggeri pari all'1,3%. Complessivamente, sono transitati dalle banchine degli scali portuali del Sistema 3.559.466 persone, di cui 3.252.281 passeggeri traghetti (+1,8%) e 307.185 crocieristi (-3,8%). Le buone prestazioni sul fronte dei passeggeri si uniscono a quelle fatte registrare nel traffico rinfusiero: nella prima parte dell'anno si sono infatti registrati valori positivi per le rinfuse liquide (4.828.199 ton movimentate con una crescita del 4,2% rispetto al 2018), mentre per le rinfuse solide sono state movimentate 1.528.398 tonnellate, con un incremento del 41,4% rispetto al periodo corrispondente. Il settore dei rotabili ha invece fatto registrare a livello di sistema un decremento del 4,4% in termini di mezzi movimentati: sono infatti stati caricate/scaricate 355.214 unità di cui 260.856 mezzi a Livorno (+2,6%), 47.828 a Piombino (-31%) e 46.530 a Portoferraio, Rio Marina e Cavo (-3,4%). Nel solo scalo labronico sono stati sbarcati/imbarcati contenitori pari a 406.594 teu (+11,7% rispetto ai primi sei mesi del 2018) grazie soprattutto al nuovo incremento del traffico di trasbordo. In crescita anche il traffico delle auto nuove, che ha toccato quota 362.395 unità (+3,1%). All'incremento del traffico complessivo ha comunque fatto seguito un lieve calo del numero degli scali. Infatti, rispetto al I semestre dello scorso anno sono arrivate nei porti dell'Alto Tirreno 16.089 navi, l'1,9% in meno rispetto alle 16.405 di gennaio-giugno 2018.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo Me @ in @ Q

PORT NEWS
 Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale
 DIRETTORE RESPONSABILE MARCO CASALE

12 Novembre 2019 - 900px

I dati statistici dell'AdSP di Livorno-Piombino
Un semestre positivo per l'Alto Tirreno
 di Redazione Port News

Segni più davanti a tutti i principali indicatori di traffico, con l'unica eccezione per il settore dei rotabili, in controtendenza rispetto al trend di crescita fatto registrare negli ultimi anni. Il primo semestre dell'anno si è chiuso positivamente per i porti dell'Alto Tirreno, che hanno complessivamente movimentato 22.308.496 tonnellate di merce, archiviando così la prima metà del 2019 con un +3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

un incremento del 41,4% rispetto al periodo corrispondente.

Il settore dei rotabili ha invece fatto registrare a livello di sistema un decremento del 4,4% in termini di mezzi movimentati: sono infatti stati caricate/scaricate 355.214 unità di cui 260.856 mezzi a Livorno (+2,6%), 47.828 a Piombino (-31%) e 46.530 a Portoferraio, Rio Marina e Cavo (-3,4%).

Menu:
 Ambiente Adsp
 Autorità
 Portuali
 Infrastrutture
 Innovazione
 Lavoro portuale
 Logistica Portuale
 Porto di Livorno
 Porto di Piombino
 Riforma portuale
 Delrio
 Shipping
 Storia di Livorno
 Terminali portuali
 Traffici marittimi
 Traghetti
 Via della Seta

Il Tirreno

Livorno

gucciardo (filt cgil)

«Hamburg Sud licenziamento mascherato per 14 addetti»

LIVORNO. «Hamburg Sud ha comunicato l'intenzione di trasferire presso la sua sede di Genova 14 dei 21 dipendenti attualmente impiegati presso l'agenzia marittima di Livorno». È il sindacato Filt Cgil per bocca del segretario provinciale Giuseppe Gucciardo a tornare all'attacco sulle sorti di questa realtà del porto che parla di «licenziamento mascherato» e segnala che «il trasferimento dovrebbe essere operativo a partire da inizio 2020». Nel mirino è il fatto che la scelta dell'azienda è «unilaterale, inaccettabile e incomprensibile». Per Gucciardo l'agenzia di Livorno «rappresenta un'eccellenza del nostro territorio, è altamente virtuosa, produce utili ed è all'avanguardia dal punto di vista tecnologico: non c'è niente dunque che possa giustificare la scelta di spostare le sue attività su Genova». Il sindacalista sottolinea che i traffici continueranno a far scalo su Livorno ma saranno «gestiti direttamente dalla Liguria: insomma, oltre al danno c'è la beffa». A Livorno resterebbe «soltanto un piccolo presidio di sette dipendenti che si occuperà di seguire le attività commerciali: anche per questi lavoratori le prospettive future non appaiono affatto rosee». Gucciardo parla di operazione di «macelleria sociale». È «un film già visto», è l'accusa: «Le multinazionali arrivano sul nostro territorio, producono utili, e poi scappano». Per l'esponente Cgil questo è inaccettabile: «Chiediamo a gran voce che Hamburg Sud riveda il suo piano industriale. La questione sarà portata all'attenzione anche della Regione». Stasera è in agenda l'assemblea dei lavoratori: al termine sarà deciso «quale azione intraprendere per cercare di tutelare i posti di lavoro e la dignità di un intero territorio». --

Il Tirreno

Livorno

economia del mare: il rigassificatore economia del mare: il rigassificatore

Olt, cambiano soci e mercato «Pronti a dare il gnl per le navi»

Svolta nel gas: l'impianto non gira più al minimo, si lavora al 100% della capacità Polo di rifornimento per i porti: ora manca l'ultimo ok della commissione Via
Svolta nel gas: l'impianto non gira più al minimo, si lavora al 100% della capacità Polo di rifornimento per i porti: ora manca l'ultimo ok della commissione Via

Mauro ZucchelliLIVORNO. Il rigassificatore - cioè il "bombolone" offshore del gas - è rimasto sempre lo stesso e sempre nello stesso posto: in mare, 22 chilometri al largo della Darsena Toscana e di Tirrenia. Tutto il resto è cambiato: l'identikit dei soci; la risposta del mercato; il nuovo progetto per farne un polo del gas per navi e camion. A ciò si aggiunga un rapporto più "amichevole" con i territori di Livorno e di Pisa: di questo parliamo a parte. Per gli assetti proprietari è stata una rivoluzione in due tappe nel giro di pochi mesi. La prima ha riguardato in primavera i tedeschi (ex E.On, ora Uniper) che hanno venduto la loro metà a First State Investment: si tratta di un fondo australiano che fa parte della galassia Mitsubishi Ufj Trust & Banking Corporation (controllata dal gruppo Mitsubishi, una delle più grandi holding del mondo). Ha acquisito partecipazioni in aziende di servizi pubblici di mezzo Nord Europa (Germania, Francia, Estonia, Finlandia, Gran Bretagna, Svezia) più Portogallo. L'altra metà è relativa a Iren (l'alleanza delle ex municipalizzate di Genova, Torino e Emilia) che ha ceduto il proprio 49% e spiccioli a Snam: quest'ultima ha come azionista di riferimento (31%) la Cassa Depositi e Prestiti, finanza pubblica del risparmio postale, ma con lo zampino di privati come Minozzi (Iris Ceramiche) più big della finanza come Lazard e BlackRock. La compravendita è sotto il faro degli organi di controllo tanto in campo nazionale che su scala europea. Sta di fatto che l'ingresso di Snam segna un salto in avanti nella strategia del governo, sembra senza distinzioni fra le varie formule politiche che si sono susseguite al timone: non basta più il "golden power" (cioè la possibilità di dare un altolà ad alcune operazioni), le autorità pubbliche nazionali puntano su un soggetto quasi-pubblico ma con logiche d'impresa privata che faccia da regista del gas come infrastruttura strategica per il Paese: non può che spiegarsi così il fatto che Snam sia fra i soci di tutti e tre i rigassificatori italiani. Non è più vuoto. È cambiata anche la risposta del mercato. Agli inizi la congiuntura internazionale, soprattutto in fatto di prezzi (e di quotazioni del petrolio), aveva finito per far coincidere il debutto dell'impianto con una fase di bassa domanda. Risultato: il rigassificatore è rimasto a lungo inutilizzato e si sono moltiplicate le polemiche perché in realtà a puntellare l'equilibrio dei conti erano soprattutto i soldi pubblici (ma pagati dai contribuenti tramite i rincari in bolletta). Ma, secondo quanto è stato reso noto dalla società, «a partire dal quarto quadrimestre, Olt sta ricevendo in media una nave a settimana»: l'ingegner Giovanni Giorgi, uno dei due amministratori delegati di Olt, segnala che «anche nel 2020 il nostro terminal lavorerà al 100% della capacità e lo farà rispettando tutti i più stringenti parametri di sicurezza». Dipende da due fattori: l'una, tecnica, è un «nuovo meccanismo» di aste introdotto lo scorso anno; l'altra, strategica, ha a che fare con il fatto che il gas naturale liquefatto (gnl) viene visto come lo strumento-chiave per uscire dall'era del petrolio e affrontare la transizione energetica che riduca lo smog e le emissioni che creano guai al clima. La "dittatura" del tuboC'è anche un terzo aspetto: è relativo al fatto che a un rigassificatore di questo tipo il gas arriva non tramite tubazioni bensì con navi, dunque è più flessibile perché non è



Olt, cambiano soci e mercato «Pronti a dare il gnl per le navi»
Svolta nel gas: l'impianto non gira più al minimo, si lavora al 100% della capacità Polo di rifornimento per i porti: ora manca l'ultimo ok della commissione Via

La società: aiutiamo il territorio Ok dai sindaci di Livorno e Pisa

Il Tirreno

Livorno

poi così difficile andare a procurarsi il gas da qualche altra parte se ci sono problemi. La riprova è nel ventaglio di provenienze dei carichi ricevuti da Olt: Algeria, Camerun, Egitto, Guinea, Nigeria, Norvegia, Perù, Qatar, Trinidad, ma soprattutto dagli Stati Uniti. Da Olt spiegano che questa possibilità di cambiar fornitore con relativa facilità consente di calmierare i prezzi di tutto il settore gas, compreso quello in arrivo tramite tubazioni. A trainare l'attenzione al gnl è la svolta in arrivo come un meteorite sul trasporto via nave: non chissà quando ma dal prossimo mese di gennaio entrano in vigore le nuove regole sui limiti di emissione dai fumaioli (ora sono sette volte più alti). Le soluzioni possibili sono tre, come spiega Marika Venturi, responsabile relazioni istituzionali di Olt: 1) usare combustibili tradizionali ma a basso tenore di zolfo; 2) installare gli "scrubber", una sorta di maxi-marmitta catalitica; 3) usare il gnl per far funzionare i motori di bordo. l'ultimo ok non c'è da qui che muove l'idea di Olt di trasformare la fisionomia del rigassificatore: su un lato il terminale prende a bordo il gas trasportato dalle navi fornitrici, sull'altro possono essere installati tubi per rifornire bettoline che li porteranno nei vari porti del mar Tirreno. Ne abbiamo già parlato a più riprese, ma a che punto siamo? Regione, enti locali, Authority, ministero sono favorevoli. Manca l'ok della commissione Via del ministero dell'ambiente: è scaduta da anni e viene prorogata di mese in mese. Ieri mattina però Giorgi ha indicato un orizzonte: «Prevediamo di partire entro il 2021». Dal momento in cui c'è l'ultimo sì la società ha bisogno di 12 mesi per completare la trasformazione operativa del terminal. Ma c'è un "ma": la bettolina trasporterà il gas a terra per poter rifornire navi e camion. E il deposito in porto che possa ricevere questo gas e distribuirlo come fosse una stazione di servizio per navi e camion? A Livorno un progetto c'è: è nei pressi della Darsena Petroli. Serve però una rete di distributori gnl nei vari porti e non sarà facile perché ciascuno scalo ha sempre fame di spazi. Nel frattempo gli armatori vanno a fare rifornimento a Barcellona... --

Parodi: «Protocollo fondamentale per il mare pulito»

PIOMBINO Il Comune ha sottoscritto il protocollo d'intesa Arcipelago Pulito insieme alla Regione Toscana, il Ministero dell'Ambiente, l'**Autorità di sistema** del mar Tirreno settentrionale, Legambiente, Unicoop Firenze, Unicoop Tirreno e i Comuni di Livorno, Viareggio, Castiglione della Pescaia e Monte Argentario. L'accordo prevede una deroga al divieto di raccolta dei rifiuti da parte dei pescatori e la creazione di una vera e propria filiera per regolamentare sia il recupero che lo smaltimento dei rifiuti plastici dispersi in mare. «È un protocollo importante per tutto il territorio - dichiara il vicesindaco Giuliano Parodi - in particolare per Piombino che ancora combatte con il problema delle ecoballe finite in mare nel 2015: credo che questo protocollo possa essere, oltre che un **sistema** utile per proteggere l'ambiente, anche un ulteriore fattore per il recupero di questi rifiuti compattati. La collaborazione, sono sicuro, è la chiave per risolvere questa grave crisi ambientale».

15..

PIOMBINO

Il 'no' alla Segre diventa un 'sì'

Deposito la polemica sulla sottrazione oceanica, il sindaco rivela la serietà alla Giunta della Maresca

PIOMBINO Il sindaco Giuliano Parodi ha rivelato la serietà con cui il Comune di Piombino ha sottoscritto il protocollo d'intesa Arcipelago Pulito. Parodi ha sottolineato che il Comune ha sempre sostenuto la tutela dell'ambiente e che questo accordo è un passo importante per risolvere la crisi delle ecoballe. Parodi ha anche sottolineato che il Comune ha sempre sostenuto la tutela dell'ambiente e che questo accordo è un passo importante per risolvere la crisi delle ecoballe.

Tutti lo dobbiamo riconoscere

Parodi ha sottolineato che il Comune ha sempre sostenuto la tutela dell'ambiente e che questo accordo è un passo importante per risolvere la crisi delle ecoballe. Parodi ha anche sottolineato che il Comune ha sempre sostenuto la tutela dell'ambiente e che questo accordo è un passo importante per risolvere la crisi delle ecoballe.

Anselmi propone il 'Pegaso d'oro' per ribadire i valori della Repubblica

Il segretario provinciale Anselmi ha proposto il 'Pegaso d'oro' per ribadire i valori della Repubblica. Anselmi ha sottolineato che il Pegaso d'oro è un simbolo importante per la Repubblica e che questo simbolo deve essere sempre presente.

Parchi Vai di Cornia, lascia il Cda

Parchi Vai di Cornia ha lasciato il Consiglio d'Amministrazione. Parchi Vai ha sottolineato che il Consiglio d'Amministrazione è un organo importante per la gestione del Comune e che Parchi Vai ha sempre sostenuto la tutela dell'ambiente.

I duecento anni de 'L'Infinito'

Il Comune di Livorno ha celebrato i duecento anni de 'L'Infinito'. Il Comune ha sottolineato che 'L'Infinito' è un simbolo importante per Livorno e che questo simbolo deve essere sempre presente.



Il Nautilus

Livorno

Autorità di sistema del Mar Tirreno settentrionale: Riparte Arcipelago Pulito

Riparte 'Arcipelago Pulito', il progetto sperimentale toscano preso a modello dall' Unione europea e dal Governo e Parlamento italiano per contribuire a ripulire dalle plastiche il mare facendo squadra con i pescatori. A Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze, sede della presidenza della Regione Toscana, è stato firmato oggi il nuovo protocollo d' intesa. A Livorno si aggiungono Viareggio, Porto Santo Stefano e Porto Ercole sull' Argentario, Castiglione della Pescaia e Piombino. 'Sono i porti toscani dove opera il maggior numero di pescherecci' spiega l' assessore alla presidenza della Regione, Vittorio Bugli. Centocinque sono sulla carta attivi nelle sei città: quarantaquattro solo a Viareggio, venticinque sull' Argentario, venti a Livorno, undici a Castiglione e cinque a Piombino. 'Partiremo probabilmente con trenta o quaranta - si sofferma ancora l' assessore -. Ma poi nel tempo potranno aumentare'. Il progetto si allarga. La novità ulteriore, rispetto alla prima sperimentazione condotta nel 2018 a Livorno, è che saranno i Comuni stessi, con un proprio e successivo disciplinare, a definire le filiere locali. La regia rimane regionale e ci saranno chiaramente linee guida uguali per tutti; ma attori e modus operandi potrebbe da luogo a luogo leggermente cambiare. Se nel porto di Livorno infatti è l' Autorità portuale competente ad organizzare la raccolta dei rifiuti, altrove sono le amministrazioni comunali responsabili. Da territorio a territorio cambiano poi i gestori e scelte diverse, rispetto a quella di Revet nel porto labronico, potrebbero essere dunque fatte sugli impianti di selezione e riciclo. Il nuovo protocollo è stato firmato anche dal Parco nazionale Arcipelago toscano. Gli altri firmatari dell' intesa con la Regione sono gli stessi di un anno fa: Ministero dell' ambiente, Direzione marittima della Toscana, Autorità di sistema del Mar Tirreno settentrionale, Legambiente.



"Si Livorno va avanti", infrastrutture e sviluppo - Convegno CCIAA

12 Nov, 2019 LIVORNO - Si apre oggi pomeriggio alle 15:00, presso l'Auditorium della Camera di Commercio di Livorno, il convegno dal titolo: "Sì, Livorno va avanti! 'L' iniziativa nasce dai lavori del Tavolo per lo sviluppo di Livorno, che vede riuniti i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio, insieme alla Camera di Commercio. Dai lavori del Tavolo un 'pacchetto' di priorità condivise e irrinunciabili per la crescita economica della città e della provincia. La comunità economica chiede, con la forza che le deriva dall' essere unita, la realizzazione delle misure essenziali - prime fra tutte le infrastrutture portuali, viarie, ferroviarie - con un preciso cronoprogramma dettagliato che indichi cosa è stato fatto finora e quali sono le prossime tappe. Sono stati invitati tutti i sindaci della provincia di Livorno, l' **Autorità di sistema portuale** e i rappresentanti del mondo politico a livello nazionale e regionale. L' appello è stato esteso alle categorie economiche della provincia di Grosseto, che a loro volta hanno manifestato recentemente per ottenere il completamento del Corridoio Tirrenico, altra priorità strategica per lo sviluppo. Sarà il presidente della Camera di commercio, Riccardo Breda, a prendere la parola a nome delle associazioni di categoria e sindacali riunite nel Tavolo. Interverranno anche il governatore della Regione Toscana Enrico Rossi ed il sindaco di Livorno Luca Salvetti.



'Sì, Livorno va avanti' - Salvetti, porto e infrastrutture: "Basta ricorsi al Tar"

12 Nov, 2019 Riuniti a Livorno, i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio, insieme alla Camera di Commercio, per consegnare al mondo della politica un 'pacchetto' di priorità irrinunciabili per la crescita economica della città e della provincia. di Nicolò Cecioni LIVORNO - Smetterla con le guerre intestine che per anni sono state la causa della crisi del porto di Livorno, realizzare velocemente la Darsena Europa e continuare con lo sviluppo dell' Interporto, collegando la costa della Toscana ai circuiti infrastrutturali dell' Europa. Passa da questi punti il futuro del porto di Livorno e di tutto l' indotto livornese. Oggi pomeriggio alla Camera di Commercio della città labronica il presidente della Regione Enrico Rossi, il sindaco di Livorno Luca Salvetti e Riccardo Breda, il presidente della Camera di Commercio di Maremma e Tirreno hanno illustrato i risultati del Tavolo di Lavoro per lo sviluppo del territorio della provincia di Livorno all' interno di un documento chiamato 'Sì, Livorno va avanti '. « L' idea di fondo di questo documento - ha detto Rossi - è che occorrono seri investimenti per garantire una prospettiva di sviluppo alla costa toscana. Occorre puntare sul lavoro. Bisogna stare attenti a non diventare una regione che si siede e che vive di rendita. Nell' interno si viaggia molto più veloci rispetto che sulla costa e questo è un grosso problema. Se andassimo tutti alla stessa velocità, la Toscana sarebbe la prima regione d' Europa ». E per ridurre questo gap, Livorno non può far altro che puntare sul suo porto. « Che errore - ha detto Rossi - non aver fatto un piano strutturale per tempo.

Serviva anni fa, invece tutto è ritardato per colpa di diatribe interne e guerre intestine che fanno solo il male del porto e della città. A Savona sono intervenuti per contenere l' insabbiamento, aggiudicandosi tantissimi investimenti e sovvenzioni. Dovevamo farlo anche qui. Devono partire, inoltre, i lavori della Darsena Europa perché si è già perso fin troppo tempo. Questo porto non può continuare ad avere un ruolo marginale ma, attraverso lo scavalco ferroviario, deve interagire sempre di più con l' interporto di Collesalvetti e, di conseguenza, con i traffici commerciali europei. Purtroppo, però, in soccorso della costa toscana si è mossa solamente la Regione che in pochi hanno stanziato ben 700milioni di euro. Da Roma ne sono arrivati solo 50. Troppo pochi per consentire a un territorio difficile come quello della provincia di Livorno di svilupparsi ». Della stessa opinione, ovviamente, anche il sindaco Luca Salvetti: « Basta con i continui ricorsi al Tar - ha detto il primo cittadino - le diatribe interne devono finire. Serve una prospettiva unitaria e un interesse comune che plachi i mal di pancia. Dobbiamo tutti guardare verso il futuro congiuntamente. Sennò non ci muoviamo. Giovedì la nostra assessora Barbara Bonciani sarà a Cadice a presentare i progetti che questa amministrazione ha per il suo porto e per dire all' Europa che Livorno c' è ». Riccardo Breda, presidente della Camera di Commercio, ha poi affrontato il discorso legato al corridoio tirrenico, necessario allo sviluppo del territorio. « Per attrarre nuovi investitori - ha detto nel suo intervento introduttivo - è necessaria la realizzazione di una strada a rapido scorrimento che unisca il porto di Livorno con quello di Piombino e che colleghi i due porti alle principali reti stradali d' Italia. Livorno deve inserirsi nel collegamento tra Milano e Roma, connettendo la costa all' interno e permettendo al commercio locale di interagire con quello nazionale ed europeo ». ++++++ L' iniziativa è stata pertanto l' occasione in cui i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali del territorio, insieme alla Camera di Commercio hanno consegnato al mondo della politica un 'pacchetto' di priorità irrinunciabili per la crescita economica della città e della provincia. Priorità che partono dal quadro economico del



Corriere Marittimo

Livorno

territorio per calarsi poi nel vivo dei problemi irrisolti e per concludere con tre priorità assolute, tre sì che chiedono risposta: prima di tutto la realizzazione/completamento delle infrastrutture - portuali, viarie, ferroviarie - con un preciso cronoprogramma dettagliato che indichi cosa è stato fatto finora e quali sono le prossime tappe. Il documento indica la Darsena Europa e il Corridoio tirrenico. poi, un sì alla qualità del lavoro, all' occupazione e alla formazione: il documento chiede di puntare a creare profili professionali rispondenti all' effettiva ed emergente domanda di lavoro locale, costruita per rispondere alle esigenze delle imprese e del mercato. Infine, un sì alla competitività delle imprese: che significa sburocratizzazione, impegno a semplificare, utilizzo di fondi già stanziati ma non operativi, ricorso celere a strumenti capaci di aumentare l' attrattività del nostro territorio: tra tutti il riconoscimento di ZES/ZLS per l' area livornese.

Livorno-Piombino giustizia è fatta (sugli stipendi)

LIVORNO Ci sono voluti mesi di trattative, ma alla fine nella AdSP si è cantato: Habemus papam. Con l'aggiunta tutta a pro dei livornesi del resto della formula liturgica, che assicura gaudium magnum. Il tema è sempre stato tenuto sottotraccia: l'allineamento delle retribuzioni del personale dell'**Autorità portuale** labronica a quelle della inglobata **Autorità portuale** di Piombino. Ovviamente, l'allineamento è sulle retribuzioni più alte tra due realtà. Ci dicono con tanto di arretrati, sia pure non da far decorrere dall'inizio della fusione ma da un pò più in là. Giustizia è fatta, il Vulnus è sanato. Ci dicono anche che i sindacati a difesa dei livornesi non hanno infierito sulle finanze dell'Authority, sapendo che tra poco probabilmente arriveranno le pizze delle mancate retribuzioni per sei e otto mesi, da rifondere (con gli interessi?) al presidente Corsini e al segretario generale Provinciali; ingiustamente sospesi (come ha sentenziato la Cassazione) per mesi e mesi dalle loro cariche e relative prebende. Niente paura, i fondi per gli aumenti al centinaio di dipendenti livornesi ci sono, e far giustizia su incomprensibili differenze retributive è stata scelta prioritaria. Poi, per i tanti che anche in banchina sfangano ogni giorno e non si vedono riconosciuti né diritti né aspirazioni, valga l'altre volte citato consiglio del grande scrittore francese Emile Zola: ingoiare ogni mattina un rospo, è molto fortificante. Antonio Fulvi



Reindustrializzare la costa toscana forte impegno ribadito a Piombino

PIOMBINO Si è tenuto, presso la delegazione di Piombino di Confindustria, l'incontro tra Sabrina Nigro, assessore alle attività produttive del Comune di Piombino, Umberto Paoletti, direttore generale di Confindustria LI MS e Pasquale Di Napoli, fondatore e titolare di Sicmi Sea Style, azienda italiana leader nella realizzazione di scafi e sovrastrutture per superyacht, costruttrice dei principali player italiani operanti a livello internazionale, considerato che il 46% della produzione mondiale di yacht nasce proprio in Italia. La Sicmi nei cantieri di Montegemoli a Piombino impiega circa 100 persone. La reindustrializzazione della costa toscana costituisce l'obiettivo primario delle politiche industriali ha dichiarato Umberto Paoletti, direttore generale di Confindustria LI MS. Le aspettative del sistema industriale si potranno realizzare se riusciremo ad adottare un metodo di relazioni istituzionali che abbia continuità operativa, con l'obiettivo di creare sviluppo e lavoro di qualità. Siamo infatti convinti che lo sviluppo possa realizzarsi soltanto attraverso una forte alleanza di territorio, tra Industrie e Amministrazioni Comunali, che valorizzi requisiti e capacità esistenti, compensando finalmente la contraddizione della Toscana a due velocità e creando un forte asse socio-economico che colleghi l'area metropolitana con la costa. Ringrazio il Comune di Piombino e la presenza dell'Assessore presente oggi, che ha subito recepito questa priorità strategica. L'incontro ha confermato l'efficacia dei progetti di reindustrializzazione che stanno concretizzandosi con investimenti significativi in comparti strategici come la cantieristica navale, che tra le attività manifatturiere è quella ad alto tasso di occupazione, anche per le subforniture occorrenti. Per superare il periodo di crisi che ha investito il territorio negli ultimi anni ha aggiunto Sabrina Nigro, assessore al Lavoro del Comune di Piombino urge dotare la città degli strumenti necessari a far ripartire l'economia e a creare la giusta diversificazione.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L' iniziativa sabato alla Facoltà di Economia

Viabilità, Vista Mare guarda al futuro: «Una svolta epocale»

L' associazione organizza un incontro all' università convocando tutti i protagonisti: Comune, porto e aeroporto. Esperti a confronto

«Ancona 2020 - 2030: una città fuori dal comune». Guarda al futuro la serie di incontri organizzati dall' associazione Vista Mare. Ma anche alle 'emergenze' del presente. Il titolo del prossimo appuntamento ha infatti come titolo 'Mobilità ed accessibilità nella città di Ancona'. Temi di cui si parlerà sabato (dalle ore 9.30 alle 12.30) alla Facoltà di Economia. A introdurre i lavori sarà il presidente Antonio Roversi. A seguire il professor Gianluigi Mondaini dell' Università Politecnica delle Marche e Ida Simonella, assessore al porto, interverranno sulle caratteristiche e sulle esigenze del contesto territoriale. Previsti poi gli interventi di Carmine Bassetti, amministratore delegato di Aerdorica, e Guido Vettorel, responsabile del settore sviluppo, promozione, comunicazione e progetti comunitari dell' **Autorità portuale**. A chiudere saranno due esperti di mobilità urbana: Andrea Appetecchia, project manager del settore trasporto merci e logistica dell' Isfort (Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti), e Sandro Capra, responsabile degli studi di fattibilità e direzione sistemi per la mobilità della Metropolitana Milanese. Dopo la questione ambientale, affrontata in un precedente incontro, Vista Mare punta i riflettori su un problema annoso. «La mobilità è un problema tragico - osserva Roversi - anche perché Ancona ha un' orografia complicatissima. Ogni giorno si forma una lunga coda a Torrette e sulla variante. I pendolari sono tra i venti e i trentamila. Solo con il raddoppio della Fincantieri ci saranno 1.500 persone in più che devono raggiungere il porto. Per questo serve una soluzione epocale». L' uscita a nord, ma non solo. Roversi parla anche di «decisioni sbagliate, come la chiusura della stazione ferroviaria marittima. Così viene a mancare anche il collegamento ferroviario diretto tra l' aeroporto e il porto. Ci sono problemi di sicurezza legati ai passaggi a livello? Si possono trovare soluzioni adeguate». Roversi vede il bicchiere mezzo pieno: «Ancona sta vivendo un momento di profonda crisi, ma ci sono le opportunità per un rilancio. Purché questo non vada a discapito dell' ambiente e della qualità di vita dei cittadini». Il discorso cade inevitabilmente sul porto. «Il problema dei fumi di scarico delle navi da crociera andrà a soluzione da solo, perché dal 1 gennaio ci penserà l' Europa con nuove normative. L' unica possibilità di avere una banchina per queste navi è la variante localizzata: al posto delle navi militari andranno quelle da crociera». Vista Mare auspica l' elettrificazione delle banchine, a partire da quella del Porto Antico. Anche perché «dai circa 40 approdi si passerà a 150. Il che vuol dire mezzo milione di crocieristi in più». Raimondo Montesi.

The screenshot shows a newspaper page with the headline "Viabilità, Vista Mare guarda al futuro: «Una svolta epocale»". The article discusses the future of Ancona's mobility and port infrastructure. It mentions the involvement of various stakeholders like the Comune, the port, and the airport. The text is partially obscured by a large watermark and some graphical elements, but the main headline and introductory text are visible.



Vista Mare: «Ok lo sviluppo del porto, ma non peggiori la qualità di vita della città»

«Ben venga lo sviluppo del porto, ma non deve peggiorare la qualità della vita degli anconetani». L'associazione Vista Mare è favorevole alla realizzazione del nuovo terminal crociere e al banchinamento del fronte esterno del molo Clementino, ma ad alcune condizioni. Ad esempio non dovrà essere sottovalutato «l' aumento del traffico e dell' inquinamento». Per riflettere su questo e sulla mobilità cittadina, l' associazione ha deciso di organizzare un incontro sabato, dalle 9.30 alle 12.30, nell' Aula 1 di Economia. «Siamo favorevoli allo sviluppo del porto - dichiara Antonio Roversi, presidente di Vista Mare ma non a scapito della vivibilità e dell' ambiente. Il tema della mobilità ad Ancona è problematico, soprattutto per motivi orografici e urbanistici immutabili. Inoltre l' auspicato incremento di traffico dovuto al forte sviluppo dell' attività portuale e, in particolare all' accelerazione provocata dal raddoppio dello stabilimento di Fincantieri e dall' home-port crocieristico, renderà veramente critico questo problema che rischierà di rappresentare un ostacolo alla vivibilità e allo sviluppo della città. er ridurre l' inquinamento spiega Roversi chiediamo l' elettrificazione delle banchine. L' orografia della città è complicata e nel tempo sono state fatte scelte sbagliate, come la chiusura della stazione marittima, e bisogna andare avanti con il progetto dell' uscita a Nord e trovare un collegamento idoneo tra l' aeroporto e il porto. Serve un' innovazione epocale sul campo della mobilità». Al convegno, dopo l' introduzione di Roversi, interverranno Gianluigi Mondaini (Univpm), l' assessore Ida Simonella, l' ad Aerdorica, Guido Vettorel (Ap), Andrea Appetecchia, project manager settore trasporto merci e logistica, e Sandro Capra, (Metropolitana Milanese).
m. s. m. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



I 500 big che continuano a crescere Ma la guerra dei dazi mette il freno

La Fondazione Merloni stila la classifica delle imprese sul podio sono ancora Ariston Thermo, Tod' s e Biesse Profilglass di Fano: impennata nelle vendite (+16,5%)

LA GRADUATORIA **ANCONA** Le 500 principali imprese marchigiane hanno fatto registrare, nel 2018, un segno + nelle vendite (+4,9%, per la precisione), facendo da traino anche all' occupazione, salita del 2,7%. Ma questo trend positivo pare destinato a non riproporsi nel 2019, a causa di una stagnazione internazionale generalizzata, e sfavorito dalla dura guerra dei dazi che vede contrapposte le due superpotenze economiche mondiali, Cina e Stati Uniti. I numeri del successo Un quadro a tinte fosche tratteggiato nell' analisi curata annualmente dalla Fondazione Aristide Merloni - insieme all' Università Politecnica che, stilando la classifica dell' imprenditoria made in Marche per il 2018, conferma un podio ormai consolidato. Medaglia d' oro alla Ariston Thermo, unica delle 500 al top a superare il miliardo di fatturato (1.648.300.000 euro), seguita dalla Tod' s di Diego Della Valle (940.499.000 euro) e dalla Biesse (740.159.000 euro). La multinazionale italiana operante nel settore del comfort termico ha fatto registrare un incremento sensibile nelle vendite rispetto al 2017, con un +5% che si traduce in 78 milioni di euro in termini assoluti. A conferma delle difficoltà attraversate ormai da alcuni anni dal settore calzaturiero, invece, Tod' s subisce una contrazione delle vendite per il 2,4% e calo ancora più accentuato è quello di B.A.G, gravata da un -14,3%. Menzioni speciali Nelle prime 10 posizioni della classifica che da quest' anno ha incluso i nuovi settori delle agenzie di servizi, agricoltura, assistenza sanitaria, commercio e trasporti entrano anche due imprese non manifatturiere della grande distribuzione, ovvero Conad Adriatico e Magazzini Gabrielli, rispettivamente al 4° e 5° posto. Menzione speciale merita poi la Profilglass di Fano, che ha avuto un' impennata nelle vendite del 16,5%. Nata nel 1982, è diventata leader mondiale nella lavorazione di alluminio di alta qualità. «In soli 15 anni siamo passati da 400 a mille dipendenti spiegano il fondatore e presidente Giancarlo Paci e la Cfo Silvia, sua figlia e abbiamo un parco mezzi stimato in 400-500 milioni di euro». Ma il segreto per restare sempre sulla cresta dell' onda è continuare a guardare avanti, così si lavora già ad una società nuova, la LamiAI (che si rivolgerà soprattutto ai settori dell' automobil, dei trasporti e delle lattine) per la quale hanno già investito 125 milioni di euro. Il segreto Perché «il futuro è di chi investe e fa innovazione», detta la linea Francesco Merloni, presidente della Fondazione. «Dobbiamo ringraziare il **porto** di **Ancona** commentano i Paci padre e figlia, rivolgendosi ad un orgoglioso Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale, seduto nella platea della sede dorica di Confindustria Marche Nord : lo usiamo sia per l' export che per importare materie prime e funziona molto bene». Almeno un' infrastruttura delle Marche non viene bacchettata. Stoccata invece viene data alla politica, a cui si chiede di snellire la burocrazia e dare risposte più celeri. Martina Marinangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marche 13 novembre 2019

I 500 big che continuano a crescere Ma la guerra dei dazi mette il freno

La Fondazione Merloni stila la classifica delle imprese sul podio sono ancora Ariston Thermo, Tod' s e Biesse Profilglass di Fano: impennata nelle vendite (+16,5%)

La top ten delle imprese marchigiane

Pos.	Impresa	Fatturato 2018 (M€)	Vendite 2018 (+/-%)
1	Ariston Thermo sp	1.648.300	+4,9%
2	Tod's	940.499	-2,4%
3	Biesse	740.159	+5,0%
4	Conad Adriatico	600.000	+1,0%
5	Magazzini Gabrielli	550.000	+1,5%
6	Profilglass	450.000	+16,5%
7
10

LA GRADUATORIA

La Fondazione Merloni ha stilato la classifica delle imprese marchigiane per il 2018. Ariston Thermo è al vertice con un fatturato di 1,648 miliardi di euro e un aumento delle vendite del 4,9%. Tod's è seconda con 940 milioni di euro e un calo del 2,4%. Biesse è terza con 740 milioni di euro e un aumento del 5%. Conad Adriatico è quarta con 600 milioni di euro e un aumento del 1%. Magazzini Gabrielli è quinta con 550 milioni di euro e un aumento del 1,5%. Profilglass di Fano è sesta con 450 milioni di euro e un aumento del 16,5%.



Fiumicino, restyling per la Darsena: diventa isola pedonale

IL PIANO Il capannone nel piazzale della darsena di Fiumicino verrà abbattuto e al suo posto sorgerà una zona pedonale. Lo annuncia l'assessore ai Lavori pubblici che ha fatto elaborare un progetto che rientra nella riqualificazione dell' area attorno all' approdo dove ormeggiate circa 200 imbarcazioni da diporto. Costruita negli anni '60, la mega struttura in ferro ha sempre ospitato attività cantieristica collegata anche al trasferimento nelle acque del porto-canale dei natanti per mezzo della gru ubicata davanti al cantiere dove ha sede dell' Alimar che effettua manutenzioni a natanti privati e militari. «In questi giorni stiamo colloquiando con il titolare della concessione demaniale su cui insiste il capannone precisa Angelo Carocchia, assessore ai Lavori pubblici su come e dove trasferire l' attività legata al cantiere in uno spazio o in una struttura adeguata alle sue esigenze operative. Questo in attesa della realizzazione del porto commerciale alla foce del canale dove il cantiere si trasferirà. Abbiamo già elaborato una bozza di progetto con l' impegno di farlo diventare presto esecutivo». GLI ORMEGGI Questo prevede anche box in cui trasferire i dipendenti della Cooperativa lavoratori del porto di Traiano che erogano il servizio di assistenza all' ormeggio delle imbarcazioni attraccate nella darsena. La rimozione del deposito rientra anche nel recupero ambientale del piazzale antistante l' approdo che ora non permette ai turisti, che arrivano da via Traiano, di apprezzare le barche presenti nella darsena e dove l' amministrazione ha costruito una pista ciclabile il cui tracciato costeggia il deposito alto circa 9 metri. IL CAPOLINEA L' impatto ambientale è senz' altro negativo ecco perché da tempo si parla di distoglierlo ma nessuna amministrazione ha fatto i passi necessari per sgomberare l' area contigua, intitolata allo scomparso sindaco Giancarlo Bozzetto, a ridosso dei capolinea dei bus. Il cantiere Alimar occupa un' area di circa 2mila metri quadrati su cui sorgerà un punto di aggregazione per la comunità di Fiumicino e dove l' assessorato ha previsto un palco, alto da terra circa 90 centimetri e sul lato che si affaccia lungo il fiume. L' area pedonale sarà circondata da tensostrutture in acciaio con di zone d' ombra sotto cui posate panchine con pavimentazione in betonelle di basalto, nuova illuminazione e alberature. L' area quindi si presterà a ospitare eventi culturali, feste e soprattutto concerti durante il periodo estivo. La riqualificazione del quadrante della darsena verrà poi completata con un' altra zona pedonale sempre su via Traiano, nel tratto tra via Giorgio Giorgis e via degli Ormeggi. Umberto Serenelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



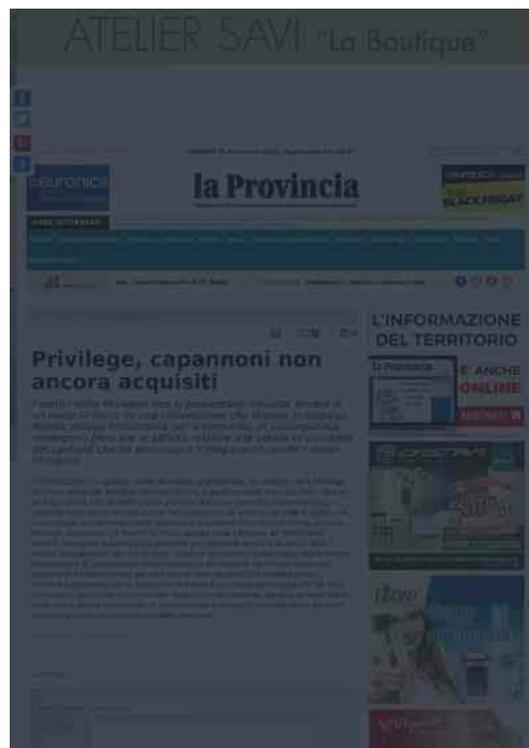
La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Privilege, capannoni non ancora acquisiti

I vertici della Royalton non si presentano: rinviata ancora di un mese la firma su una convenzione che rimane in sospeso. Niente polizza fideiussoria per il momento, di conseguenza rimangono bloccate le attività relative alla messa in sicurezza del cantiere che da anni ospita il megayacht mentre i tempi stringono

CIVITAVECCHIA - I capannoni della Mattonare che ospitano l'ex cantiere della Privilege Yard non vanno alla Royalton. Almeno per ora, a giudicare dalla mancata firma relativa all'acquisizione, che avrebbe chiuso positivamente una vicenda lunghissima sotto l'aspetto burocratico. Giovedì scorso l'appuntamento all'**Autorità portuale** è saltato, un nuovo rinvio, con la convenzione che rimane in sospeso. Ci si vedrà tra circa un mese. Secondo indiscrezioni, a favorire il rinvio sarebbe stata l'assenza dei vertici della società, impegnati a quanto pare all'estero per ragioni di lavoro. E se non ci sono i vertici, naturalmente, non c'è la firma. Senza di loro niente convenzione, niente polizza fideiussoria e di conseguenza niente riapertura del cantiere. Un ritardo mostruoso, nonostante l'autorizzazione già nelle tasche della Royalton che avrebbe potuto comunque procedere con le operazioni di messa in sicurezza del megayacht. Tre anni al massimo, questo ha concesso Molo Vespucci in convenzione, poi stop ai lavori. Ma al porto non è ancora partito nulla. Il tempo stringe e in caso di mancato avvio dei lavori entro un anno, la convenzione potrebbe decadere. (12 Nov 2019 - Ore 18:37)



Di Majo: infrastrutture e ambiente

CIVITAVECCHIA Nell'occasione della cerimonia del battesimo della Grande Torino, parliamo dello stato dell'arte dei lavori nei porti del sistema del Mar Tirreno Centro Settentrionale con il suo presidente **Francesco Maria di Majo**. Presidente, a che punto stanno i lavori infrastrutturali nel vostro sistema? Stiamo realizzando un pontile all'interno della Darsena Traghetti: si tratta di altre due banchine che in pratica formano una specie di pennello parallelo alla banchina del molo 26 dove si è tenuto il battesimo della nave del Gruppo Grimaldi. I lavori, che sono già iniziati e termineranno nell'ottobre 2020, fanno parte di un progetto al cui finanziamento contribuiscono l'Unione Europea e la Banca Europea degli Investimenti (BEI). Abbiamo un contributo a fondo perduto dell'UE ottenuto grazie ad una aggiudicazione di un bando CEF (Connect Europe Facility) al quale abbiamo partecipato insieme a Barcellona. È un altro esempio di cooperazione fruttuosa con il porto spagnolo che in parallelo costruirà un pontile dedicato all'ulteriore collegamento Barcellona-Civitavecchia. A Gaeta stiamo chiudendo la parte a tergo del porto commerciale guadagnando quasi altri 100.000 metri quadrati dove realizzeremo un piazzale che con probabilità daremo parzialmente in concessione. Anche in questo caso i lavori si completeranno ad ottobre 2020 ed alla loro conclusione avremo completato tutto il porto commerciale di Gaeta. Per quanto riguarda invece il porto di Fiumicino in questa fase stiamo portando avanti la progettazione esecutiva del porto commerciale. Oltre al pontile ci sono altri lavori che state realizzando nel porto principale di Civitavecchia? Su Civitavecchia dobbiamo fare lavori di manutenzione straordinaria sulle banchine 23 e 24 dell'area commerciale. Altri lavori sono previsti nei prossimi anni sempre in osservanza del piano regolatore portuale: fra questi c'è la realizzazione di un'opera molto importante che è l'apertura a sud del porto con una specie di ponte di collegamento con l'ente morale e che creerà due anime dello scalo: una turistica del diportismo navale più mirata all'interazione porto-città ed un'altra del tutto commerciale. Quest'ultima avrà al suo interno anche una parte industriale in quanto comprende un'ulteriore area a nord, dove c'è la centrale dell'Enel, per la quale abbiamo un progetto, molto ambizioso, che dobbiamo portare avanti. Il progetto è la Darsena Energetica Grandi Masse ed ha un valore che va dai 400 ai 250 milioni di euro, a seconda di quello che si vorrà realizzare. Il progetto è stato precedentemente oggetto di interesse del Gruppo Gavio, a cui però lo stesso non ha più dato seguito e per il quale esiste un contenzioso. Al di là del contenzioso, le aree sono tornate nella nostra gestione e possiamo andare avanti nella ricerca di operatori che vogliono investire. Stiamo parlando di un'area che necessita sicuramente di un minimo di 250 milioni di euro di opere, di conseguenza lo Stato da solo non può essere in grado di realizzarle e gli investimenti privati sono indispensabili. Ci sono segnali di interessamento dai privati? Arrivano frequentemente segnali di interessamento ma l'unico concreto proviene da un soggetto che era già nella compagine societaria di Gavio. Questo soggetto ha attualmente in concessione la piattaforma petrolifera ed ha recentemente acquisito dall'ENI l'oleodotto che da Civitavecchia va all'aeroporto di Fiumicino. Questa società ha manifestato più volte la volontà di realizzare un pontile petrolifero che a Civitavecchia è sempre mancato. Abbiamo infatti una boa petrolifera che però non risponde ai criteri di efficienza in quanto alle condizioni attuali le navi di un certo tonnellaggio non possono attraccarvi; ciò determina svantaggi per tutto il porto. Il pontile petrolifero risponde quindi a una esigenza di pubblica utilità. Sotto il profilo ambientale quali sono le iniziative del vostro sistema? Abbiamo iniziative di carattere incentivante sotto il profilo della scontistica sulla raccolta dei rifiuti a bordo nave ed è nostra intenzione continuare in questo senso. Prevediamo, per le navi che hanno scrubber, o possibilità



La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di collegamenti elettrici in banchina, o alimentate a GNL e quindi avanzate tecnologicamente sotto il profilo ambientale, una scontistica determinata da precisi algoritmi matematici che varia in relazione alla quantità di riduzione delle emissioni nocive ed esternalità negative. Questo incentivo è applicato nell'Unione Europea ed è quello che determina i migliori risultati in termini di obiettività e chiarezza. Cinzia Garofoli

Festa per la 'Grande Torino'

CIVITAVECCHIA Festoso battesimo nel porto di Roma della Grande Torino, la prima delle sette nuove grandi navi gemelle del Gruppo Grimaldi commissionate ai cantieri cinesi Yangfan per il trasporto di auto e mezzi rotabili fino a 5,3 metri di altezza. All'evento hanno presenziato oltre alle istituzioni locali i vertici della FCA (Fiat Chrysler Automobiles), quelli del Gruppo partenopeo e la comunità portuale di Civitavecchia. La nave porta questo nome in onore dei cinquanta anni di collaborazione fra il gruppo partenopeo e la FCA; proprio ad inizio delle loro relazioni fu battezzata la prima, pionieristica, car carrier del Gruppo, la Warrington, in omaggio alla FIAT che aveva sede nella città inglese omonima, che venne appunto impiegata sul collegamento tra l'Italia ed il Regno Unito per il trasporto delle auto Fiat destinate al mercato britannico. L'attenzione e la riconoscenza alla grande città piemontese da parte della Grimaldi si è estesa anche nella scelta del conduttore dell'evento, il giornalista Massimo Giletti e della madrina della nave, la conduttrice televisiva Cristina Chiabotto, ambedue torinesi. Soddisfazione e gratitudine verso il Gruppo è stata espressa dal sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco per la presenza sempre più importante nello scalo e con unità navali ancora più avanzate in termini di minore impatto ambientale quindi per la rilevante produttività sostenibile dei suoi traffici. Da Francesco Maria di Majo, presidente della **AdSP** del Mar Tirreno Centro Settentrionale il ringraziamento per l'iniziativa che si aggiunge alle altre del Gruppo favorendo maggiore occupazione al territorio; da parte del direttore generale del MIT Mauro Coletta è stato sottolineato il coraggio di investire in iniziative importanti, a loro si è aggiunto il ringraziamento del comandante della Direzione marittima di Civitavecchia Vincenzo Leone. All'evento è stato presente anche il presidente del gruppo Yangfan, proprietario del cantiere costruttore della nave. Nel suo saluto Emanuele Grimaldi ha ringraziato tutti ed ha informato che nel 2019 nello scalo laziale il Gruppo scalerà 900 volte contro le 800 del 2018 trasportando anche 700.000 passeggeri e fornendo servizi per Sicilia, Sardegna, Nord Italia, Spagna, Mediterraneo orientale ed occidentale e Nord America. La collaborazione con quello che è oggi il gruppo FCA spaziando da Alfa Romeo a Maserati, a Chrysler ci ha accompagnato nella storia flessibile, ma solida e resiliente a tutti i cambiamenti che da un lato e dall'altro da questo binomio del business si presentavano, fino a giungere a questo nuovo capitolo della collaborazione che inizia oggi con le ultra large car carrier della serie Grande Torino ha detto Grimaldi. Le nuove navi che saranno messe a disposizione avranno una tecnologia molto avanzata, in particolare dal lato green, ed in grado di realizzare economie di scala aggiungendo anche flessibilità all'operatività. Queste unità avranno maggiore capacità servendo le rinnovate ambizioni di crescita del gruppo FCA oggi più dinamico che mai sul fronte della crescita e la nostra determinazione a consolidarci come primo gruppo al mondo per il trasporto dei rotabili ha poi concluso l'AD del Gruppo e, a seguire, subito la cerimonia del taglio del nastro da parte della madrina, con la tradizionale rottura della bottiglia nell'impatto con la Grande Torino. La nuova PCTC Pure Car & Truck Carrier del Gruppo è lunga 200 metri, larga 36, figura tra le navi post Panamax ed è una delle pochissime navi al mondo di questa tipologia che raggiunge tale larghezza. Ha 65.255 tonnellate di stazza, velocità di 19 nodi e può trasportare 7600 auto o in alternativa 5400 metri lineari di merce rotabile più 2700 auto. La sua grande flessibilità è data da 4 ponti mobili con due rampe di accesso, una laterale e una a poppa, può quindi imbarcare non solo vetture ma anche qualsiasi tipo di carico rotabile: camion, trattori, autobus, escavatrici, fino a 5,3 metri di altezza e 150 tonnellate di peso. Dal lato ambientale è una nave altamente efficiente dotata di un motore Man Energy Solutions a controllo elettronico,



La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

come richiesto dalle nuove normative per la riduzione delle emissioni di ossido di azoto. Rispetta, inoltre, le più recenti normative in termini di trattamento delle acque di zavorra. La Grande Torino sarà impiegata sul collegamento ro/ro settimanale del Gruppo Grimaldi tra il Mediterraneo ed il Nord America, principalmente per trasportare veicoli FCA. Servirà i porti di Gioia Tauro, Civitavecchia, Livorno, Savona, Valencia, Anversa, Halifax, Davisville, New York, Baltimora, Jacksonville, Houston, Tuxpan e Veracruz.C.G.

Italia -Marocco, alla Reggia confronto sull' export

IL CONFRONTO Sarà oggi la Cappella Palatina della Reggia di Caserta ad ospitare il momento conclusivo de «I Giorni del Sud Il Mezzogiorno incontra il Marocco», un' iniziativa, che quest' anno celebra la sua prima edizione, organizzata dall' Unione Industriali di Napoli, da Confindustria Caserta e dalla Fondazione per la Sussidiarietà. Oggi sono previsti due momenti di confronto, che vedranno al tavolo personalità di primo piano del mondo della politica, dell' imprenditoria e della cultura di Italia e Marocco. Uno degli incontri avrà come tema il ruolo da protagonista del Sud Italia nel bacino del Mediterraneo e sarà moderato dal direttore del «Corriere del Mezzogiorno», Enzo D' Errico. Saranno presenti l' Ambasciatore del Marocco in Italia, Youssef Balla, il Ministro per gli Affari Europei, Vincenzo Amendola, l' ex Ministro della Coesione Territoriale e del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, il presidente del Centro Studi «Meseuro» per l' Europa del Mediterraneo, Mario Mauro, il segretario generale dell' Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, Sergio Piazzi, e il presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito. A concludere i lavori il presidente di Confindustria Caserta, Luigi Traettino, il presidente dell' Unione Industriali di Napoli, Vito Grassi, e il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini. L' avvio della manifestazione è fissato per le 9,30. Dopo i saluti del sindaco di Caserta, Carlo Marino, è prevista l' introduzione del presidente di Confindustria Caserta, Luigi Traettino. Successivamente, spazio alla tavola rotonda, sempre moderata dal direttore del «Corriere del Mezzogiorno», Enzo D' Errico, dal titolo «Educazione e lavoro». Dopo l' intervento del presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini, la parola passerà al rettore dell' Università «Parthenope» di Napoli, Alberto Carotenuto, al presidente della Fondazione Crui e direttore scientifico CUOA Business School, Alberto De Toni, al presidente della Svimex, Adriano Giannola, al rettore dell' Università degli Studi di Napoli «Federico II», Piero Salatino, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Francesco Izzo. Al termine della sessione di lavoro, sarà presentata una best practice aziendale ad opera di Nicola Giorgio Pino, presidente del Gruppo Proma. «I Giorni del Sud» ha preso il via ieri a Napoli, a Castel dell' Ovo, con due momenti di confronto, con particolare attenzione dedicata alle strategie da mettere in atto per realizzare una sinergia ancor più forte tra Italia e Marocco, grazie al contributo del Mezzogiorno d' Italia, la vera e propria piattaforma al centro del Mediterraneo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache Della Campania

Napoli

'I Giorni del Sud - Il Mezzogiorno incontra il Marocco': con il ministro Vincenzo Amendola

Sarà la Cappella Palatina della Reggia di Caserta ad ospitare il momento conclusivo de 'I Giorni del Sud - Il Mezzogiorno incontra il Marocco', un' iniziativa, che quest' anno celebra la sua prima edizione, organizzata dall' Unione Industriali di Napoli, da Confindustria Caserta e dalla Fondazione per la Sussidiarietà. Domani, mercoledì 13 novembre, sono previsti due momenti di confronto, che vedranno al tavolo personalità di primo piano del mondo della politica, dell' imprenditoria e della cultura di Italia e Marocco. Uno degli incontri avrà come tema il ruolo da protagonista del Sud Italia nel bacino del Mediterraneo e sarà moderato dal direttore del 'Corriere del Mezzogiorno', Enzo D' Errico. Saranno presenti l' Ambasciatore del Marocco in Italia, Youssef Balla, il Ministro per gli Affari Europei, Vincenzo Amendola, l' ex Ministro della Coesione Territoriale e del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, il presidente del Centro Studi 'Meseuro' per l' Europa del Mediterraneo, Mario Mauro, il segretario generale dell' Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, Sergio Piazzi, e il presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito. A concludere i lavori il presidente di Confindustria Caserta, Luigi Traettino, il presidente dell' Unione Industriali di Napoli, Vito Grassi, e il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini. L' avvio della manifestazione è fissato per le 9,30. Dopo i saluti del sindaco di Caserta, Carlo Marino, è prevista l' introduzione del presidente di Confindustria Caserta, Luigi Traettino. Successivamente, spazio alla tavola rotonda, sempre moderata dal direttore del 'Corriere del Mezzogiorno', Enzo D' Errico, dal titolo 'Educazione e lavoro'. Dopo l' intervento del presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini, la parola passerà al rettore dell' Università 'Parthenope' di Napoli, Alberto Carotenuto, al presidente della Fondazione Crui e direttore scientifico CUOA Business School, Alberto De Toni, al presidente della Svimez, Adriano Giannola, al rettore dell' Università degli Studi di Napoli 'Federico II', Piero Salatino, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Francesco Izzo. Al termine della sessione di lavoro, sarà presentata una best practice aziendale ad opera di Nicola Giorgio Pino, presidente del Gruppo Proma. 'I Giorni del Sud' ha preso il via stamani a Napoli, a Castel dell' Ovo, con due momenti di confronto, con particolare attenzione dedicata alle strategie da mettere in atto per realizzare una sinergia ancor più forte tra Italia e Marocco, grazie al contributo del Mezzogiorno d' Italia, la vera e propria piattaforma al centro del Mediterraneo. Renato Pagano.

12.11.19 Napoli martedì 12 novembre 2019
AVELLINO BENEVENTO CASERTA NAPOLI SALERNO - ARCHIVIO APP OFFICIALE

CRONACHE CAMPANIA
LE ULTIME NOTIZIE IN TEMPO REALE DALLA CAMPANIA

HOME ATTUALITÀ CRONACHE POLITICA CAMPANIA IL NAPOLI SPORTE ALBERGHI PARADISE TV

12.11.19 Napoli - 12 novembre 2019

"I Giorni del Sud - Il Mezzogiorno incontra il Marocco": con il ministro Vincenzo Amendola

12.11.19 Napoli - 12 novembre 2019



Sarà la Cappella Palatina della Reggia di Caserta ad ospitare il momento conclusivo de "I Giorni del Sud - Il Mezzogiorno incontra il Marocco", un' iniziativa, che quest' anno celebra la sua prima edizione, organizzata dall' Unione Industriali di Napoli, da Confindustria Caserta e dalla Fondazione per la Sussidiarietà. Domani, mercoledì 13 novembre, sono previsti due momenti di confronto, che vedranno al tavolo personalità di primo piano del mondo della politica, dell' imprenditoria e della cultura di Italia e Marocco. Uno degli incontri avrà come tema il ruolo da protagonista del Sud Italia nel bacino del Mediterraneo e sarà moderato dal direttore del "Corriere del Mezzogiorno", Enzo D'Errico. Saranno presenti l' Ambasciatore del Marocco in Italia, Youssef Balla, il Ministro per gli Affari Europei, Vincenzo Amendola, l' ex Ministro della Coesione Territoriale e del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, il presidente del Centro Studi "Meseuro" per l' Europa del Mediterraneo, Mario Mauro, il segretario generale dell' Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, Sergio Piazzi, e il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito. A concludere i lavori il presidente di Confindustria Caserta, Luigi Traettino, il presidente dell' Unione Industriali di Napoli, Vito Grassi, e il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini. L' avvio della manifestazione è fissato per le 9,30. Dopo i saluti del sindaco di Caserta, Carlo Marino, è prevista l' introduzione del presidente di Confindustria Caserta, Luigi Traettino. Successivamente, spazio alla tavola rotonda, sempre moderata dal direttore del "Corriere del Mezzogiorno", Enzo D'Errico, dal titolo "Educazione e lavoro". Dopo l' intervento del presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini, la parola passerà al rettore dell' Università "Parthenope" di Napoli, Alberto Carotenuto, al presidente della Fondazione Crui e direttore scientifico CUOA Business School, Alberto De Toni, al presidente della Svimez, Adriano Giannola, al rettore dell' Università degli Studi di Napoli "Federico II", Piero Salatino, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Francesco Izzo. Al termine della sessione di lavoro, sarà presentata una best practice aziendale ad opera di Nicola Giorgio Pino, presidente del Gruppo Proma. "I Giorni del Sud" ha preso il via stamani a Napoli, a Castel dell' Ovo, con due momenti di confronto, con particolare attenzione dedicata alle strategie da mettere in atto per realizzare una sinergia ancor più forte tra Italia e Marocco, grazie al contributo del Mezzogiorno d' Italia, la vera e propria piattaforma al centro del Mediterraneo. Renato Pagano.

Cronache di Salerno

Salerno

Porto di Salerno, vicende storiche e sociali

Appuntamento venerdì presso il Salone Bilotti dell'Archivio di Stato Nell'ambito delle iniziative legate alla mostra documentaria Il porto di Salerno: vicende storiche e sociali di un approdo marittimo del Mediterraneo, venerdì, alle ore 17, presso il Salone Bilotti dell' Archivio di Stato di Salerno, si terrà la presentazione del volume: "Porto di Salerno. Una storia lunga dieci secoli, D' Amico Editore, 2019", scritto dall' avvocato marittimista Alfonso Mignone con la prefazione di Pietro Spirito, Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale, e la collaborazione di Antonia Autuori, Amministratore delegato della storica agenzia marittima Michele Autuori, e Agostino Gallozzi, Presidente dell' omonimo gruppo che gestisce alcuni terminal nel porto commerciale e il Marina di Arechi. A questi si aggiunge il contributo di Stefano de Luca, docente universitario della Facoltà di Ingegneria. All' evento prenderanno parte, oltre all' Autore, Fernanda Maria Volpe, Direttore Archivio di Stato di Salerno, Maria Antonietta Del Grosso, storica moderatista, e Michela Sessa, Segretario della Società Salernitana di Storia Patria. Il porto di Salerno attualmente ricopre l' indubbio ruolo di realtà industriale di rilievo per Salerno e per il territorio campano, ma per divenire tale ha dovuto necessariamente superare svariati ostacoli, che la natura in primis e la burocrazia poi hanno impedito per lungo tempo uno sviluppo resosi necessario ed imprescindibile per la provincia. Lo scalo, grazie alla Fiera Mercantile di San Matteo voluta fortemente da Giovanni da Procida, Magister della Scuola Medica Salernitana e dignitario presso le corti di Federico II e poi del figlio Manfredi, permette alla città di divenire un emporio tra i più frequentati del Mediterraneo. Manfredi lo fa ampliare nel 1260, come testimonia un' epigrafe che è ora custodita nella Cattedrale, e, dopo un periodo di decadenza durato più secoli, riesce definitivamente a diventare un porto di interesse nazionale alla fine dell' Ottocento, avviando il suo deciso sviluppo nel corso del Novecento con il raggiungimento di traguardi importanti per l' economia del territorio. red.cro.

8 • CULTURA & SPETTACOLO

Mercoledì 13 novembre 2019 Cronache

FRANCESCO RENGA
venerdì al Gran Teatro Paladianflex

Porto di Salerno, vicende storiche e sociali

360 04 04 000 Anni di Cronache www.cronachasalerno.it Cronache

Brindisi Report

Brindisi

Sant' Apollinare e Punta Terrare, 405mila euro per la caratterizzazione

L' Autorità portuale del mare Adriatico meridionale ha pubblicato il bando: perforazioni a carotaggio e campionamenti

STEFANIA DE CRISTOFARO

BRINDISI - Tempo di caratterizzazione delle aree di Sant' Apollinare, Costa Morena e Punta delle Terrare: l' **Autorità portuale** del mare Adriatico meridionale ha pubblicato il bando per l' affidamento, con base d' asta pari a 405.653,82 euro. Il bando L' avviso, firmato dal dirigente Francesco Di Leverano, è finalizzato allo svolgimento di "un' indagine esplorativa di mercato finalizzata all' individuazione di operatori economici a cui affidare il servizio per il completamento della caratterizzazione ambientali delle aree portuali" e con riferimento a Sant' Apollinare, Punta delle Terrare e Costa Morena, alla "caratterizzazione integrativa". Le attività chieste sono le seguenti: "perforazioni a carotaggio continuo di suoli, l' attrezzamento a piezometro di alcuni fondi di sondaggio, i campionamenti di terreni e acque sotterranee e lo svolgimento di analisi fisiche, chimiche e microbiologiche. L' importo complessivo dell' appalto ammonta a 405.653,82 euro, di cui 402.536,42 per servizi e lavori a base d' asta e 3.117,40 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. L' appalto avrà una durata di 90 giorni. Le istanze dovranno essere presentate entro il prossimo 20 novembre (le ore 12). Per i chiarimenti, è possibile inoltrare istanze entro le 12 del 13 novembre.

BRINDISIREPORT Economia

Sant'Apollinare e Punta Terrare, 405mila euro per la caratterizzazione

L'Autorità portuale del mare Adriatico meridionale ha pubblicato il bando: perforazioni a carotaggio e campionamenti

di Stefania De Cristofaro
12 NOVEMBRE 2019 12:08

I più letti di oggi

- Piccolini, nuovo Pta, come...
Necessario in provincia di Brindisi
- Orto del lavoro: la prima...
invenzione della Pta Cgil nel porto
- Ex Sna, Piani Cgil: "Non è...
una scelta, è un'opportunità"
- Sant'Apollinare e Punta...
Terrare: 405mila euro per la...
caratterizzazione

ProntoPro
Trova nuovi clienti vicino a te!

Il bando

L'avviso, firmato dal dirigente Francesco Di Leverano, è finalizzato allo svolgimento di "un'indagine esplorativa di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici a cui affidare il servizio per il completamento della caratterizzazione ambientale delle aree portuali" e con riferimento a Sant'Apollinare, Punta delle Terrare e Costa Morena, alla "caratterizzazione integrativa".

Le attività

Le attività chieste sono le seguenti: "perforazioni a carotaggio continuo di suoli, l'attrezzamento a piezometro di alcuni fondi di sondaggio, i campionamenti di terreni e acque sotterranee e lo svolgimento di analisi fisiche, chimiche e microbiologiche".

L'importo complessivo dell'appalto ammonta a 405.653,82 euro, di cui

Piani a ruota libera, cercasi strategia

Politica ed ex-Ilva. Ridda di ipotesi su nazionalizzazione, intervento di Cdp e dismissione dell' area a caldo Futuro e sogni. Per Taranto progetti per il polo di ricerca, il rilancio dell' Arsenal, la città digitale e il presidi sanitari

Manuela Perrone

- ROMA La lettera di Giuseppe Conte ai ministri con la richiesta di inviare proposte per aprire già giovedì in Cdm un «Cantiere Taranto» è suonata alle orecchie delle opposizioni e di molti osservatori come un segnale di grande debolezza: l' ultimo tassello di un puzzle di cui è difficile individuare il disegno complessivo. Perché la maggioranza sembra dividersi su tutto. Non soltanto sul presente, con i Cinque Stelle spaccati sul ripristino dell' immunità penale per ArcelorMittal (si veda pag. 3). Ma anche sul futuro, con la ridda di ipotesi e distinguo su nazionalizzazione, intervento di Cassa depositi e prestiti, dismissione o non dismissione dell' area a caldo. Al punto da far sbottare il capogruppo Pd alla Camera, Graziano Delrio: «Attenzione: ci vogliono nervi saldi. Il Governo deve parlare con una voce sola». In attesa di sbrogliare almeno i nodi minimi per potersi sedere al tavolo con Mittal, Conte prova a uscire dall' impasse (e a convincere il M5S a dargli fiducia) garantendo a Taranto l' attenzione che le si promette da tempo. Poco più di un anno fa, ad esempio, l' allora ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio, subito dopo la firma al Mise dell' accordo sull' ex Ilva con Mittal, annunciava: «Ora è venuto il momento di una legge speciale per il rilancio di Taranto e di mettere risorse nella legge di bilancio». La legge non si è vista, in compenso sono continuate le riunioni del tavolo per il Contratto istituzionale di sviluppo istituito nel 2015, con tutti i suoi progetti già programmati. Adesso, con l' appello del premier e la prossima costituzione di una cabina di regia dedicata, se ne aggiungeranno di nuovi. Con lo stesso obiettivo: offrire «ristoro alle comunità ferite», per citare Conte, e porre in essere «tutti gli strumenti utili per attrarre investimenti, favorire l' occupazione e avviare la riconversione ambientale». Il lavoro del Governo a un piano per Taranto era stato anticipato dal sottosegretario M5S alla presidenza del Consiglio con delega agli investimenti, il senatore tarantino Mario Turco, nell' intervista al Sole 24 Ore di sabato scorso, dove annunciava l' istituzione di un fondo straordinario da 5-10 milioni per il sostegno all' occupazione dei lavoratori in amministrazione straordinaria e chiedeva all' Europa di fare la sua parte. Conte ha citato due misure: il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, intende promuovere un intervento organico per il rilancio dell' Arsenal; la ministra per l' Innovazione, Paola Pisano, vuole far diventare Taranto «la prima città italiana interamente digitalizzata». È inoltre allo studio la nascita di un' università e di un polo di ricerca d' eccellenza. E si ragiona sul rilancio dell' area **portuale** e retroportuale (tornerà in pista al Cipe entro fine anno il Distripark, affidato stavolta all' **Autorità portuale**) e alla valorizzazione dell' aeroporto di Grottaglie e degli altri scali minori al Sud in una rete integrata. Così come è in arrivo la ricetta del ministro della Salute, Roberto Speranza, per rafforzare i presidi sanitari. Ma resta la domanda: alla luce della tempesta Ilva, discutere adesso di un «Cantiere Taranto» è realtà, utopia o distrazione? © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' intervista

Provenzano "Incentivi al porto di Taranto Sconsiglio a Mittal di fare guerra allo Stato"

DI GOFFREDO DE MARCHIS

Mancano solo 24 ore al consiglio dei ministri. Conte le ha chiesto la sua idea per **Taranto**, ministro Provenzano. Qual è? «L' ex Ilva non è solo **Taranto** ma riguarda l' Italia. Tutta la filiera dell' acciaio, gli stabilimenti di Novi Ligure e di Genova. E **Taranto** non è solo l' Ilva. Dobbiamo accelerare gli interventi già previsti e finanziati per lo sviluppo della città: le bonifiche, le misure per il quartiere Tamburi, il rilancio del **porto** velocizzando lo status di zona economica speciale che stabilisce incentivi economici per chi usa quell' attracco. Nel 2026 a **Taranto** ci sono i Giochi del Mediterraneo. Facciamoli diventare importanti come le Olimpiadi di Milano e Cortina». Lei è favorevole a reintrodurre lo scudo penale per i manager di ArcelorMittal? Chi l' ha preceduta al dicastero del Sud Barbara Lezzi e i parlamentari M5S hanno già respinto la proposta del premier. «Siamo disponibili a fare di tutto, come dice Conte, per togliere ogni alibi ad Arcelor. La vicenda è troppo importante per ridurla alla discussione interna di un gruppo parlamentare. Purtroppo sono stato al tavolo con l' azienda, abbiamo proposto di reintrodurre una tutela legale ma la risposta è stata: non è sufficiente. Sul tavolo oggi ci sono 5000 esuberi». Tanto vale non discutere dello scudo. «Il nome è improprio. Chi inquina paga. Ma chi attua un piano ambientale non può pagare per colpe passate o altrui. È un principio di civiltà». **Sugli esuberi è possibile un confronto?** «Noi non siamo disarmati. C' è stata una gara, chiederemo il rispetto dei contratti. Anche venendo incontro ai problemi del mercato, certo. Ma non rimettendo in discussione tutto, in particolare su lavoro e ambiente». Non sappiamo nemmeno se il tavolo esiste ancora. Arcelor ha depositato al tribunale di Milano l' atto di recesso. «Sconsiglierei all' azienda di ridurre i rapporti con lo Stato italiano a una vicenda giudiziaria. Lo dico alla luce della presenza di Arcelor a Genova e Novi Ligure. Io sono a Bruxelles, ho parlato di Ilva anche con il vicepresidente della commissione Timmermans. Penso sia interesse dell' azienda dimostrare di voler mantenere una presenza in Europa, nella più grande acciaieria del continente. La via giudiziaria è una sconfitta per tutti ma soprattutto per un player globale come Arcelor». **La posizione del governo sarebbe più solida se parlasse con una voce unica. Invece i 5 Stelle dicono nazionalizzazione, il ministro Gualtieri la liquida come un' illusione, lei immagina una mano statale nella governance?** «Per la verità il governo ha parlato, nei fatti, con una voce sola grazie alla presenza del premier Conte anche al consiglio di fabbrica, gesto credo unico nella storia. Facciamo un passo per volta, con serietà. Il prossimo è chiedere ad ArcelorMittal di rispettare il contratto. Al momento la nostra priorità è questa». **Se gli indiani scappano lo stesso che succede? Lo Stato rimette i soldi nell' ex Ilva?** «La chiusura di quello stabilimento costerebbe tantissimo: un punto di Pil e migliaia di posti



La Repubblica

Taranto

di lavoro. Significherebbe cedere un pezzo di sovranità del nostro Paese. Perciò lo Stato ha il dovere di assumersi delle responsabilità. Ma lo scenario principale è riportare Arcelor Mittal al negoziato. Il resto lo vedremo» . **La vicenda Ilva è la metafora dell' arretratezza del Sud?** «Rifiuto questa lettura. La sfida è dimostrare che a **Taranto** si può fare industria, produrre acciaio nel rispetto della salute e dell' ambiente, con le tecnologie più avanzate. La verità è che nel Mezzogiorno esistono ancora realtà industriali importanti. E lo sono diventate anche in anni, gli ultimi 20, di totale disinvestimento dello Stato sul Sud» . **L' alleanza strutturale tra Pd e 5Stelle che doveva nascere grazie al governo sembra già fallita. Come si fa ad andare avanti?** «Sono stato tra i primi a dire che occorre dare un' anima a questo esecutivo. Volevo dire un' anima sociale, alternativa alla destra di Salvini che chiedeva i pieni poteri, non con alchimie politiche ma affrontando le cause del disagio, riducendo le disuguaglianze che sono economiche, sociali e territoriali. Nella manovra, con margini strettissimi, abbiamo appena iniziato. C' è molto da fare. Ma se il governo diventa un campo di battaglia, se si devono piantare solo bandierine per la visibilità verremo spazzati via tutti». Come le è venuto in mente di dire che Milano crescendo non restituisce al Paese? Proprio una delle poche grandi città governata dal Pd. «Ma non ho litigato con Beppe Sala. Semmai ho rischiato di litigare con mia moglie che è milanese. Sala era presente al convegno, ha capito il mio discorso. Penso si stia scavando un fossato in cui non c' entra il Nord o il Sud ma semmai la distanza tra il centro e la periferia. Visto che faccio il ministro non mi sono limitato all' analisi: nella Finanziaria abbiamo stanziato 200 milioni per rafforzare le strategie nelle aree interne. Questo ragionamento si sta facendo in mezzo mondo. I liberisti dicono che la crescita si ottiene attraverso la concentrazione. Io penso che poi arrivano i contraccolpi. Gli esclusi si vendicano votando Trump e la Brexit, alimentando i nazionalismi» . Poteva fare un altro esempio. «Come democratico sono orgoglioso del buon governo e della civiltà di Milano. Ma subito dopo mi preoccupo di colmare i divari della società. E la risposta non può essere soltanto: imitateci» . ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Mercoledì 13 novembre 2019 info@quotidianodelsud.it ECONOMIA Oliverio scrive a Conte: «Una scelta incomprensibile»

Tagli del Governo sulla Zes

Dei 300 milioni ulteriori stanziati, 250 saranno dirottati ad altro

GIOIA TAURO - Le Zes? Potrebbero presto essere se non azzerate almeno ridimensionate con il varo della nuova legge di bilancio. Sembra che il Governo stia per decidere non solo l' ipotesi di un commissariamento delle Zes (scelta incomprensibile visto che la gestione era stata affidata ai Presidenti delle **Autorità di Sistema Portuale** e ad un Comitato di Indirizzo i cui membri era stati scelti dal Ministero alle Infrastrutture e dalla Presidenza del Consiglio) ma anche l' azzeramento del fondo di 300 milioni di euro che l' ex Ministro per Il Sud Barbara Lezzi aveva inserito lo scorso anno per irrobustire la dotazione economica delle Zes attraverso i quali era possibile avviare anche Contratti di Sviluppo nelle aree depresse. Somma che si sovrapponeva alla dotazione iniziale di 200 milioni prevista con la legge che varò le Zes definita dall' ex Ministro per la Coesione de Vincenti. Sembra che invece adesso il nuovo Governo abbia intenzione di utilizzare di quei 300 milioni voluti dalla Lezzi lo scorso anno, una somma di 250 milioni per creare un ulteriore fondo definito "Cresci al Sud" i cui obiettivi restano ignoti. Una sorta di schizofrenia politico- istituzionale che da l' idea della confusione che regna sulle politiche di sviluppo nel mezzogiorno. Ieri anche il Presidente della Regione, Mario Oliverio, ha scritto al Presidente del Consiglio Conte una lettera per evidenziare la gravità della scelta assunta dal Governo. «Il porto di Gioia Tauro - ha scritto nella sua missiva - è in un momento particolarmente importante. Con il potenziamento della presenza del transhipment da una parte ed il rafforzamento del ro-ro si è entrati in una fase di sbalzo del lavoro relativo alle banchine; allo stesso tempo si sono avviati significativi investimenti industriali nell' ambito **portuale** con la ricollocazione di attività e l' uso di manufatti industriali creando ulteriori occasioni di lavoro. Il finanziamento da parte della Regione della banchina Ovest pone le basi per lo sviluppo delle attività di carenaggio. La Zes - ricorda Oliverio - costituisce il punto di riferimento più avanzato per tutti gli imprenditori che stanno impegnando i propri investimenti nel porto sia in attività maggiormente connesse con le banchine sia in attività industriali che hanno una forte connotazione di importexport. E ciò non solo nel porto di Gioia Tauro ma in tutti i porti dell' **Autorità Portuale**, facenti capo alla Zes. In questo contesto particolarmente delicato, con l' avvio o il forte potenziamento di tante iniziative industriali, sembra mancare un deciso supporto da parte dello Stato. Gli elementi che abbiamo a disposizione - ha aggiunto ancora il Presidente Oliverio - ci inducono a segnalare lo stop di fatto che il Governo sta dando alle Zes, proprio nel momento in cui con le indicazioni dell' Agenzia delle Entrate del 25 settembre, stavano entrando in piena fase operativa. Commissariare un organo espressione del Governo qual è il Comitato di indirizzo supera abbondantemente la soglia del ridicolo, cioè il Governo sta commissariando se stesso. Mentre supera la soglia del tragico il togliere i 300 milioni prima dati alle ZES per immetterli in non meglio precisati nuovi strumenti per le imprese. Non vorremmo che ci sia una strategia organica, per non far mai decollare il porto di Gioia Tauro: da una parte il Ministero delle Infrastrutture non ha speso un euro dei soldi dati da Bruxelles per essere spesi a Gioia Tauro nel programma 2014-2020 - ed ormai siamo all' ul timo anno»



Manovra, Oliverio a Conte: "Non si cancellino le risorse per la Zes di Gioia Tauro"

Il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, ha inviato al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, una lettera in cui sottolinea «la gravità della scelta assunta dal Governo nazionale con la Legge di bilancio con l'eliminazione delle risorse già programmate per incentivare gli investimenti e per il commissariamento dei comitati di indirizzo che, nel caso calabrese, avevano già avviato le attività operative». «Il porto di Gioia Tauro - afferma Oliverio - è in un momento particolarmente importante. Con il potenziamento della presenza del transhipment da una parte ed il rafforzamento del ro-ro si è entrati in una fase di stabilizzazione del lavoro relativo alle banchine. Allo stesso tempo si sono avviati significativi investimenti industriali nell'ambito **portuale**, con la ricollocazione di attività e l'uso di manufatti industriali creando ulteriori occasioni di lavoro. Il finanziamento da parte della Regione della banchina ovest pone le basi per lo sviluppo delle attività di carenaggio. La Zes costituisce il punto di riferimento più avanzato per tutti gli imprenditori che stanno impegnando, o pensano di impegnare, i propri investimenti nel porto sia in attività maggiormente connesse con le banchine, sia in attività industriali che hanno una forte connotazione di import-export. E ciò non solo nel porto di Gioia Tauro ma in tutti i porti dell' **Autorità portuale** ed in quelli del sistema Gioia Tauro, facenti capo alla Zes. In questo contesto particolarmente delicato, con l'avvio o il forte potenziamento di tante iniziative industriali, sembra mancare un deciso supporto da parte dello Stato». «Gli elementi che abbiamo a disposizione che derivano dalle informazioni della stampa nazionale - dichiara il presidente Oliverio - ci inducono a segnalare lo stop di fatto che il Governo sta dando alle Zes, proprio nel momento in cui, con le indicazioni del' Agenzia delle entrate del 25 settembre, stavano entrando finalmente in piena fase operativa. Commissariare un organo espressione del Governo qual è il Comitato di indirizzo supera abbondantemente la soglia del ridicolo, cioè il Governo sta commissariando se stesso. Mentre supera la soglia del tragico togliere i 300 milioni prima dati alle Zes per immetterli in non meglio precisati nuovi strumenti per le imprese». «Per questo - prosegue - è necessario che il Governo receda da questa posizione che colpisce in modo mirato il Mezzogiorno, le sue aree più attrattive che sono quelle vocate a Zes e tutti gli imprenditori che hanno creduto e credono in questo percorso. Allo stesso tempo affonda tutte le indicazioni provenienti dai più importanti istituti di ricerca, tra gli altri Svimez, che hanno segnalato come le Zes rappresentino una delle migliori leve di sviluppo per il Mezzogiorno. Non vorremmo che ci fosse una strategia organica, con passi precedenti a questo odierno sulla Zes, per non far mai decollare il porto e l'area industriale di Gioia Tauro: da una parte il Ministero delle Infrastrutture non ha speso ad oggi un euro dei soldi dati da Bruxelles a Roma per Gioia Tauro nel programma 2014-2020 - ed ormai siamo all'ultimo anno - e dall'altra lo spezzatino fatto dal Governo dei porti della Calabria con l'imposizione governativa di un vertice dello Stretto contro il volere - per motivi diversi- di Calabria e Sicilia, altro primato difficilmente eguagliabile». © Riproduzione riservata.

The screenshot shows the Gazzetta del Sud website interface. At the top, there's a navigation bar with the site name and social media icons. Below that, a horizontal carousel of images is visible. The main content area features a large article header with the title "Manovra, Oliverio a Conte: 'Non si cancellino le risorse per la Zes di Gioia Tauro'" and a sub-header "LA LETTERA". A photograph of Mario Oliverio is displayed. The article text is partially visible, starting with "Il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, ha inviato al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, una lettera in cui sottolinea «la gravità della scelta assunta dal Governo nazionale con la Legge di bilancio con l'eliminazione delle risorse già programmate per incentivare gli investimenti e per il commissariamento dei comitati di indirizzo che, nel caso calabrese, avevano già avviato le attività operative»." To the right of the article, there's a sidebar with a "GDS" logo and a section titled "I più letti Oggi" containing several small thumbnail images and titles of other articles.

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Zes, Oliverio scrive a Conte: "No alla cancellazione delle risorse"

Il Presidente della Regione, Mario Oliverio, ha trasmesso al Presidente del Consiglio Conte una lettera per evidenziare "la gravità della scelta assunta dal Governo nazionale con la legge di bilancio con l'eliminazione delle risorse già programmate per incentivare gli investimenti e per il commissariamento dei comitati di indirizzo che, nel caso calabrese, avevano già avviato le attività operative. Il porto di Gioia Tauro è in un momento particolarmente importante. Con il potenziamento della presenza del transhipment da una parte ed il rafforzamento del ro-ro si è entrati in una fase di stabilizzazione del lavoro relativo alle banchine; allo stesso tempo si sono avviati significativi investimenti industriali nell'ambito **portuale** con la ricollocazione di attività e l'uso di manufatti industriali creando ulteriori occasioni di lavoro. Il finanziamento da parte della Regione della banchina Ovest pone le basi per lo sviluppo delle attività di carenaggio. La ZES costituisce il punto di riferimento più avanzato per tutti gli imprenditori che stanno impegnando, o pensano di impegnare, i propri investimenti nel porto sia in attività maggiormente connesse con le banchine sia in attività industriali che hanno una forte connotazione di import-export. E ciò non solo nel porto di Gioia Tauro ma in tutti i porti dell' **Autorità Portuale** ed in quelli del sistema Gioia Tauro, facenti capo alla ZES. In questo contesto particolarmente delicato, con l'avvio o il forte potenziamento di tante iniziative industriali, sembra mancare un deciso supporto da parte dello Stato". "Gli elementi che abbiamo a disposizione - ha dichiarato il Presidente Mario Oliverio - che derivano dalle informazioni della stampa nazionale ci inducono a segnalare lo stop di fatto che il Governo sta dando alle ZES, proprio nel momento in cui con le indicazioni del' Agenzia delle Entrate del 25 settembre, stavano entrando finalmente in piena fase operativa. Commissariare un organo espressione del Governo quale è il Comitato di indirizzo supera abbondantemente la soglia del ridicolo, cioè il Governo sta commissariando se stesso. Mentre supera la soglia del tragico il togliere i 300 milioni prima dati alle ZES per immetterli in non meglio precisati nuovi strumenti per le imprese. Per questo è necessario che il Governo receda da questa posizione che colpisce in modo mirato il Mezzogiorno, le sue aree più attrattive che sono quelle vocate a ZES e tutti gli imprenditori che hanno creduto e credono in questo percorso. Allo stesso tempo affonda tutte le indicazioni provenienti dai più importanti istituti di ricerca, tra gli altri SVIMEZ, che hanno segnalato come le ZES rappresentino una delle migliori leve di sviluppo per il Mezzogiorno". "Non vorremmo che ci sia una strategia organica, con passi precedenti a questo odierno sulla ZES, per non far mai decollare il porto e l' area industriale di Gioia Tauro: da una parte il Ministero delle Infrastrutture non ha speso ad oggi un euro dei soldi dati da Bruxelles a Roma per essere spesi a Gioia Tauro nel programma 2014-2020 - ed ormai siamo all' ultimo anno-, dall' altra lo spezzatino fatto dal Governo dei porti della Calabria con l' imposizione governativa di un vertice dello Stretto contro il volere - per motivi diversi- di Calabria e Sicilia, altro primato difficilmente eguagliabile".

The screenshot shows the website 'IL DISPACCIO' with a navigation bar at the top. The main article is titled 'Zes, Oliverio scrive a Conte: "No alla cancellazione delle risorse"'. Below the title is a photo of Mario Oliverio, the President of the Calabria Region. The article text is partially visible, discussing the ZES (Zona Esentasse) and the impact of government budget cuts. To the right of the article are several advertisements, including one for 'GOTHA' (a clothing brand), 'UNIVERSITA' NICCOLO CUSANO' (a university), 'AMARANTO' (a food product), and 'FLASH NEWS' (a news service). The website also features a 'VIVIBENE' logo in the top corners.

La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

Allarme occupazione, si riunisce il Consiglio

Convocata per lunedì una seduta aperta per discutere le vertenze Sinergest, Air Italy e Auchan-Conad

OLBIA Una seduta aperta consiglio comunale aperto affronterà le più importanti vertenze cittadine. Il presidente del Consiglio, Giampiero Mura, di concerto con il sindaco, Settimo Nizzi, ha convocato per lunedì, alle 16, una seduta pubblica, informale e aperta, per la trattazione dei casi Sinergest, Auchan e Air Italy. «Vista la rilevanza degli argomenti all'ordine del giorno e benché si tratti di una seduta aperta a tutti i cittadini - si legge nella convocazione - sono stati invitati a partecipare i sindacati, le associazioni di categoria e i politici del territorio». Sulla convocazione sono intervenuti anche tutti i gruppi comunali d'opposizione: «È stata accolta favorevolmente la nostra richiesta, protocollata qualche giorno fa, sulla possibilità di convocare un consiglio comunale aperto per discutere sulla vertenza Auchan. Sarà anche momento di confronto per analizzare le strategie da adottare sul territorio non tralasciando le preoccupanti notizie sulle vertenze Air Italy e Sinergest». Sinergest. Nella disputa sulla gestione della stazione marittima e dei servizi portuali dell'Isola Bianca si gioca il destino dei 30 lavoratori Sinergest, concessionaria del porto la cui gestione scadrà il 31 dicembre. Lavoratori che hanno in tasca le lettere di licenziamento, salvo che non venga trovata una soluzione o da parte della stessa Sinergest o dell'**Autorità portuale** della Sardegna. Proprio il presidente dell'**AdSp**, Massimo Deiana, venerdì incontrerà sindacati e lavoratori per discutere del destino dei dipendenti della società mista pubblico privata, della quale detiene la maggioranza il Gruppo Onorato e che vede tra i soci anche il Comune di Olbia. Air Italy. La compagnia aerea ha annunciato due giorni fa la sospensione di tutti i voli in continuità territoriale, da e per l'aeroporto di Olbia su Linate e Fiumicino, durante i quaranta giorni di chiusura della pista dello scalo Costa Smeralda. Una presa di posizione che ha ulteriormente evidenziato, secondo esponenti politici e organizzazioni sindacali, la volontà del vettore di abbandonare la base di Olbia, mettendo a rischio oltre 500 posti di lavoro. Una sospensione dei collegamenti che precederebbe di poco più di un mese la fine del regime transitorio di continuità territoriale senza compensazioni economiche per la stessa compagnia aerea. Auchan-Conad. Le trattative per l'acquisizione di Auchan da parte di Conad potrebbero mettere a rischio i 170 posti di lavoro della struttura di Olbia, in attesa che l'Antitrust si pronunci sull'operazione a livello nazionale. Il Gruppo Conad è già presente ad Olbia con supermercati e strutture di vendita, di conseguenza l'**Autorità** per la concorrenza potrebbe negare l'acquisizione ravvisando la posizione dominante di Conad sul mercato. I sindacati contestano anche la mancata presentazione di un piano industriale, che chiarisca il perimetro della rete di vendita e le prospettive per i dipendenti dell'ipermercato Auchan. (g.d.m.)



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Olbia. Preoccupazione per centinaia di dipendenti, lunedì pomeriggio dibattito in Aula

Porto e aeroporto, allarme lavoro

Consiglio comunale aperto sulle vertenze Air Italy, Sinergest e Auchan

La data è nefasta, lunedì 18 novembre, sesto anniversario della tragica alluvione. E il momento non è bello con tre vertenze aperte nei pilastri fondamentali dell' economia cittadina: l' aeroporto, il porto, il commercio. L' aula del Consiglio comunale, dalle 16 in poi, si aprirà ancora una volta a sindacati, organizzazioni di categoria e a tutti i cittadini per discutere di lavoro e per Air Italy non è la prima volta. Accanto al caso della compagnia aerea quello della Sinergest, la società di gestione della stazione marittima con i suoi 30 dipendenti che rischiano di restare senza lavoro e dei lavoratori Auchan in pericolo dopo il passaggio degli ipermercati alla Conad. La seduta si aprirà con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime di Cleopatra. Air Italy La mossa di Air Italy, che ha annunciato la sua rinuncia ai voli di continuità territoriale su Fiumicino e Linate da Alghero quando il Costa Smeralda sarà chiuso per i lavori in pista, era ampiamente attesa. E temuta perché conferma la strategia della compagnia sempre più lontana da Olbia. Air Italy attribuisce al doppio regime della continuità la scelta di non volare perché su Alghero Alitalia vola con compensazioni economiche e Air Italy senza. Ma i segnali di smobilitazione sono tanti e vanno dalle numerose lettere di trasferimento a Malpensa delle ultime settimane al drastico taglio dei voli su quello che resta l' aeroporto di casa (sia Air Italy che Geasar sono controllate da Alisarda). «La scelta di Air Italy - commenta il segretario generale della Filt Cgil Arnaldo Boeddu - provocherà un' ulteriore riduzione delle ore di volo del personale navigante ma potrebbe avere gravi ripercussioni anche sul personale di terra».

Una possibile soluzione per Boeddu starebbe in una deroga alla continuità territoriale su Olbia: «È opportuno che la Regione si precipiti a Bruxelles per chiedere che, vista l' eccezionalità della situazione, per quei 40 giorni di voli da Alghero siano riconosciute ad Air Italy le stesse compensazioni economiche di Alitalia». Sinergest Preoccupazione anche per i trenta lavoratori della Sinergest che dal primo gennaio, con la scadenza del contratto, non gestirà più la stazione marittima e i servizi da Olbia. Per loro sono già arrivate le lettere di licenziamento. I consiglieri del Movimento 5 stelle Roberto Li Gioi e Desirè Manca hanno chiesto la convocazione congiunta delle commissioni Trasporti e Lavoro per discutere la situazione strettamente legata alla gestione del porto e al bando andato deserto. Ora ci sarebbero alcune manifestazioni di interesse, compresa quella di Sinergest, che l' **Autorità portuale** dovrà valutare. Auchan Si discuterà infine del futuro dei 158 dipendenti dell' ipermercato Auchan, oggetto anche di una recente interrogazione del consigliere regionale Pd Giuseppe Meloni. Si parla di 150 esuberanti in tutta la Sardegna, su 700 dipendenti, e in città si aggiunge la questione della possibile posizione dominante di Conad che controlla un altro grande ipermercato. Caterina De Roberto.



Immagine
non disponibile

La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

«Strano silenzio su saline, Zes e gnl»

Augusta. Saline, Zes e Gnl tre questioni che interessano in modo particolare il territorio megarese; e che vengono guardate da diversi punti di vista; non sono state affrontate dal ministro dell' Ambiente Sergio Costa ed è polemica. «Silenzio sulle aree Zes, che destinano oltre 500 ettari di aree verdi alla cementificazione industriale per i settori della chimica e della plastica a Siracusa, anziché vincolarne gli incentivi agli investimenti per le bonifiche ambientali; silenzio sulla Via rilasciata nel 2007 e rispolverata ad ogni occasione per la cementificazione portuale delle Saline del Mulinello e dell' ex idroscalo; silenzi sul deposito di Gnl». E' quanto dichiara il consigliere comunale di Diems25, Giuseppe Schermi, che al rappresentante del governo giallorosso ha inviato una Pec prima della sua visita nel Siracusano. «Spero avrà modo di visitare le Saline del Mulinello, sulle quali insiste ancora oggi un progetto di cementificazione portuale che si fonda sul decreto Via numero 244 del 2007. Inoltre auspico che potrà attenzionare la questione delle aree Zes, (Zone economiche speciali) in aree Sin, e in particolare il district park di Taranto e il Sin di Priolo e Augusta. Nonostante si sia a lungo dibattuto dell' opportunità di includere le aree Sin nei benefici di autorizzazioni semplificate per gli investimenti industriali, e ad esempio il piano strategico approvato della Regione Calabria le abbia esplicitamente escluse, a Siracusa - scrive il consigliere comunale che siede tra i banchi dell' opposizione - si consentirebbe addirittura di cementificare circa 500 ettari di aree verdi per nuovi impianti dell' industria della chimica e della plastica, facendo leva su un Piano regolatore datato 1971. Come si può incentivare con credito di imposta e autorizzazioni semplificate gli investimenti produttivi da una parte e poi tassare il prodotto finito con la Plastic tax? Confido - conclude l' ex assessore della Giunta pentastellata - nella sua sensibilità affinché possa assumere impegni concreti per un riesame delle questioni in sede di un prossimo Consiglio dei ministri». La speranza che il ministro Costa affronti la questione a Roma è sempre viva, ma la delusione del consigliere è tanta per i silenzi su temi che stanno altrettanto a cuore come quelle, seppur importanti affrontate nel corso della visita che ad augusta ha fatto tappa solo al **porto**. «Tanto rumore per nulla. Diciamolo chiaramente, il ministro Costa ha una faccia che ispira fiducia a pelle, e il suo curriculum fa il resto. E questo spiega il rumore. Ma poi viene il nulla - stigmatizza il consigliere di Diems25 - fumose dichiarazioni di intenti su temi in cui la responsabilità è molteplice. Invece sugli atti di immediata competenza di questo governo, niente. Sembra tuttavia che se ne siano accorti solo i giovani di Friday For Future, gli unici tra gli invitati ad aver inchiodato alle proprie responsabilità il ministro dell' Ambiente. Ma anche in questo caso troppi silenzi». Agnese Siliato.



Autorità Marittima e AdSP, gemelli diversi

Marco Casale

Le Capitanerie di Porto e le Autorità Portuali non sono le uniche le contraltre delle altre ma soggetti che lavorano in stretta sinergia nell'interesse dello sviluppo del porto. E tutto ciò a prescindere dal quadro normativo vigente, che pure presenta alcune (forse troppe) zone grigie. È questa la sintesi della riflessione consegnata a Port News da Massimo Deiana, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sardegna. «Il mio non è un semplice invito all'ecumenismo: è chiaro che le due Autorità non possono coesistere se non hanno un orientamento verso l' ut unum sint » afferma il numero uno dei porti sardi, che è anche docente di Diritto della Navigazione in aspettativa presso l'Università di Cagliari. Quello della ripartizione delle competenze è un tema che sta molto a cuore a Deiana, che segnala come la materia dei porti sia ad oggi ostaggio di troppi dicasteri. Anche per questo motivo esprime un apprezzamento per quanto dichiarato dal Ministro dell'Ambiente Paolo Costa durante l'ultima assemblea di Confitarma: «Ha annunciato l'intenzione di istituire all'interno del proprio Ministero una nuova struttura amministrativa dedicata al mare e ai porti. Speriamo bene, anche perché non sarebbe la prima volta che se ne parla». Peraltro non è nemmeno la prima volta che viene affrontato il tema dei rapporti tra **AdSP** e Autorità Marittima, le cui rispettive funzioni sono definite con contorni non sempre marcati. Permangono anzi delle sfumature di grigio che lasciano troppo spazio all'esercizio dell'ermeneutica. Per contestualizzare il problema, Deiana parte dalle origini della legge che ha istituito le Port Authority : «La legge 84/94 ha rivoluzionato il modello di Governance dei porti, attribuendo alle Autorità Portuali numerose funzioni, alcune delle quali in precedenza svolte dall'Autorità Marittima». Dopo una fase iniziale di smarrimento «entrambi gli enti hanno saputo assumere un atteggiamento proattivo, lavorando nell'interesse del porto in cui operavano». Poi è arrivata la riforma Delrio, che «ha parzialmente modificato questo equilibrio, prevedendo una estensione delle competenze territoriali delle Autorità di Sistema, le quali si sono così trovate a dover sostenere un ulteriore sforzo di interlocuzione con le stesse capitanerie». Il caso della Sardegna è in fondo emblematico: nell'ambito di un'unica Regione esistono un'Autorità di Sistema e due direzioni marittime di riferimento. Un'eterogenea articolazione dei ruoli che non ha però impedito a Deiana di sviluppare forme di collaborazione su temi strategici per la competitività di un porto, come la disciplina dei servizi tecnico nautici: «Ci siamo ad esempio accordati perché l'obbligatorietà dell'uso del servizio di rimorchio fosse legata alle condizioni meteo-marine». Resta indubbio che «non sempre è facile trovare la quadra su tutto. Il principio guida dei due Enti rimane quello del buon senso» ma è altrettanto vero «che il quadro normativo e/o regolamentare appare poco definito su tutta una serie di ambiti». Il presidente dell'**AdSP** del Mar di Sardegna sottolinea come la comparazione tra i due testi normativi di riferimento la Legge 84/94 e il Codice della Navigazione riveli delle incongruità a volte allarmanti: «È ad esempio stabilito che le **AdSP** amministrino il demanio in via esclusiva: non si capisce allora perché l'assegnazione in uso del bene demaniale ad altre amministrazioni debba essere di competenza della Capitaneria di Porto». Esistono aspetti contraddittori anche sul tema della tutela e vigilanza dell'ambiente marino e costiero, su cui per legge sia l'**AdSP** sia l'Autorità Marittima hanno responsabilità e compiti ben precisi: «Le Autorità Marittime predispongono piani operativi su cui le Autorità di Sistema non hanno voce in capitolo. Eppure li devono rispettare alla lettera, sostenendone anche gli oneri finanziari per l'attuazione». «Nel migliore dei casi conclude Deiana ci troviamo insomma di fronte a situazioni che potrebbero generare incomprensioni». Niente che non si possa risolvere con un po' di spirito di collaborazione, ma «sarebbe necessaria una più precisa distinzione



Portnews

Focus

dei ruoli da un punto di vista regolamentare».

ASSEMBLEA ALIS

Dalla logistica 10mila posti di lavoro «Servono incentivi per chi investe»

Il ministro De Micheli: «Trovati i soldi per proroga marebonus e ferrobonus» Dal settore investimenti per 5 miliardi per navi, treni, camion e infrastrutture

Laura Di Pillo

Un comparto che cresce e scommette sulla sostenibilità. «In tre anni i risultati degli investimenti sostenuti dai nostri associati hanno creato occupazione per oltre 10 mila persone». Numeri snocciolati ieri da Guido Grimaldi presidente di Alis, l'associazione che riunisce armatori, società di autotrasporto, compagnie ferroviarie, terminalisti, spedizionieri, interporti, in occasione dell'assemblea generale 2019 che si è svolta a Roma all'Auditorium e che si è aperta con il messaggio del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Un fatturato aggregato da 23 miliardi di euro, con 1510 imprese associate, 165mila persone impiegate e un parco veicoli di 110mila mezzi. Una potenza di fuoco rilevante in uno scenario come quello del 2019 in cui l'economia italiana arranca. «Auspichiamo che il Governo possa varare interventi in grado di agevolare assunzioni stabili, facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, incentivare le aziende che creano nuove opportunità lavorative ed investono in tecnologie volte a garantire sostenibilità ambientale e sicurezza» ha detto Grimaldi rivendicando l'impegno concreto confermato dagli investimenti privati: 5 miliardi di euro per nuove navi, nuovi camion, nuovi treni e infrastrutture più moderne messi in campo dalle imprese del settore. Che scommettono sul Green New Deal: sfida industriale importante per l'industria dei trasporti impegnata nella transizione verso mezzi navali, ferroviari e di trasporto più ecologici ed efficienti. Circa 1 miliardo di euro l'anno i risparmi sui costi di trasporto ottenuti grazie allo spostamento di 40 milioni di tonnellate di mezzi pesanti dalla strada al mare e 30 milioni di tonnellate di mezzi pesanti dalla strada al ferro. «In uno spirito di assoluta collaborazione - ha sottolineato Grimaldi - chiediamo al Governo di confermare anche per gli anni a venire l'erogazione delle misure incentivanti, come Marebonus e Ferrobonus nonché di adottarne simili per il rinnovo del parco veicolare». In generale per il comparto risulta importante rimodulare complessivamente il sistema di incentivi e tassazione favorendo coloro che investono maggiormente in tecnologie più green e provvedere ad una sburocratizzazione del settore, rafforzando anche gli sforzi sul tema della continuità territoriale con Sicilia e Sardegna. Messaggi raccolti subito dal ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli intervistata da Bruno Vespa nel corso dell'assemblea. «Le risorse ci sono. Il Marebonus e il Ferrobonus, ossia gli incentivi all'intermodalità dei trasporti gomma-mare e ferroviari, potrebbero trovare nella manovra il veicolo per essere rinnovati nel prossimo biennio» ha spiegato la De Micheli ad una platea molto calorosa. Il Mit ha preparato due emendamenti «che porteremo all'attenzione del governo con risorse che abbiamo trovato» ha aggiunto augurandosi di dare «una risposta idonea alle richieste delle imprese e che vada in continuità con le scelte che erano già state fatte dai nostri predecessori». Infine la sollecitazione delle imprese della logistica e trasporti al Governo sull'ex Ilva: lo stabilimento Arcelor Mittal di Taranto «non deve chiudere». Perché cruciale per il settore e per Mezzogiorno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'INTERVISTA GUIDO GRIMALDI

«Sì alla sfida green, ma premiare chi inquina meno»

Parla il presidente di Alis: la scelta della sostenibilità per essere competitivi

L.D.P.

«Mobilità, logistica, trasporti sostenibili sono le leve di sviluppo di questo Paese. Noi siamo estremamente favorevoli al lancio di un Green new deal. È la sfida del Paese, è la nostra sfida. Ma bisogna premiare, incentivare chi inquina meno e investe in politiche green». Guido Grimaldi 36 anni presiede l'associazione Alis (Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile) da tre anni, praticamente dalla nascita del network che riunisce oggi 1.510 aziende della logistica e dei trasporti. Un comparto che cresce nonostante la frenata dell'economia italiana e tedesca. Sul fronte europeo la frenata della Germania, il nostro primo mercato di sbocco, ha certamente un impatto negativo su molti settori e sull'economia. Oltreoceano, l'aumento dei dazi imposti dal Governo statunitense su alcuni beni di largo consumo rappresenta un serio rischio per il Made in Italy. Eppure, nonostante l'Italia sia il Paese che cresce meno in Europa bisogna sottolineare come il comparto del trasporto e della logistica risulti essere invece, estremamente virtuoso. In tre anni sono stati creati 10mila nuovi posti di lavoro e investiti 5 miliardi per mezzi più sostenibili. **Essere sostenibili conviene?** I cambiamenti climatici ci impongono di agire subito. Nonostante gli allarmi lanciati da molti attivisti e vorrei sottolineare che i nostri associati sono ormai da tempo impegnati concretamente, convinti del fatto che la sostenibilità sia la chiave per rendere migliore la produttività delle proprie aziende. **Che vuol dire?** Che essere sostenibili non significa aumentare i costi ma avere aziende spesso più redditizie, efficienti e competitive. Però ci sono costi importanti da sostenere soprattutto in una fase di transizione. Certamente e noi come Alis abbiamo creato insieme a MedioCredito Centrale e Monte dei Paschi di Siena un fondo per complessivi 500 milioni, con un rating basso che consente alle aziende di accedere a finanziamenti con tassi più bassi e convenienti. **Lei ha chiesto al governo più impegno su temi strategici per lo sviluppo del settore. Quali le mosse più urgenti?** Confermare anche per gli anni a venire Marebonus e Ferrobonus, strumenti virtuosi per la conversione modale dalla gomma al ferro e dalla gomma al mare, misure incentivanti volte alla conversione delle flotte con mezzi di ultima generazione e meno inquinanti, rimodulare il sistema di incentivi e tassazione favorendo coloro che investono in tecnologie più green. Ad esempio riducendo le tasse alla circolazione e le tasse portuali per chi dispone di flotte meno inquinanti, maggiore sburocratizzazione attraverso l'adesione dell'Italia al Protocollo addizionale al Cmr elettronico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



IL CASO

Mare e Ferrobonus De Michelis: ok risorse

Le risorse ci sono. Il Marebonus e il Ferrobonus, ossia gli incentivi all'intermodalità dei trasporti gomma-mare e ferroviari, potrebbero trovare nella manovra il veicolo per essere rinnovati nel prossimo biennio. L'annuncio arriva dalla ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, che da la notizia all'assemblea di Alis, l'associazione che riunisce le aziende di logistica. Il Mit ha preparato due emendamenti «che porteremo all'attenzione del governo con risorse che abbiamo trovato», chiarisce De Micheli augurandosi di dare «una risposta idonea alle richieste delle imprese». Questo significa andare incontro soprattutto alle richieste delle imprese della logistica e dei trasporti. È stato infatti il presidente di Alis, Guido Grimaldi, a chiedere al governo «di confermare anche per gli anni a venire l'erogazione delle misure incentivanti»,



ESPO evidenzia l'importanza delle crociere per i porti europei

Ryckbost: «la discussione sulle crociere non può essere ridotta ad un sì oppure ad un no» L' European Sea Ports Organisation (ESPO) ha illustrato la posizione dell' associazione relativamente alla sostenibilità delle attività crocieristiche nei porti europei, sempre più messa in discussione a causa delle esternalità e del sovraffollamento turistico generato in alcune destinazioni crocieristiche. «Data l' attuale pressione sul comparto delle crociere nei porti europei - ha spiegato Isabelle Ryckbost, segretario generale dell' ESPO - è importante che gli enti che gestiscono i porti chiariscano le cose. La discussione sulle crociere non può essere ridotta ad un sì oppure ad un no. I porti europei hanno degli obiettivi e hanno responsabilità sia di tipo commerciale che sociale. Tutte le attività in un porto devono essere considerate da questa prospettiva, anche da quella delle crociere. Anche se il problema del sovraffollamento turistico può essere differente da porto a porto - ha specificato Ryckbost - tutti i porti ritengono che l' impatto sull' ambiente di qualsiasi attività crocieristica debba essere ridotto al minimo. L' impatto ambientale del trasporto marittimo deve essere ridotto e le compagnie crocieristiche dovrebbero intensificare i loro sforzi in questa direzione. Inoltre il dialogo con le comunità crocieristiche, la comunità locale e le destinazioni turistiche è al centro di uno sviluppo equilibrato del settore crocieristico in Europa. Infine riteniamo che essere più trasparenti sul valore aggiunto e sulle esternalità sia fondamentali affinché i porti mantengano la loro piena operatività». Per sostenere la propria posizione l' associazione dei porti europei ha presentato oggi una comunicazione in cui spiega quanto sia importante che i porti europei assicurino la sostenibilità di tutte le loro attività portuali e per evidenziare cosa si può fare per contribuire ad uno sviluppo equilibrato delle attività crocieristiche nei porti europei. Nel documento ESPO specifica che se il turismo crocieristico sta seguendo il trend di crescita dell' intero settore turistico, tuttavia rappresenta una quota molto limitata di questo settore dato il contenuto numero di turisti portati dalle navi da crociera: se nel 2017 nell' Unione Europea sono arrivati 538 milioni di turisti internazionali, pari al 40% del totale mondiale, i passeggeri delle navi da crociera giunti nei porti europei sono stati 6,5 milioni. Il documento dell' ESPO sottolinea inoltre che l' industria delle crociere contribuisce notevolmente all' economia europea, con una spesa in Europa da parte dei crocieristi e degli equipaggi delle navi da crociera che nel 2017 è ammontata a 4,23 miliardi di euro. Nel documento l' associazione evidenzia anche l' importanza di continuare a facilitare il dialogo tra i porti e la comunità dell' area che ospita gli scali portuali e di meglio spiegare il valore aggiunto che le attività crocieristiche generano per il porto, per la città e per la regione.

ESPO evidenzia l'importanza delle crociere per i porti europei

Analisi: «la discussione sulle crociere non può essere ridotta ad un sì oppure ad un no»

12 novembre 2019

L'European Sea Ports Organisation (ESPO) ha illustrato la posizione dell'associazione relativamente alla sostenibilità delle attività crocieristiche nei porti europei, sempre più messa in discussione a causa delle esternalità e del sovraffollamento turistico generato in alcune destinazioni crocieristiche. «Data l'attuale pressione sul comparto delle crociere nei porti europei - ha spiegato Isabelle Ryckbost, segretario generale dell'ESPO - è importante che gli enti che gestiscono i porti chiariscano le cose. La discussione sulle crociere non può essere ridotta ad un sì oppure ad un no. I porti europei hanno degli obiettivi e hanno responsabilità sia di tipo commerciale che sociale. Tutte le attività in un porto devono essere considerate da questa prospettiva, anche da quella delle crociere. Anche se il problema del sovraffollamento turistico può essere differente da porto a porto - ha specificato Ryckbost - tutti i porti ritengono che l'impatto sull'ambiente di qualsiasi attività crocieristica debba essere ridotto al minimo. L'impatto ambientale del trasporto marittimo deve essere ridotto e le compagnie crocieristiche dovrebbero intensificare i loro sforzi in questa direzione. Inoltre il dialogo con le comunità crocieristiche, la comunità locale e le destinazioni turistiche è al centro di uno sviluppo equilibrato del settore crocieristico in Europa. Infine riteniamo che essere più trasparenti sul valore aggiunto e sulle esternalità sia fondamentali affinché i porti mantengano la loro piena operatività».

Per sostenere la propria posizione l'associazione dei porti europei ha presentato oggi una comunicazione in cui spiega quanto sia importante che i porti europei assicurino la sostenibilità di tutte le loro attività portuali e per evidenziare cosa si può fare per contribuire ad uno sviluppo equilibrato delle attività crocieristiche nei porti europei. Nel documento ESPO specifica che se il turismo crocieristico sta seguendo il trend di crescita dell'intero settore turistico, tuttavia rappresenta una quota molto limitata di questo settore dato il contenuto numero di turisti portati dalle navi da crociera: se nel 2017 nell'Unione Europea sono arrivati 538 milioni di turisti internazionali, pari al 40% del totale mondiale, i passeggeri delle navi da crociera giunti nei porti europei sono stati 6,5 milioni.

Il documento dell'ESPO sottolinea inoltre che l'industria delle crociere contribuisce notevolmente all'economia europea, con una spesa in Europa da parte dei crocieristi e degli equipaggi delle navi da crociera che nel 2017 è ammontata a 4,23 miliardi di euro.

Nel documento l'associazione evidenzia anche l'importanza di continuare a facilitare il dialogo tra i porti e la comunità dell'area che ospita gli scali portuali e di meglio spiegare il valore aggiunto che le attività crocieristiche generano per il porto, per la città e per la regione.